ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 - Num. 211
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-962 al 40-968

# STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
5-6 settembre 1959
L. 30 (sped. in abb. post.)

8 AGO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-000, 40-900, 43-901 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 600) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Mod. cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1260): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

TORNATI OGGI DA PARIGI

## Gli accordi di Segni e Pella con Eisenhower e De Gaulle

***Non esclusa la possibilità di una partecipazione dell'Italia alla futura «conferenza al vertice» Riguardo all'esplosione di una bomba nel Sahara, la Francia si è impegnata a mettere i nostri tecnici in condizione di controllare che essa non avrà effetti dannosi per la salute degli italiani - Assicurazione di Eisenhower che saranno salvaguardati gli interessi del nostro Paese nei colloqui con Kruscev***

### Pella illustrerà domani a Torino le prospettive internazionali

Dal nostro inviato speciale

**Parigi, sabato sera.**

Il presidente Segni e il ministro Pella sono ripartiti da Parigi soddisfatti. Le conversazioni dei giorni scorsi con il presidente Eisenhower e col generale De Gaulle sono state particolarmente interessanti e utili. In sostanza, si può dire che nei loro bagagli i due ministri riportano a Roma: la promessa che l'Italia parteciperà a una conferenza al vertice, quando essa avverrà (e di certo non sarà domani); l'impegno da parte francese di mettere i nostri tecnici in grado di constatare che l'esplosione nel Sahara — quando avverrà — non avrà conseguenze dannose per la salute degli italiani (pare, del resto, che la bomba francese sarà debolissima); la certezza che la politica italiana è stata capita e apprezzata e che il nostro Paese è circondato, in seno all'Alleanza atlantica, da molta simpatia; l'assicurazione che gli interessi italiani non saranno sacrificati negli incontri tra Eisenhower e Kruscev; la conferma che la Nato è una realtà e che gli americani sono favorevoli alla unificazione politica e economica dell'Europa; l'accordo con gli Stati Uniti su tutti i problemi politici e militari evocati.

Poichè Segni e Pella erano venuti a Parigi non con un incartamento pieno di rivendicazioni o di recriminazioni, bensì soltanto per parlare, ascoltare e avere opportuni contatti con gli americani e con i francesi allo scopo di rinsaldare i già esistenti vincoli di amicizia, si può dire che il loro viaggio è stato un successo.

Da parte francese come da parte italiana è stato detto ieri sera che non c'era un contenzioso franco-italiano e che, quindi, i colloqui nel castello di Rambouillet come quelli del pomeriggio a Palazzo Matignon e al Quai d'Orsay, si sono svolti in un'atmosfera particolarmente cordiale e amichevole.

Negli ambienti politici francesi si rileva che il bilancio delle conversazioni di questi giorni è anche per la Francia nettamente favorevole. Non sono le promesse circa l'ammissione al Club atomico, o di maggiori consultazioni più o meno immediate sugli aspetti della politica mondiale, che rallegrano soprattutto gli osservatori francesi, ma il fatto che si intravede finalmente una soluzione del problema algerino e che questa soluzione è stata approvata da Eisenhower, il che ha permesso di eliminare molti malintesi esistenti fra Parigi e Washington.

In che cosa consista esattamente tale soluzione, non si sa ancora perchè nessuno l'ha detto. Di certo c'è soltanto che De Gaulle farà una dichiarazione fra il 10 e il 16 settembre, cioè subito dopo la riunione del Consiglio esecutivo della Comunità franco-africana e che tale dichiarazione sarà seguita da un'altra di Eisenhower, la quale, esprimendo fiducia nelle intenzioni della Francia, permetterebbe alla delegazione degli Stati Uniti all'Onu di appoggiare una richiesta di rinvio delle discussioni sull'Algeria.

Non è escluso che anche il governo italiano prenda pubblicamente posizione in tale occasione. Ma la parola «autodeterminazione» pronunciata spesso da De Gaulle in questi ultimi giorni e quella di «pace nella libertà» e di «soluzione liberale», pronunciate ugualmente molto spesso da Eisenhower, fanno ritenere che la soluzione si troverà a mezza strada fra le due estreme, cioè non sarà nè l'integrazione dell'Algeria alla Francia, nè la separazione da esso.

Il piano già esposto pacatamente dal generale De Gaulle ai ministri francesi prima di partire per l'Algeria, e in cui egli spiegò ai generali che bisogna realizzare la pace al più presto per ridare alla Francia il suo posto nell'alleanza atlantica, sarà di nuovo presentato, ed eventualmente chiarito e discusso nel Consiglio dei ministri di mercoledì prossimo.

Si smentisce tuttavia a Parigi il progetto esposto dal giornale americano «New York Times», secondo il quale si vorrebbe creare un'assemblea algerina per trovare gli interlocutori validi con cui discutere la pace e lo statuto del Paese. A Parigi si assicura ufficialmente che sono da escludersi tassativo con gli uomini del Fronte di liberazione nazionale. E così molti si domandano: «Si procederà a nuove elezioni? Si farà un referendum?».

Certi giuristi osservano che per fare nuove elezioni in Algeria bisognerebbe prima di tutto annullare il mandato dei deputati algerini che siedono attualmente alla Camera e quindi occorrerebbe sciogliere la Camera. Quanto poi a fare un referendum in Algeria, la quale è divisa in «dipartimenti francesi», e cioè fa parte del territorio nazionale, occorrerebbe modificare la Costituzione, la quale esclude attualmente la possibilità di un referendum in una frazione soltanto del territorio.

**Loris Mannucci**

### Il discorso politico dell'on. Pella a Torino

**Roma, sabato sera.**

Segni e Pella sono rientrati oggi in Italia. Il presidente del Consiglio si è fermato a Sassari per trascorrere con i suoi familiari questo pomeriggio; Pella ha proseguito per Roma, ma stasera parte per Torino, dove domani parteciperà a un convegno al Centro studi «Luigi Sturzo», pronunciando un discorso politico nel quale il ministro degli Esteri farà il punto sui colloqui nella capitale francese, colloqui che sono apparsi alla maggioranza degli osservatori politici molto soddisfacenti, come del resto ha francamente dichiarato Segni nella conferenza-stampa tenuta a Parigi. Tuttavia qualche ombra rimane, in verità, per quel che riguarda lo scoppio della bomba atomica francese nel Sahara, per la quale non sembra che i governanti francesi abbiano fornito, a giudizio dei circoli politici romani, sufficienti garanzie, essendosi limitati a promettere dati tecnici.

La vacanza di fine settimana dell'on. Segni sarà questa volta brevissima. Domani di buon'ora egli si recherà in aereo a Bari, dove inaugura la Fiera del Levante, e il pomeriggio sarà a Catania per partecipare ai lavori del Congresso eucaristico. Lunedì mattina Segni e Pella saranno comunque a Roma e nel corso della stessa giornata riferiranno al Capo dello Stato sulla loro missione parigina.

Il Consiglio dei ministri sarà convocato mercoledì. Non si è invece deciso per la Commissione degli Esteri e un colloquio è previsto fra Pella e Scelba, che la presiede.

Ma al Consiglio dei ministri di mercoledì non si parlerà soltanto della situazione internazionale. Vi è da mettere a fuoco una serie di provvedimenti legislativi che vanno dal piano della scuola alla riforma del codice penale.

*Hammarskjoeld rientra a New York*

## In discussione all'Onu le richieste del Laos

**L'italiano Ortona (presidente di turno al Consiglio di Sicurezza) ha iniziato le prime consultazioni - L'invio di alcuni aerei americani al governo laotiano - Scarse le notizie sui combattimenti nella giungla**

Dal nostro corrispondente per l'estero

**Vientiane, sabato sera.**

*Ieri gli Stati Uniti hanno consegnato un apparecchio da trasporto del tipo «C-47» alle forze aeree del Laos allo scopo di consentire al governo laotiano Phoui di rifarsi e rifornimenti nelle remote province dove sono in corso combattimenti contro le truppe comuniste del Vietminh.*

*Un equipaggio americano ha provveduto a trasferire a Vientiane il velivolo sul quale, prima del decollo da Saigon, sono stati dipinti i contrassegni nazionali del Laos. Un altro «C-47» arriverà la prossima settimana. Ad esso si aggiungeranno quattro aerei più piccoli il cui montaggio e la messa a punto sono in corso a Bangkok.*

*Il Laos ha disperatamente bisogno di apparecchi da trasporto in quanto le sue zone di frontiera sono raggiungibili soltanto per via aerea. Un portavoce dell'ambasciata americana ha fatto rilevare che le consegne avvengono in base al «normale programma di aiuti militari».*

*Le autorità militari intanto hanno riferito che combattimenti sono tuttora in corso nella provincia di Sam-Neua. In alcuni zone i reparti laotiani hanno preso il contatto con le formazioni nemiche.*

*E' stato comunicato che il ministro degli Esteri, Khampat Panya, partirà martedì prossimo per New York, onde esporre la situazione in cui versa il suo paese all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Panya si unirà al fratello del primo ministro Phui Sannikone, recatosi il mese scorso negli Stati Uniti per conferire con il segretario generale dell'Onu, Dag Hammarskjoeld. Quest'ultimo ha deciso d'interrompere il viaggio che sta effettuando nel Brasile per fare ritorno a New York dove è atteso in giornata.*

*Hammarskjoeld ha mutato programma dopo aver ricevuto a San Paolo del Brasile una telefonata con cui lo si informava della richiesta avanzata dal Laos di convocare una seduta d'emergenza dell'Assemblea Generale.*

*Il delegato italiano Egidio Ortona, presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, ha iniziato consultazioni per stabilire se il Consiglio dovrà essere riunito per un esame dell'appello laotiano. E' probabile che una riunione d'emergenza abbia luogo lunedì per discutere la più grave crisi sottoposta alla massima organizzazione mondiale dopo la guerra di Corea.*

*A Washington funzionari del Dipartimento di Stato hanno detto che, qualora necessario, gli Stati Uniti appoggeranno l'appello per l'invio di una forza d'emergenza nel Laos.*

*Tale atteggiamento è condiviso dai paesi della «Seato», l'organizzazione difensiva dell'Asia sud-orientale di cui fanno parte, oltre agli Stati Uniti, l'Australia, Gran Bretagna, Francia, Nuova Zelanda, Pakistan, Filippine e Thailandia. Fonti competenti hanno riferito che il governo laotiano vuole che l'Onu mandi sul suo territorio truppe in numero identico o superiore a quelle inviate nel Laos in Egitto.*

*Le Nazioni Unite non dispongono di reparti militari e di conseguenza, se si decidesse un intervento, dovrebbero richiederne ai paesi membri. L'adozione di un provvedimento del genere entrò essere discusso dall'Assemblea Generale poichè in seno al Consiglio di Sicurezza la questione incontrerebbe presumibilmente il «veto» dell'Unione Sovietica.*

*Nei circoli americani comunque si fa rilevare che, prima di compiere passi capaci di impegnare l'America in un altro conflitto nel cuore di quello coreano, si esigono prove più specifiche della penetrazione di forze comuniste nel Laos settentrionale.*

**n. s.**

### Le avanguardie dei ribelli attaccano un aeroporto

**VIENTIANE, sabato sera.**

Le avanguardie degli insorti sarebbero entrate in contatto nelle prime ore della mattinata con le truppe dell'esercito reale laotiano che difendono l'aeroporto di Sam Neua. Combattimenti sarebbero in corso, ma non si hanno per il momento particolari.

### Truman musicista alla tv

Harry Truman accompagna al pianoforte il violinista Jack Benny nella casa dell'ex-Presidente degli Stati Uniti durante la ripresa di un film musicale che è stato trasmesso dalla tv con grande successo (Radiofoto)

I VAGONI SI SCHIANTARONO A 200 ALL'ORA

## Come un terremoto Il disastro di CHIOMONTE

Rotti i freni nella discesa fra Salbertrand e Chiomonte, un treno-merci proveniente dalla Francia è uscito dai binari e i vagoni si sono schiantati a 200 all'ora su una strada che fiancheggia le rotaie. Per un momento gli abitanti di Chiomonte hanno pensato al terremoto. Subito dopo l'enorme frastuono, le case sono state investite dalle schegge dei vagoni, da frammenti di acciaio e da spezzoni di rotaie (foto Mosca)

(In seconda pagina la cronaca e altre foto della sciagura)

Ancora minacciosa la situazione in Argentina

## Evitata (per ora) la guerra civile ma il governo Frondizi resta in crisi

***Dopo l'allontanamento del gen. Anaya dal dicastero della guerra, è incerto se Montero (acceso antiperonista) riprenderà il comando dell'esercito - Ondata di rivalità personali in una lotta decisiva per la democrazia - Il Presidente ha scarso seguito***

Dal nostro corrispondente per l'estero

**Buenos Aires, sabato sera.**

Le nubi di tempesta che ieri si erano addensate sulla capitale argentina, si stanno dirradando, ma il sereno non è ancora tornato. Le truppe che in seguito alla destituzione del generale Montero si erano asserragliate nella Scuola di artiglieria, hanno fatto ritorno alle loro caserme. Nello stesso tempo le truppe comunate, che sarebbero dovute intervenire per reprimere la sedizione, sono rientrate alla loro base di «Campo de Mayo».

*Eddene il pericolo immediato di una guerra civile sia stato scongiurato, la situazione non è ancora completamente chiara. Allontanato il generale Anaya, che aveva rimosso Montero dalla carica di comandante in capo dell'esercito, il dicastero della Difesa è ora nelle mani di un ciminato moderato: il generale Rodolfo Larcher, quello stesso che ieri aveva fatto da mediatore fra il Presidente Frondizi e il generale «ribelle». Montero, uomo forte e deciso, aveva annunciato ieri che la quasi totalità dell'esercito aveva la revoca del decreto con cui era stato destituito.*

Questa revoca, almeno ufficialmente, non è ancora avvenuta, ma è già di dominio generale la notizia che il ministro Larcher ha offerto all'ex comandante di ripristinare la funzioni di cui era stato privato.

Questa soluzione della crisi, se dà soddisfazione ai sostenitori di Montero, non può non scatenare una nuova ondata di rivalità personali. E' difficile immaginare che Anaya ed i militari che ieri erano disposti a seguirlo per sollevare la sedizione, si rassegnino a passare sotto il comando di colui che il Parlamento aveva condannato come responsabile di un «atto di indisciplina» in seno alle Forze armate.

*Negli ambienti peronisti, dove si nutre una forte avversione per il protagonista del «pronunciamiento», si sospetta che il generale stia svolgendo una subdola manovra per indurre Frondizi a riconfermarlo ufficialmente.*

Indubbiamente la posizione del capo dello Stato è divenuta assai precaria. Il popolo argentino non nutre eccessivi più alcun entusiasmo per l'uomo che lo governa e anzi la sua attività non suscita neppure un semplice interesse.

*In un Paese minato dalla crisi, in un'atmosfera facile ad arroventarsi, Frondizi ha cercato di accontentare un po' tutti e non ha accontentato nessuno.*

Le pressioni esercitate in questi giorni su gli argentini — come ha ufficialmente stamane il ministro dell'Economia Alsogaray — possono riacutizzarsi di fronte a un stasi e di fronte al mondo, o se la repubblica si è avviata definitivamente verso una nuova soluzione totalitaria.

**n. p.**

Nuovo discorso di Kruscev

### «Non vogliamo imporre il nostro ordinamento»

**MOSCA, sabato sera.**

Kruscev, in un discorso pubblicato oggi in Russia, ha assicurato che l'Unione Sovietica «non farà mai uso di alcuna arma contro altri Stati se nessun attacco armato sarà portato contro di noi o contro i nostri amici».

Parlando nel corso di un ricevimento all'Ambasciata polacca di Mosca, il Primo ministro sovietico ha anche detto:

«Siamo sfidati gli Occidentali unicamente ad una competizione pacifica. In tale competizione dei due sistemi non vi saranno perdite di vite, nè sarà versato sangue in una guerra fra gli Stati.

«Al contrario, i popoli ne trarranno profitto perchè ognuno donerà mezzi sempre nella corsa agli armamenti e la produzione sarà volta completamente a fini di pace. Se c'è qualcosa che minaccia i Paesi capitalisti è la vittoria del campo socialista in tale competizione economica. Ma noi non vogliamo imporre con la forza il nostro ordinamento sociale ad altri».

A quanto ha riferito Radio Mosca, il Primo ministro sovietico ha aggiunto che i principi della coesistenza pacifica incontrano «sempre maggior comprensione» in Occidente.

«Però — ha rilevato — resta ancora molto da fare, molta pazienza dobbiamo dimostrare, nello spiegare insistentemente che non esiste altro modo per prevenire una nuova guerra. Noi vogliamo fargliare l'assistenza fra tutti i popoli allo scopo di assicurare pace stabile nel mondo».

RASSEGNA DELL'ATTIVITA' FINANZIARIA

## La settimana nelle Borse

**Offerte massicce su tutti i settori hanno nettamente rovesciato la tendenza - Dalla corsa al rialzo si è passati a una altrettanto indiscriminata corsa al ribasso che ha in gran parte annullato i progressi realizzati dalle quotazioni durante le ultime settimane - Alcune ragioni dell'improvviso voltafaccia del mercato**

*Il nostro collaboratore Annarino ci telefona da Milano:*

La Borsa ha attraversato una settimana di passione o — se non vogliamo esagerare — una settimana di crisi. A conti fatti, tutto il guadagno realizzato durante e dopo le vacanze estive, quella punta speculativa in eccesso, nel cui riguardi gli osservatori equilibrati avevano avanzato più di una riserva, è andato largamente perduto e le quotazioni si sono nuovamente allineate sui livelli del primi giorni di agosto, livello già elevato, ma non ancora sufficiente per accontentare tutti, e perciò forzato con artificiose argomentazioni.

In un primo tempo, la riunione di lunedì si prospettava ben sostenuta, come prezzi e animatissima come scambi. Già a metà riunione, però, si cominciavano a sentire gli effetti di una offerta prevalente, o, per dire meglio, l'assorbimento non era più così pronto come per l'addietro. Il numero indice di lunedì riusciva ancora a toccare il massimo di 7000 ma evidentemente era il canto del cigno, oltre il quale pel momento non era possibile andare.

La grossa e la piccola speculazione non credeva più alla cosa facile del rialzo senza fine e cominciava ad alleggerirsi. La riunione di martedì era interamente dedicata alle vendite degli operatori più svelti che, sacrificando una parte del guadagno, cattavano fuori da un terreno che cominciava a scottare. Il peggio doveva venire mercoledì, quando l'insistenza dell'offerta era tale da annullare, o quasi, la possibilità di assorbimento. A tratti, sembrava di non poters più vendere nulla.

Soltanto giovedì, in gran parte per merito della Viscosa, largamente richiesta e in progresso a causa dell'emissione di certificati in Svizzera, si delineava una certa ripresa e le iniziative del denaro, sia per ricoperture, sia per l'inizio di nuove operazioni di segno positivo, cominciavano ad avere un certo peso.

Ma venerdì una nuova ondata di vendita, accompagnata anche da un certo panico, travolgeva ogni possibilità di difesa. Le perdite di centinaia di punti erano, si può dire, generali; quelle di migliaia erano appannaggio dei valori di grosso taglio, soltanto qualche specialità elettrico riusciva a salvarsi.

Fatta così la cronaca della settimana, cerchiamo ora di appurare le ragioni di un così subitaneo voltafaccia del mercato. In primo luogo, va messa la speculazione troppo spinta, e per taluni casi deteriore, che ha creato una situazione tecnica assai fragile, soggetta, perciò, a qualsiasi contraccolpo. Subito dopo, però, va messo in conto un fattore di primaria importanza, previsto e anche prevedibile: vogliamo alludere all'aumento del costo del denaro in America.

Infatti, martedì veniva reso noto che la «National Bank» e la «Chase National Bank» aumentavano dal 4,00 al 4 per cento il tasso di interesse sulla carta commerciale a «brève». Dopo una naturale fase di incertezza, la Borsa di New York accusava il colpo e l'indice *Dow Jones* per i valori industriali scendeva da 664 a 655.

Ranché i tratti non già del tasso di sconto, ma dell'interesse commerciale o di *open market*, questa misura non poteva rimanere esente da ripercussioni, causa l'immediato spostamento dei capitali vaganti (il cosiddetto *hot money*) che si dirige sulle piazze dove è meglio remunerato. Perciò il giorno successivo era l'Olanda che aumentava il tasso di sconto dall'2 all'3,25 per cento, e giovedì si muoveva anche la Germania con un aumento del tasso di sconto dal 3,75 al 4 per cento. Vero è che tale misura veniva giustificata con timori inflazionistici.

In una parola, la liquidità del mercato, che è stata una delle ragioni prime del rialzo dei valori azionari, non appare più così evidente come un tempo. Fenomeno transitorio, sta gradatamente per concludersi, con tutte le conseguenze del caso. Già in Svizzera si è notata una certa tendenza a trattenere il denaro, mentre il franco perde terreno di fronte al dollaro trasferito, più ricercato. In Italia, per ora, non si ha notizia che la liquidità tenda a diminuire, nè che le banche, le quali hanno finanziato largamente la speculazione su titoli azionari (impiego assai sicuro e remunerativo), abbiano limitato i riporti, così decadali come mensili.

Quello che non è accaduto sino a oggi, potrebbe accadere domani. A ogni buon conto, la speculazione si è impressionata e l'effetto psicologico di quanto accade fuori del consueto l'ha indotta a vendere. La palla di neve si è mossa, ha cominciato a rotolare, e più scende, più si ingrossa.

Occorrerà attraversare un periodo di assestamento abbastanza lungo, prima di ritrovare uno stabile equilibrio. In questo lavoro non bisogna, però, ricadere nell'errore che ha tirato fuori strada i rialzisti, e cioè non bisogna ritenere che il valore dei titoli azionari sia del tutto annullato. Anche il ribasso, o per dir meglio il «ridimensionamento» del listino azionario avrà una fine, tanto più rapida quanto più rapidamente il mercato sarà risanato.

**g. c.**

# CRONACA CITTADINA

### Mentre i 41 vagoni piombavano su Chiomonte, un convoglio gremito era in attesa a Meana

# E' morto il macchinista rimasto sul "merci,, per evitare lo scontro con un treno viaggiatori

***Dopo un illusorio miglioramento, il decesso è sopravvenuto a causa delle tremende lesioni interne - Trasbordi di passeggeri mediante pullman durante la notte - All'alba la linea di Francia è stata riaperta al traffico regolare - I dintorni della stazione ancora ingombri di rottami***

L'impressionante groviglio di carri-merci distrutti, sul viadotto della strada che porta alla seggiovia del Frais

Il nostro inviato ci telefona da Chiomonte:

*Giovanni Ravinà è morto questa mattina alle 11,40 all'ospedale di Susa. L'eroico macchinista, rimasto fino all'ultimo sul suo treno lanciato come un bolide, nel tentativo di frenarne la corsa, passasse prima che piombasse sul convoglio viaggiatori in attesa a Meana, non ha potuto sopravvivere alle tremende lesioni interne riportate nel deragliamento finale.*

*I medici hanno lottato tutta la notte attorno al suo letto; nella prima mattinata un debole miglioramento aveva acceso qualche timida speranza; verso le dieci, invece, sono apparsi i primi segni del collasso definitivo. Ormai era finita, e la moglie e la mamma del Ravinà sono state avvertite di tenersi preparate al peggio. Poco prima di mezzogiorno il ferroviere è spirato.*

*Nei suoi occhi è rimasta la visione del suo locomotore che balza fuori dalla rotaia: egli in un istante egli deve aver compreso che, almeno, lo scontro con il treno a Meana non poteva più avvenire, che i passeggeri in attesa erano salvi. Giovanni Ravinà, padre di figli ancora giovanissimi, aveva 46 anni, dipendeva dal deposito locomotive di Torino, ma abitava a Bra. Era rimasto solo a bordo del locomotore, una vecchia macchina del gruppo «835», un tipo che da tempo dovrebbe essere sparito dalle linee ferroviarie ma che invece continua a sferragliare, anche con compiti importanti, sui percorsi piemontesi, serviti spesso con il peggior materiale di tutta la rete italiana.*

*Il treno era partito alle 11 da Modane. Una mezz'ora dopo prendeva il «via» da Bardonecchia. Il personale del treno aveva già ottenuto al dirigente di quella stazione qualche perplessità sul fatto di dover scendere con un solo locomotore e un peso complessivo di oltre 400 tonnellate. Soprattutto venne fatta presente che un altro merci, pochi minuti prima, era partito con ben tre locomotori l'uno dei quali doveva tenere i trolleys abbassati per non mettere in pericolo la linea elettrica). Le vecchie locomotive erano fuori, fra l'altro, privi del compressore meccanico per l'aria del freni. Guastatosi nei giorni scorsi, era stato smontato per le riparazioni necessarie. Ieri mattina però non era ancora pronto e la macchina fu ugualmente messa in servizio.*

*Quando il «835» giunse al termine della piana di Salbertrand, il macchinista sentì quasi completamente i freni. In quel punto, all'imbocco di una galleria, erano in corso lavori di rinforzo e consolidamento della linea: i treni debbono tuttavia mantenere una velocità non superiore ai 30 chilometri all'ora. Anziché rallentare, il convoglio, per qualche difetto nel funzionamento dell'apparato frenante, aumentò la velocità.*



Il capo-treno Bigotti

*Nello stesso momento saltava giù dalla locomotiva il secondo macchinista Giuseppe Riccio, ventiduenne, e andò a controllare cosa fosse successo. Mentre i due percorrevano, chini, il fronte dei quarantun vagoni alla ricerca del guasto, all'improvviso il treno si mise in movimento. Con ogni probabilità non vi era più aria nei serbatoi e la presa dei cappi sulla vuota si stava silenziosamente. Il capotreno Bigotti riuscì, con un balzo, a salire sul terz'ultimo carro. Il Riccio invece non ne ebbe il tempo.*

*Sul treno in corsa i tre uomini rimasti a bordo lottavano disperatamente per ridurre la velocità del convoglio. Purtroppo sia il capotreno che il frenatore Giuseppe Allemand si trovavano su due carri vuoti. Benché serrassero disperatamente il freno a mano fino a bloccare le ruote, questo non servì a rallentare la folle corsa del convoglio. Nella cabina della macchina il Ravinà cercava per conto suo di frenare la potenza scatenata del suo treno. I compressori elettrici lavoravano senza tregua, erano addirittura incandescenti: ma l'aria che veniva pompata nei serbatoi non serviva nemmeno a diminuire la velocità.*

*In un balzo la macchina ed i 41 carri piombarono nella stazioncina di Exilles, dove era fermo un altro treno merci. La sfioravano e continuarono la discesa. I disperati segnali dei tre che erano a bordo richiamarono l'attenzione del capostazione, che segnalò immediatamente lo sbarco all'ospedale di Susa. Il Ravinà è stato operato per prima di mezzanotte da un'équipe di chirurghi, ma le lesioni riportate nell'urto contro il muro di contenimento della galleria si sono rivelate troppo gravi.*

*Intanto a Chiomonte si entrò subito in allarme. Il deviatore Celestino Perol corse come lo scambio — che normalmente è sulla posizione di «aperto» verso il binario di salvamento — per controllarne la posizione. Non riuscì ad arrivarci. Come un fulmine, avvolto in una nube di fumo, comparve il mastodontico locomotore. Scendeva a velocità pazzesca, ad una velocità almeno doppia di quella che in tutta la sua pluridecennale attività il locomotore aveva non aveva mai raggiunto. Infilò lo scambio, ma non riuscì a fare la curva. Con uno schianto orribile, simile allo scoppio di un deposito di munizioni, si rovesciò.*

*Per un momento le case dei dintorni furono mitragliate da una pioggia di schegge. Per un caso nessuno fu ferito. Particolarmente drammatico il racconto di uno dei testimoni oculari del disastro. Il parroco del bar della seggiovia, Giovanni Ferrato, di 40 anni, aveva messo ordine in una cassetta in muratura addossata a ripostiglio, di fronte al locale ed a pochi metri dalla ferrovia. Uscito dal deposito, si era avviato verso il passo quando, sopraggiunto il convoglietto-rail vagone a motore, addetto alla costruzione, scivolando quasi del tutto: «Non ricordo nulla — dice il Ferrato. — Una ventata mi ha abbattuto al suolo e si sono rimbalzato. Sentivo sopra di me esplosioni, colpi, crepitii di fiammate. Quando mi sono rialzato dalla casetta esistevano solo più due muri».*

*Intanto alcuni volenterosi stavano liberando dal groviglio di lamiere il corpo del macchinista. Una macchina lo ha portato all'ospedale di Susa. Il Ravinà è stato soccorso fin poche ore prima della morte ed a Trari emozionato ha cercato di raccontare quello che aveva provato sulla macchina. «Ho tentato di innestare la retromarcia — ha detto — ma non è servito a nulla».*

*Stamattina alle 3,15 gli uomini di operai al lavoro da ieri sera hanno terminato di sgomberare la linea ferroviaria di Francia, e poche centinaia di metri dalla stazione di Chiomonte.*

*Ben più ardua si presenta l'opera di rimozione dei rottami dei quarantun carri e della macchina del treno deragliati. Essi formano un enorme ammasso di ferraglia contorta. Il carico poi dei vagoni merci, composto quasi esclusivamente da rottami di ferro, è sparpagliato tutt'intorno.*

**e. f.**

Il macchinista Ravinà

### Alla presenza dei delegati di tutta Italia

# Aperto il convegno nazionale promosso dal Centro Luigi Sturzo

**Si discutono problemi di carattere sociale, politico, sindacale ed economico - In programma relazioni degli on. Pella e Bettiol, Scelba e Rapelli - Il saluto del sottosegretario Bovetti**

Si sono aperti stamane, nel teatro dell'Istituto San Giuseppe, i lavori del convegno nazionale promosso dal Centro «Luigi Sturzo» di Torino. Hanno aderito all'iniziativa 700 delegati di tutta Italia (tra cui una trentina di parlamentari della democrazia cristiana, ministri ed esponenti del mondo politico, economico e sindacale. Il convegno ha per tema: «Gli indirizzi ideali e le realizzazioni sociali cristiane nella lotta al social-comunismo».

Al dibattito si attribuisce un particolare valore orientativo in vista del Congresso nazionale della democrazia cristiana. Le relazioni ufficiali in programma sono cinque. Stamane è stata svolta la prima parte del prof. Palladino, il quale ha parlato sullo «Sviluppo economico italiano nel quadro dei rapporti internazionali d'oggi». L'oratore ha sottolineato l'importanza che il commercio con l'estero ha per la nostra economia.

Il volume delle esportazioni italiana è oggi così suddiviso: 53 % verso i Paesi dell'Ocse, 28 % verso gli Stati Uniti; 20 % verso gli altri Paesi del mondo libero e 5 % nella zona controllata dal blocco comunista. I rapporti con l'estero ci consentono di attingere le risorse che ci mancano e di esportare il nostro lavoro sotto forma di manufatti. Una delle componenti dello sviluppo economico nazionale è l'incremento del commercio con l'estero che — ha affermato il prof. Palladino — dovrà essere rilanciato. Egli ha citato studi di Luigi Sturzo e giudizi dell'on. De Gasperi a sostegno dell'economia libera e per una più concreta integrazione dell'Italia nell'ambito europeo.

Oggi alle 15,30 l'on. Scelba parlerà sul tema: «Per una politica nazionale» e questa sera alle 21 l'on. Rapelli riferirà sulla «Impostazione sindacale cristiana nella realtà odierna». Per domani sono in programma due relazioni: alle 9,30 il ministro Pella parlerà sul tema: «La politica estera e la difesa della patria»; alle 15,30 il ministro Bettiol pronuncerà un discorso su «Il pericolo di una politica di centro-sinistra».

Dopo ogni relazione sarà aperto un dibattito nel corso del quale tutti i presenti avranno la più ampia libertà di parola. La discussione sarà diretta dall'onorevole Marconcini che è stato nominato presidente del convegno con ai fianchi i vice-presidenti on. Migliori, on. Lucifredi, on. D'Ambrosio e dott. Delfinato.

All'apertura dei lavori stamane, i congressisti hanno ricevuto un caloroso saluto augurale dal sottosegretario on. Bovetti. Quindi l'assessore Costamagna ha letto le adesioni giunte da tutta Italia, tra cui erano telegrammi del Presidente del Consiglio on. Segni e del segretario nazionale della dc on. Moro.

**TEMPERATURA DI OGGI**

MASSIMA +21,2
MINIMA +14,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temporali, media (mott.): +14,8; ore 8: +14,8; pressione 744,4; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti sparsi con pioggia. Temperature a Cuneo: max. +23,6; min. +16,7; ore 8: +15

### Ecbi di cronaca

CASABELLA nobili, rimozioni, sistemazione mobili usati; garanzia: via Garibaldi 4, tel. 47 167.


CORSO
2ª settimana di successo

MISSIONE COMPIUTA


### Misterioso gesto, a mezzanotte, in borgo Vanchiglia

# Per vendetta incendiano il laboratorio di un mobiliere

**Il fuoco appiccato dalla strada con un solvente**

Uno sconosciuto (che però dovrebbe essere identificato senza troppe difficoltà) ha iniziato questa notte di dar fuoco al laboratorio di un falegname-mobiliere nella zona di Vanchiglia. L'intervento dei carabinieri e poi dei vigili del fuoco ha permesso non soltanto di salvare il laboratorio e la casa cui, ma anche di trovare precisi indizi sull'incendiario.

L'allarme è stato dato poco prima di mezzanotte da un'inquilina del primo piano, Adele Rossi, che si era affacciata per chiudere la imposta. Vedendo fumo e fiamme avvolgere la porta del laboratorio si precipitava in Rossi si affrettava ad avvertire i vicini e a telefonare ai vigili. Fortunatamente si trattava solo di un principio di incendio che venne facilmente sfruttato: quando l'autopompa arrivava gli inquilini erano già quasi riusciti, con alcuni secchi d'acqua, ad estinguere le fiamme.

Il mobiliere Rickdimo

Quando è accorso il padrone, Flavio Rickdimo, di 42 anni, abitante in corso Regina Margherita 8, si poteva constatare che nulla era stato danneggiato, all'infuori dell'uscio d'ingresso. Ma i vigili notavano anche che l'incendio era stato appiccato volontariamente e dalla strada. Attorno alla porta vi erano ancora le tracce di un liquido ad ora stato dato fuoco.

Il Rickdimo, pur alcuna traccia incendiario, poteva affermare che non si trattava di beni di un valore per venirsi a stappio, anche occasionalmente o quasi dei mobilieri. L'autore dell'incendio doleso è dunque un «collega» ed il fulcro pensa che abbia attuato una vendetta per motivi di rivalità di mestiere. Stamane egli si è recato a presentare denuncia al Commissariato Vanchiglia, segnalando i suoi sospetti.

### Si è ucciso per amore il giovane scomparso?

Il giovane Bruno Brentin, trovato suicida iori mattina nella sua stanza, a dieci giorni dalla scomparsa, si è probabilmente tolto la vita in seguito a una delusione d'amore. Questa sembra, finora, l'ipotesi più fondata. Si basa sulla scoperta di un biglietto proveniente da Verona con cui una ragazza, che si firma Marina, gli annunciava il proprio matrimonio per il giorno 19, e sulla constatazione che il giovane della sparizione il giovane era partito per un viaggio.

Qual era la sua colpa? Amare non è stata scoperta, ma sembra probabile che egli si sia recato proprio a Verona per lo stesso, forse, la vuggana a rimanere sulle sue. Ora la polizia sta cercando di identificare Marina per interrogarla: si pensa che una persona in chiaro del mistero che incombe sul suicidio della diciannovenne.

### Arrestato per bancarotta un torinese a Legnano

*Ci telefonano da Legnano:*

Stamane, poco dopo le 9, una pattuglia di agenti del Commissariato di Legnano, ha rintracciato in una camera di un albergo del centro cittadino Osvaldo Marconi, di 36 anni, abitante a Torino in via Cabolo 34. Il Marconi in un primo tempo cercava di negare addirittura di conoscere il motivo per cui era stato fermato, quindi si decideva a confessare la propria identità.

E' stato arrestato perché da tempo ricercato da tre mandati di cattura: due emessi dalla Pretura di Torino e uno da quella di Parma, per reati di bancarotta, appropriazione indebita e violazione del nuovo Codice stradale.


Una settimana di quiete a
ISOLA d'ELBA
Albergo 1ª categoria
Partenze ogni sabato
Viaggio FERROVIA 1ª Cl.
Albergo 1ª Cat. - Cibo - Assistenza
Quota L. 50.000
(Tutto compreso)
Prenotarsi da:
FIRPI VIAGGI
Telefoni: 41-382 - 523-488


### IN PIAZZA SAN CARLO

### Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti educati ed istruiti amorevolmente.

Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei, fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e via Maria Vittoria 17, telefoni 531-482, 535-151, 45-681, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media Parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica.

Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei bimbi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei.

Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.


Dubolusa occasale - Novrasiana Vacchiale precoce. Dr. A. BONNET
Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18,30


### Domani grande giornata per i sessantaseimila cacciatori del Piemonte

# Si prevedono buoni carnieri di lepri e fagiani (le pernici sono scarse)

**Le burrasche di montagna hanno anticipato la partenza delle quaglie - Un augurio ed un invito alla prudenza**

La fauna delle due zone della provincia di Torino e la dislocazione dei territori di protezione, riserve e bandite

Domani, domenica 6, come da decreto del Ministero dell'Agricoltura, avverrà in tutta Italia l'apertura generale della caccia. In certe regioni del Centro-Sud e nelle isole l'apertura per la selvaggina di passo ha avuto luogo fin dal 15 agosto. Per tutte le provincie del Piemonte si avrà invece un'apertura unica per gli uccelli di passo e non, che per la selvaggina nobile stanziale: lepri, pernici, starne, fagiani, la data di apertura è pure valida per le zone di montagna, dove, per quanto riguarda la provincia di Torino, il 20 ottobre si chiuderà la caccia al camoscio, ed è vietata la caccia alla marmotta. La chiusura generale è stata fissata per il 13 dicembre.

Quello dell'apertura è un giorno che tiene in orgasmo tanto i vecchi cacciatori quanto i novelli che per tanti mesi hanno sognato un bel carniere. Nessun giorno di apertura si assomiglia: si sono avute aperture con pioggia diretta per tutta la giornata, aperture scarse di migratori e di mobile stanziale ed altre abbondanti di ogni specie perché l'inverno mite e la primavera dolce favorirono la covata. Lo scorso anno, si ebbe abbondanza di quaglie, il cui passo si protrasse sino a fine ottobre: altrettanto si sarebbe verificato quest'anno, se le burrasche di montagna ed i temporali di pianura non avessero anticipato la partenza di parte dei migratori. Le lepri sono abbondanti, disperse la rimanenza della quaglie, non numerose le pernici e buona la nidiata di fagiani in terreno libero.

I cacciatori in Italia, compresa la Sicilia, che ha costituito una propria Federazione e ne conta 42 mila, assommano a 382 mila e sono in continuo aumento, mentre la selvaggina scema di anno in anno. Il Piemonte conta 66 mila cacciatori, la provincia di Torino circa 22 mila. Considerando per tutta la Nazione che ogni cacciatore spari in media quattro cartucce (in media è superiore) sono 2 milioni e mezzo di colpi sparati e calcolando un carniere medio di tre capi, compresi uccelli rari e passeri, sarebbero 9 milioni e 700 mila circa i capi di selvaggina abbattuti.

L'impressione fa sì che, se la notte è di luna piena, molti incalzano lo sparo alla lepre molto prima dell'alba, mentre rientra dalla pastura, e che si vidano a battere, mentre è ancora scuro, fagiani e pernici, deve la sera precedente ne fu accertata la presenza. Tutto ciò, oltre ad essere poco sportivo, è contrario alla legge, la quale, all'articolo 36, dispone che «è vietato cacciare o catturare qualsiasi specie di selvaggina da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima della levata del sole». Il contravventore incorre in una ammenda di 30 mila lire se si tratta di stanziali protetti.

L'orario del sole è dettato dalla legge: per il mese di settembre la levata è alle 5,56 dal 1° al 24 ed alle 6,02 dal 25; il tramonto alle 19 dal 1° al 24 ed alle 18,34 dal 25.

Non c'è apertura di caccia che non sia funestata da incidenti spesso mortali e ciò potrebbe essere evitato se tutti usassero la cautela necessaria sia nel maneggio dell'arma, sia nello sparo.

Facciamo il possibile perché la giornata dedicata alla caccia scorrano serena e che nessuna sciagura la funesti. Molto dipende da noi, dalla calma, dalla prudenza, dall'educazione. Ai cacciatori tutti, superstiziosi e non, l'augurio di rito: «In bocca al lupo».

GIOVANNI MOSCIO


Ritrovi
«DEHORS»
L'aperitivo ed il tramezzino, specialità Tropicana, semifreddi, birre di classe, frullati insuperabili: sono lieta parentesi di una giornata faticosa. BAR TROPICANA, corso Mediterraneo 94.
RISTORANTE DANZE BARCHETTO Moncalieri - Telefono 642-734 Elegante giardino Scelta cucina. Prezzi modici Giochi bocce illuminati.
«DANCINGS»
NUOVA PALESTRA DANZE, c.so Massimo d'Azeglio 9, tel. 60-560 Ogni sera ore 21-1, sabato e festivi 16-19 e 21-1 (ingr. Lanfranco) Servizio diurno di caffetteria
BLUEBENDAIT LUNAMIS 33. Attrazione «Novità Franco Goldani»: canta Ella Letti



AUGUSTUS
U 570 contrattacco siluri
con JOHN BENTLEY
Distribuz. Globe Platea L. 300



AL GIARDINO d'INVERNO
RISTORANTE
CACCIAGIONE e tutte le classiche specialità della rinomata gastronomia Chierese.
Piazza Don Bosco 2 (di fronte stazione F.S.)
CHIERI - Telefono 942-592



BERLITZ
VIA SANTA TERESA 3 - TEL. 553-970
Lezioni individuali - lezioni private, corsi diurni, serali
francese - inglese - russo - spagnolo - tedesco
ORARIO A SCELTA
Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene.

VERDURA - FRUTTA - LEGUMI
surgelati freschi - usando i nostri vasi di vetro speciale verde - per STERILIZZARE e CONSERVARE a tempo indeterminato FRUTTA - LEGUMI - MARMELLATE - CONSERVE - ecc.
RICHIEDETECI GRATIS A RICHIESTA
Cavsano
PIAZZA C. FELICE 30 - TEL. 57.436-54.488

DETTO FRA NOI

# Con l'uniforme o senza?

Lettera di «Abbonato», Alessandria:

«Di solito, le persone che occupano un'alta carica, gli ambasciatori, i presidi d'università, i presidenti di Corte d'Appello, eccetera, per non parlare degli accademici e degli appartenenti a un ordine cavalleresco, hanno un'uniforme. Perché il Presidente della Repubblica non deve averla?" Ai ricevimenti e alle cerimonie (come quella, per esempio, che si svolgerà se non è molto alla Corte d'Inghilterra), il suo abito da società scompare tra le uniformi scintillanti di frange d'oro e galloni dei dignitari e quasi si stenta a riconoscerlo (a mezza sella, lo sono un sincero repubblicano e vorrei che alla persona del Presidente venisse dato il lustro che le spetta. Non si potrebbe, ispirandosi alla divisa dei militari e ai costumi degli antichi sovrani, equipaggiare convenientemente e nobilmente il Capo dello Stato? Lei, signora, che ne dice?».

*La questione fu già sollevata in Francia, una repubblica più austera della nostra, al tempo di Fallières. E i grandi sarti parigini vennero invitati a studiare un costume di gala non soltanto per il Presidente della Repubblica, ma anche per quelli del Senato e della Camera. Un giornale dell'epoca non mancò di pubblicare i risultati dei loro sforzi tecnici: il presidente del Senato figurava vestito di blu, il presidente della Camera appariva in abito scarlato e il presidente della Repubblica era in bianco, come il Papa. Naturalmente, piccoli ricami d'oro e d'argento, greche, serpentine, pistacche adornavano questi costumi che, in poche ore, divennero la favola di Parigi e la delizia degli chansonniers. Circolavano persino delle strofette, una delle quali terminava con l'interrogativa: «Nous serons donc présidés par Pierrot?». E il progetto cadde, come una mela fracida; l'unitamente si è cercato, in seguito, di ripolverarlo.*

*Da noi, il bisogno di un'uniforme presidenziale — ma si può chiamare uniforme il costume destinato a una sola persona? — non si è fatto mai sentire. Ma può darsi che la lettera dell'abbonato di Alessandria rappresenti il primo sintomo. A ogni modo, nel caso che il problema si prospettasse, la Costituzione può aiutare a risolverlo: Essa d'informa che il Presidente della Repubblica è Capo supremo degli eserciti di terra, di mare e del cielo; si può quindi maggiore fra tre tipi d'uniforme, di maresciallissimo, ammiragliassimo, generalissimo; o adottarle tutte tre, a turno, beninteso. Invece, non capisco a quale costume di antico sovrano si potrebbe ispirare, dato che i pochi re d'Italia, tre in tutto, vestirono sempre da soldati (non credo che il mio corrispondente voglia risalire ai duchi, granduchi o re di Napoli dai quali fu infestata la nostra storia patria o si compiaccia a immaginare il Presidente col giustacuore del Conte rosso o la falsa di Francescobello). Circa la mia opinione personale, eccola: tenimmoci un Capo dello Stato senza pennacchi e senza orpelli. L'uniforme è molto spesso un segno di servitù, lo strumento di un potere fallace o magari abusivo. Inoltre, l'abito fa quasi sempre il monaco; e come l'abito borghese fa l'uomo di tutti i giorni, così l'abito militare fa il guerriero e gli orpelli fanno i tiranneli (la rima è inevitabile). Bisogna l'uomo più tranquillo e inoffensivo, non appena lo mettono dentro un'uniforme, incomincia a considerar la guerra come una carriera (credo che l'uniforme non sia una conseguenza del militarismo, ma il contrario) e l'arte di mascherare i propri simili come un spauracchio; se poi gli mettono dei pennacchi sulla testa, finisce inevitabilmente col montarsi la stessa e pensare: «Sono un essere superiore. Mi occorrono degli inferiori». E' l'inizio dei guai. Noi che di guai ne abbiamo avuti già tanti, soprattutto a causa delle uniformi e dei pennacchi, lasciamo il Presidente in borghese. E' rassicurante pensare che a capo dello Stato non vi sia un maresciallissimo o un ammiragliassimo, ma un uomo come gli altri.*

Lettera della signora Rolando C., Torino:

«Ho una domestica di diciassette anni che, con i tempi attuali, considererei una specie di prodigio, perché buona di carattere, lavoratrice e senza troppe pretese. Ma un giorno si guasta il rubinetto della cucina, chiamiamo il fontaniere e da allora tutto incomincia a andare di traverso. La ragazza diventa svogliata e negligente; e intorno a lei, nella spuola di quindici giorni, succedono continui disastri, ora s'intasa il lavandino, ora si rompe un tubo, ora si blocca la doccia del bagno; e il fontaniere è sempre per casa. Alla fine mi vengono dei sospetti e interrogo la ragazza che dapprima nega e poi, messa alle strette, confessa di aver provocato lei tutti quei guasti per aver modo di rivedere il garzone-fontaniere dal quale s'è innamorata a prima vista (o forse, sembra, perché il giovanotto non l'ha presa in considerazione). Capisce? Malgrado le sue lacrime l'ho licenziata: ora però mi chiedo se non converrà riconfermarla, nonostante tutto, perché con quella che c'è in giro rischio di capitare peggio... Non credo?».

*Lo riconfermi. Ma non la perda d'occhio: potrebbe innamorarsi d'un pompiere.*

Lettera del rag. Carlo B., Genova:

«Un mio cliente, in segno di riconoscenza per una difficile pratica da me condotta a buon fine, mi ha fatto omaggio di una tela del pittore... che come ella sa è molto quotata. Direi una bugia, affermando che l'opera mi piace (la pittura moderna mi trova impreparato); ma il peggio è che non capisco assolutamente cosa rappresenti, né da quale punto vada appesa: a non le capisco nemmeno il soggetto. Zitto, zitto qualche critico per raccapezzarsi in questo genere d'arte o distinguere almeno l'alto dal basso?».

*Non taciate. Ma poco importa. Messi verticali od orizzontali, o tenta in più o all'insù, questi quadri non perdono, né guadagnano nulla. E nessuno se ne accorge. A una recentissima Mostra astrattista di La Spezia, inaugurata dal ministro Togni e dai più autorevoli intenditori, dopo che i critici e le personalità furono usciti, l'artista vincitore del Primo Premio si avvicinò a uno degli esperti-organizzatori, mormorandogli: «Vi siete sbagliato nell'appendere il quadro. Così è alla rovescia».*

Lettera di «Rosetta», Torino:

«Non c'è volta che io esca in macchina con mio marito, senza che litighiamo. Lui mi dà irribilmente ai nervi perché "parla" con l'automobile, come se fosse una persona (l'ho anche battezzata: Susanna), vezzeggiandola e incitandola a comportarsi bene. E appena attacca: "Susanna, tesoro, perché non lavori? Che ti succede oggi...?" e così via, mi viene voglia di picchiarla. Lui, a sua volta, non tollera i miei nervosismi, dice che gl'impedisco di guidare con serenità. Ma io penso che chi guida vede sempre meno di chi gli sta a fianco senza far nulla e rilegga doverosamente mettersi in guardia contro i pericoli. Di chi è il torto?».

*Suo. Anche se non è piacevole per una Rosetta — ne convengo — udire il proprio marito chiamar tesoro una Susanna. Chi guida ha, o dovrebbe avere, l'intera responsabilità della manovra. Tocca a lui vedere se un'altra macchina tenta il sorpasso o se sta sopraggiungendo un camion. Perciò qualunque grido premonitore: «Attenzione! Frena! Tieni a destra!» è abusivo e aggiacciante. Se la guida sono proprio irrefrenabili perché la paura è molta, conviene servirsi del tram o del treno.*

*Mirella P., Sampierdarena:* Sì, le domestiche stanno diventando quasi tutte infermiere, come la ragazza della piccola borghesia stanno diventando quasi tutte interpreti. Ma ora che la tuttofare sono in via di esaurimento, incomincia (se Dio vuole) l'ondata del tuttofare «abili, fidati, referenziati, pratici bambini».

*Paolo Forti, Torino:* Non è esatto che in Germania, esattamente la metà che da noi. In Austria, la *Super* costa 2,70 scellini (lo scellino è 24), in Germania un po' più di mezzo marco, cioè sulle 90 lire.

*Luciano, Genova:* Tutti abbiamo visto, in fotografia, le principesse grasse dal braccio al collo (e «il pallore della sofferenza sul viso», come ha scritto un cronista) per la puntura d'una vespa. Ma consideri che la puntura di vespa riservata alle Altezze sono diverse da quelle riservate alla gente comune: mentre le seconde vengono trattate sbrigativamente con un po' d'ammoniaca, dopo di che si limitano a prudere per qualche ora, le prime richiedono l'intervento della specialista di Curia. E non appena una vespa fa a che fare con uno specialista, diventa l'aspide di Cleopatra. *Gabriella Mazza, Torino:* Si rivolga all'Enalc (via Principe Amedeo 17) presso il quale, se non erro, esiste anche un corso per indossatrici. *B. e G., Torino:* Mille grazie. *Carla, Roberto, Lilli, Novara:* Non so se Townsend spos veramente la segretaria. Ma lo spero. E non per Townsend, né per la segretaria, ma per noi che vedremo finalmente chiuso il romanzo-a-fumetti del ricciuto e scipito scudiero. *Veronese, Torino:* Casi come il suo, di persone che hanno salvato la pelle sottraendosi con la fuga alle zelanti bisturi di qualche luminare, sono tanto frequenti che un eventuale libro con la «documentazione dei fatti» rischierebbe del tutto superfluo. Non perda tempo a scrivere memorie, dia retta piuttosto, continui a godere dello scampato pericolo e a mangiare, bere, dormire, lavorare allegramente, proponendosi di arrivare dai settanta ai cento e magari oltre. Il che le auguro vivamente. *Scrive Elena Gobetto* (via Taraglio 1), Montanaro. «Un'ultima speranza mi sorregge: quella di sentirmi suggerire una soluzione da lei che già altre volte mi ha aiutato, tramite i suoi buoni lettori. Non posso più sopportare la miseria che mi schiaccia da tutte le parti. La mia bambina di 2 anni sta diventando rachitica per mancanza di nutrimento, la bimba di 13 anni ha capogiri e svenimenti, l'ultimo nato sta spingre male. Come posso fare? Mio marito venne dimesso dal sanatorio a Pasqua e da allora non è riuscito a trovare un lavoro fisso (era fa il manovale). E così avvilito di non poter provvedere alla famiglia che dice di volersene andare di casa. Ci sarà qualche istituto che possa prendermi i bambini, perché io sia libera di lavorare in qualche modo? O non si troverà qualche buona signora che, non potendo aver figli, voglia prendersi cura dei miei? E' straziante separarsi dalle proprie creature, specie quando sono buone e preziose come le mie: ma debbo farlo per il loro bene. Hanno bisogno di cibo, hanno bisogno di scarpe, e soprattutto d'un ambiente salubre. Oggi che le scrivo ho mille lire in tasca, con le quali dovrò tirare avanti per tutta la settimana. E la prossima andrà peggio, perché pioverà continuo e mio marito non può lavorare. Poi verrà l'inverno. Non so pensarci. Signora, non mi dilungo: se qualche anima buona vorrà prendersi conto personalmente di come vive la mia disgraziata famiglia, venga a trovarci e vedrà. Ma chiunque desideri aiutarci non tardi troppo, perché non so quanto si possa resistere senza una speranza. Mi perdoni. Ho la testa in subbuglio».

Clara Grifoni

Van Heflin, Silvana Mangano, Carla Gravina e Jeanne Moreau stanotte a Venezia (Telefoto Moisio)

## I DIVI SONO ACCORSI A FROTTE PER LA CHIUSURA DEL FESTIVAL

# La Mangano e le altre "rapate,, hanno visitato Venezia di notte

*Assisteranno stasera all'ultimo film in concorso, «La grande guerra» di Monicelli - Fra gli interpreti principali Gassman e Alberto Sordi, convenuti anch'essi al Lido - I progetti dei due popolari attori - Un film ispirato alla macchietta petroliniana di «Gastone» - Gli svedesi «snobbano» la mostra mentre si riaccendono le polemiche*

DAL NOSTRO INVIATO

**Venezia, sabato sera.**

*Ingmar Bergman è mancato al suo appuntamento con il Festival. Il suo film Anakist (Il colto), un lavoro un po' astruso e pieno di simbolismi, fatto certo per un pubblico scelto e raffinato, è stato presentato in sua assenza. Un solo attore e non dei principali rappresentava la Svezia e la produzione Svensk Filmindustri. E' stata una delusione, specialmente per i giovani critici della «nuova scuola», che si ripromettevano certo di parlare, discutere, quintessenziare con il regista trentunenne e trarlo dalla parte della «vague» oggi alla moda.*

*Ma quest'anno gli svedesi hanno «snobbato» la Mostra. Mentre gli spagnoli sono venuti a Venezia in folla e alla proiezione del loro film in concorso hanno avuto la presenza dell'ambasciatore; mentre i giapponesi si sono presentati in folto gruppo anch'essi con le loro rappresentanze diplomatiche, gli svedesi, malgrado il loro importante e atteso lavoro, hanno trascurato la partecipazione, forse pensando che una pellicola di Bergman si fa strada da sé.*

### Discussioni sui film

*Se la polemica sugli stili e sulle scuole cinematografiche è venuta a mancare, in questo scorcio finale del Festival, quella intorno al regolamento e al sistema con il quale la Mostra va avanti si è riaccesa. Da un lato sta ritornando a galla il fatto che i giornalisti, per tutto il tempo del Festival, sono stati come in agguato per prendere in fallo la Commissione di selezione e dir male dei film accettati. A questa argomentazione gli organizzatori rispondono che la produzione al momento è quella che è, che i film, dopo tutti i festival dell'annata, meglio di così non potrebbero essere e che, date tali condizioni, la selezione si presenta non di meno sotto un aspetto che non ne diminuisce il carattere prestigioso. Fin da prima che avesse inizio, la mostra di quest'anno si è affacciata al calendario delle manifestazioni nazionali sotto il segno della polemica. Discussioni, lettere aperte e minacce di querele per l'accettazione di «I critici per l'ammissione sono eccessivamente di carattere artistico e che la presentazione in concorso ad altre manifestazioni cinematografiche internazionali non vieta l'accettazione a Venezia, qualora il film sia tale da testimoniare un reale progresso della cinematografia come mezzo di espressione artistica».*

*Queste discussioni circolano però superate da ben altre storie e da nuovi arrivi al Lido, certo più intonati alle ultime battute della Mostra. Nell'imminenza delle decisioni della giuria, si fa un gran parlare della graduatoria che saremo settato domenica. Si deve ancora vedere stasera La grande guerra, di Monicelli. Ma finora i maggiori suffragi sembrano andare a Il generale Della Rovere di Rossellini, giudicato come il migliore visto finora.*

*Quanto agli arrivi, non si può dire certo che, per questi ultimi due giorni, la «presenza» importanti siano scarse. Henry Fonda, Anthony Quinn, Carlo Ponti (sono Sophia), Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Carmine Gallone, Sacha Gardina, Marchesa Dunn (la bella di ieri, protagonista di Orfeu negro), Barbara Steele e altri personaggi di minore importanza affollano la terrazza dell'«Excelsior» e la hall del Palazzo del Cinema.*

### Vittorio sotto la tenda

*Quello che le signore italiane chiamano «il bel Vittorio» (Gassman è arrivato ieri sera da Milano, ove sta girando gli esterni di Audace colpo dei soliti ignoti, un altro film della fortunata serie. L'attore, dopo il clamoroso successo televisivo, sta approntando repertorio e attrezzature del suo teatrino. E, finito il film tanto atteso, si dedicherà completamente alla sua prossima, singolare tournée che si potrebbe chiamare «una scena sotto una tenda». E che avrà il merito particolaristico di evitare le sete teatrali di cantri minori, portandoci lavori classici, con una messinscena importante, recitati da una regolare compagnia privata.*

*Gassman è qui per la proiezione della Grande guerra, ch'egli giudica il suo più importante film dell'anno. Ma c'è anche l'altro protagonista del film, il bravo e fortunatissimo Alberto Sordi. E' l'attore più attivo d'Italia. Quest'anno ha preso parte a ben nove film. E, come si sa, nessun altro può vantarsi di raggiungere una simile copia di scritture. Impegnato senza soluzione di continuità, egli è protagonista di un lavoro dopo l'altro. E se alternare, non un accorto dosaggio, i film importanti a quelli «di passaggio».*

*Sordi non aveva ancora ultimato le riprese della Grande guerra che già il regista Giorgio Bianchi lo reclamava a Palma di Maiorca, ove stava girando un film a episodi: Brevi amori a Palma. Sordi è stato protagonista di uno degli episodi accanto a Belinda Lee. Dopo Venezia, l'attore rientrerà a Roma per girare, sotto la direzione di Dino Risi, il vedovo, uno dei piacevoli film comici della serie iniziata con Lo scapolo. Il lavoro sarà questa volta in chiave tragicomica, ché il vedovo cercherà di diventare tale con le sue stesse mani, architetterà il saldo delitto «perfetto», del quale sarà l'inattaccabile vittima. Ma legislazione di situazioni e di contrasti sarà la prima parte del film, in cui il marito, male della moglie, la crederà vittima di un incidente ferroviario, prenderà il lutto, si farà inconsolabile e... riderà per vedere la consorte ricomparirgli insanni all'improvviso.*

### Impenitente dongiovanni

*Fra i prossimi film di Alberto Sordi quello che però ci incuriosisce maggiormente è Gastone, tratto, più che dalla commedia, dalla macchietta di Vittore Petrolini. Anziché «Chansieur, discur, conquistatore di donne a getto continuo», come la famosa, immortale figura del comico romano, il Gastone di Sordi sarà un «donneur manqué», uno di quegli impenitenti dongiovanni che un tempo decoravano le sale da ballo veramente chic. Il teatro dalle gesta del baldanzoso professionista sarà l'Apollo, ov'egli si contenderà nel tango «Milonga», nello cha-cha-cha e nel fox, il «nuovo» ballo di moda, arrivato con l'armistizio. Insieme il lavoro sarà ambientato nell'altro dopoguerra e diretto da Mario Bonnard.*

*E' cosa singolare che questo regista si sia assunta la direzione del film. Bonnard è infatti il tipo di attore cinematografico che Petrolini ha cercato di travisare nella sua macchietta. Ricordate? I versi della canzoncina dicevano: «Ogni cuor si accende a ardo - perché ci ha gli occhioni belli - la barette alla Bonnardo - ed i gesti alla Borelli...».*

*L'ultimo film che Sordi ha in programma sarà parzialmente girato in Giappone. E' la storia di un campione di nuoto romano che, andato a Tokio per fare gare, ritorna in patria con una moglie giapponese. Trasferita in piena Trastevere, la bella orientale, dopprima spaesata, finisce con l'ambientarvi ed è la più pittoresca gente del quartiere, non meno brillante di quelli sonnacchiosi della sua Tokio.*

*Alberto Sordi è molto soddisfatto della sua parte nella Grande guerra, molto umana e per nulla tratto decisamente drammatico. «E' un «ruolo» dello stesso peso di quello di Gassman, afferma il comico. Lui sembra avere il sopravvento in uno delle prime scene del film, quando è protagonista di un'avventura d'amore, che il copione invece non mi riserba. In compenso, al finale, quando i due fanti, che tanto volentieri si imboscherebbero per sfuggire ai pericoli della prima linea e salvare la pelle, diventano due eroi, lo sono l'ultimo a morire. Anche prima alla fucilazione del mio commilitone, mi ribello, grido, piuro agli austriaci che non posso rivelare nulla perché i semplici soldati sono all'oscuro di tutto, ma alla fine non parlo e se andare da coraggioso di fronte al plotone di esecuzione».*

*La bravura del regista Monicelli, la bontà del soggetto, l'efficacia delle scene girate fanno il resto. Vedrà tutta stasera alla presentazione del suo film con piena fiducia, serena battaglia, sorridente a buon fanciullone come sempre.*

*Ma le sorprese di questo Festival sul finire non si riducono a quanto abbiamo accennato. Stanotte sono arrivate a Venezia, in blocco, tutte le protagoniste di Jovanka e le altre. In viaggio da Roma e diretta a Vienna, la troupe è stata costretta a fermarsi qui dal suo produttore Dino De Laurentiis, il quale è riuscito accorto per lasciarsi sfuggire l'occasione di far buona propaganda al suo film del Festival e a quello in lavorazione.*

*Per sole 24 ore abbiamo al Lido Silvana Mangano, Barbara Bel Geddes, Jeanne Moreau, Vera Miles, Carla Gravina. E' il gruppo delle «rapate» che questa sera farà la sua comparsa alla proiezione della Grande guerra. E tutti aspettiamo la serata conclusiva della mostra, per godersi il film, ben inteso, ma anche per vedere su questa volta De Laurentiis, data la presenza della moglie, non sarà irremovibile e permetterà che Silvana, Barbara, Jeanne, Vera e Carla nascondano, con un turbante o un'indovinata parrucca, la provocante calvizia.*

Angelo Nizza

## Dibattito alla tv svedese per un cartone sporco

### Scambiato per un quadro al esposto all'Accademia delle Arti

**Stoccolma, sabato sera.**

«Non è un quadro, è solo un pezzo di cartone sul quale asciugavo i pennelli»; così ha esclamato un artista svedese, che, irritato dalle vacanze, si è ritirato a un'esposizione organizzata dall'Associazione nazionale delle arti plastiche all'Accademia reale di belle arti per vedere in che modo fossero state esposte le sue opere. Tra queste figurava il pezzo di cartone.

Il pittore, Deyvind Fahlstroem, ha spiegato che si era servito del cartone per rafforzare l'imballaggio delle due opere che aveva inviato alla esposizione; ma l'organizzatore della mostra, professor Aastroem, sostiene che il responsabile della confusione è l'artista. Pensavamo — egli ha detto — che Fahlstroem «volesse lanciare un nuovo stile». Il segretario dell'Accademia reale, prof. Carling, assicura da parte sua «di non aver notato nulla di strano visitando l'esposizione, che è aperta da dieci giorni».

Fahlstroem e Aastroem si affronteranno alla televisione per tentare di scaricare la loro parte di responsabilità nell'accaduto.

## OROSCOPO

DOMENICA 6 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in ostilità a Saturno. Mercurio e Venere; Saturno in quadrato a Marte. Due donne vi ostacoleranno a modo loro. Dovrete difendervi con dei mezzi sleali. Un amico vi terrà all'oscuro di un suo maneggio. Dovreste capire meglio la situazione e ricredervi al più presto. In serata tutto sarà più facile. Tipo: Leone, Vergine e Ariete.

Leone: Mantenetevi saldi sulle corde, verrà il momento per buttare a terra il vostro avversario. Scoprirete la via d'uscita dopo una telefonata risolutrice. Festeggiate avanti per tempo, coniugate dieci volte in più del previsto.

Vergine: I vostri calcoli saranno bene indirizzati e perciò raccoglierete messi copiose. Vi troverete sul sentiero della felicità per un messaggio a doppio senso.

Ariete: Avviso precipitoso che rischia di travolgere tutta una situazione prima del tempo. Sfiorerete una fortuna, ma poi chiuderete gli occhi per lottare ancora. Un'anima buona vi soccorrerà in tempo.

Le previsioni per gli altri segni sofferenti. Toro: perché le cose vostre non si aggiustano, dovrete cambiare abitudini e camuffare le vostre azioni. Risolverete ogni cosa con il buon consiglio di un amico fidato. Gemelli: vi aprirete una strada nuova. Le conseguenze saranno favorevoli, ma sarà più prudente mettere altre piste. Cancro: dovrete cambiare modi di fare, agire con più diplomazia, altrimenti perderete la strada per tornare a casa. Sarà bene sorvolare sulle intenzioni manifestate dai vostri familiari. Bilancia: ostacoli in mattinata, ma vento in poppa per tutto quello che farete nel resto della giornata. Scorpione: dovrete agire al più presto. La vostra salute richiede riposo e [illegible] generale. Potenziatevi con [illegible] e regime idroso. Sagittario: una sola persona ha la chiave per aprire la porta benedetta, cercatela non lontano dal vostro ambiente. Fatte fatica per togliervi dall'imbarazzo, ma ci riuscirete. Capricorno: l'offerta che attendete verrà con un po' di ritardo. Getsua alle porte, raggiri che avrete con fatica. Sarà bene potenziare solo alla vostra salute. Acquario: dovrete sfoltire i guai con della pesce di posizioni ben nette. Forse d'animo per sfogliare da una situazione incerta. Superamento sicuro. Pesci: consolazione certa. Incontro che vi darà la certezza di sentimenti di una persona che v'interessa. In campo finanziario, [illegible] e [illegible], guadagni e [illegible].

LUNEDI' 7 SETTEMBRE

Gli Astri: Luna in ostilità al Sole; Mercurio in congiunzione a Venere. Tutto andrà bene, divertimenti. Incontrerete persone simpatiche e afferrerete per i capelli la fortuna. Allegrezza al cuore e favori inattesi. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: Occasioni favorevoli per fare dei lavori e ricevere contupliconi. Troverete il modo di superare brillantemente degli ostacoli che vi tengono ancorati nella marea. Idee fantastiche che anticiperanno i tempi. Dichiarazione d'amore e felicità.

Leone: Parole che portano più lontano di quello che pensate. Discussione che smantellerà una posizione di favore dei rivali. Nuovi amicizie vi daranno del filo da torcere, ma che vi insegneranno anche a vivere e difendervi.

Sagittario: Lo spremo per il pericolo si darà nuove energie e nuove armi per difendervi. Sarà bene non vi difarsi per cui aspettate che il traditore si palesi da sé stesso. Sarà bene agli [illegible] una persona, meglio ancora se potete fare da soli.

Le previsioni per tutti gli altri segni zodiacali: Toro: il cielo che vi fa paura si rasserenerà, ma troverete il modo migliore per sfuggire. Fuga e ritirata strategica. Gemelli: entusiasmo contro due persone che cercano di trascinarvi in azioni contro la vostra volontà. Una persona bruna vi circonda, attenti al cuore. Cancro: riuscite a uscita di un qualche cosa che durerà parecchio. Attenti agli abbattimenti, questa è giornata di grandi speranze e successi. Vergine: un incontro di mattina avrà una singolare importanza sul vostro lavoro. Attenti agli smarrimenti, rischierete di dare in mano a qualcuno un documento pericoloso. Bilancia: avranno buon gioco tutte le iniziative che tenderanno ad aumentare il vostro capitale. Una persona che vi vuol bene si dimostrerà larga di manica. Scorpione: fallranno le imprese di una persona che stima, vostro malgrado, di dannegiarvi la vostra reputazione. Particolare momento per acciuffare la fortuna per i capelli. Una persona vi verrà incontro per tutto ciò che desiderate. Capricorno: con attenzione sarà presto dimenticata. Giornata buona ai giochi sentimentali. Acquario: ottime occasioni per venire in aiuto ad una persona che stimate. Reagite ad un sopruso. Pesci: ottima occasione per mutare un indirizzo. Non lasciatevi sopraffare, riacquisterete la vostra e la Salute in voi stessi.

E. Palombini

## SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RIVISTE**

Alfieri: stagione cinematografica.
Cinese Massimo Togni (P. Bava, tel. 43-360): 2 spettacoli ore 16 e 21.15.
Teatro Piem. (p. Risorgimento): ore 21 «Bagnacauda di Monferina».
Valentino (c. Moncalieri, bass. Piacenza): spett. di «Buono» Lucky giovedì, venerdì, sabato e domenica. Inizio ore 21,30. Settembre.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): ore 21-2 Quintetto Alberto Vigni: cantano A. M. Peretti e W. Mosso. Bruna (Valentino): ore 21 danz. Chalet (Valentino): 21 Rosolot. Edge Dance, v. A. Nota 2 (t. 54-756): 16,30 e 22 inaug. Orch. Sergio Nardi Fazio: Café chantant, Medici 112. Garden Dance (Valsalice, capol. 18, t. 30-913): ore 21-24 Orch. Spinardi Gay in riva al Po: padiglione «L'isola di cristallo» ore 21. Gran Mago Dance: 21 M° Tarasatto Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo. La Cicala Dance: 21 Orch. Lena. La Betonda: ore 21 Orch. Gimelli. La Sormella: ore 21 Mazza-Cucco. Grande elegante serata a premi. Piscina del Sole (S. Mauro): ore 21 danze con l'Orchestra Gino Zecca. S. Giorgio, Valentino: Ristorante. Dancing 21 Happy suo Complesso.

Columbia Dance: 21-4 attrazioni. Gran Balla: ore 21-4 attrazioni.

**CINEMATOGRAFI**

Ambrosio: «Archimède le clochard» con Jean Gabin. Orso d'argento Festival di Berlino 1959. - Astor: «Il volto del fuggiasco» animancolor. Fred Mac Murray. Cerso: «Sei parallelo missione compiuta» con Gregory Peck. Cristallo (t. 655-100): «Ragazzi del juke-box» Tony Dallara. B. Curtis. F. Buscaglione. A. Celentano. Doria: «Psicanalista per signora» Fernandel. Tagnani. L. Mancina. Eden: «Il moralista» Alberto Sordi. Vittorio De Sica. Maria Perey. Espoal: Ossessione di donna» CinaScope colori. Susan Hayward. Ideale: «I tre cavalieri» tech. di W. Disney. Segue: «Fortunati» Scope tech. Pomeriggio lire 400. Vittoria: «Il sepolcro indiano» a col., Debra Pagel, Paul Rubescue.

Alfieri: «Io ti salverò» con Ingrid Bergman e Gregory Peck. Inizio ore 15. Prime 800. Gall. 300. Ariston: «Noi siamo due sessi» O. Tognazzi, M. Noël, Vianello. Arlecchino: «Ponte sul fiume Kwai» a col., Alec Guinness, W. Holden. Augustus: «U-570 contrattacco aiuti» John Bentley, Piazza L. 300. Nazionale: «La tempesta» tech. technirama. Silvana Mangano, Van Heflin, Vivien Lindfors, Cassmiri. Torino: «Quattro verità» tec. Sinatra, Martin. Ap. 20, ult. 21.45.

Alexandra: «Le grandi famiglie» Jean Gabin, P. Brasseur, B. Blier Duplicé: «Le grandi famiglie» con Jean Gabin, P. Brasseur, B. Blier Fiamma: «Barclapledi New York» A. Gardner, J. Mason, Van Heflin. Maffucci: «La violetera» tech. con Sara Montiel e Raf Vallone. Medici: «Tempi andati» vir. M. Ferraro-M. Horn ore 16,15-21,15. Film: Afrodite dea Amore. Ingr. pom. 200. Massimo: «Il terrore dei barbari» Scope tech., S. Reeves, C. Alonso. Principe: «La violetera» in tech. con Raf Vallone e Sara Montiel. Sassoè: «La violetera» in tech. con Raf Vallone e Sara Montiel. Statuto: «Il terrore dei barbari» Scope tech., S. Reeves, C. Alonso.

Adriano: «Resurrezione» tecnic. Myriam Bru e Horst Buchholz. Alcione: «Cav. castello maledetto N. spett. Maggy Lelia 16,15-22,15. Alpi: «Tesoro della Sierra Madre» di J. Huston con Humphrey Bogart. La Perla: «Notti di Lucrezia Borgia» Sc. tech., B. Lee, J. Serrat. Regina: «La Maja desnuda» tech., Ava Gardner, Anthony Francioza.

Astl: «Indiscreto» tech. con Cary Grant e Ingrid Bergman. Ap. 14. Olimpia: «Passo Oregon» St. tech. Per a Quel treno per Yuma» Scope con Van Heflin e Glenn Ford. P. Nuova: «Pat Joe» e «David Crockett e i pirati». Ap. ore 10. N. Fulloc: «Il viaggio» Scope col. con Deborah Kerr e Yul Brynner.

Esperia: «Ultima notte a Warlock» Sc. tech., R. Widmark, H. Fonda. Giardino: «Circolo e ragina di Diana» Sc. tec., S. Reeves, S. Kpacina Italiano: «Lo spietato» tecnicolor con Guy Madison e Valerie French Miradori: «Albero degli impiccati» S. Rita: «Perrib tech. W. Disney. Vittoglio: «I tartassati» con Totò, Aldo Fabrizi e Kalia Cara.

Araldo: «Tempi brutti per i peccati» A. Grimth, M. McCormick Elisse: «Venia di passioni» Scope tech., R. Wilson, J. Chandler. Trilpa: «Dove la terra scotta» Scope technic. con Gary Cooper. Nuovo: «Migliori anni della nostra vita» March, Andrews. Ult. 21.40. S. Paolo: Ultima notte a Warlock. Sc. tec., Widmark, Fonda, Marcia.

Belgio: «La figlia di Mata Hari» Cavalla: «Orchidea nera» VistaVis. con Sophia Loren, Anthony Quinn. Eridano: «Signora mia zia» Scope tech. con R. Russell e F. Tucker. Orpea: Johnny Indiano bianco, col. Radium: Sangue del vampiro. tec. V. Vernie: «Nelle ma povera cin M. Allasio, M. Arena, R. Salvatori

Astra: «Lo spietato» tech. con Guy Madison e June Laverick. Borsalel: «Borrel d'una notte d'estate» con Ulla Jacobsson. Elios: «Spada e la Croce» colori. Yvonne De Carlo e Jorge Mistrl. Esedra: «Il ladro del re» Scope col. con Anne Blyth, Edmund Purdom Ercolano: «Europa di notte» tech. Massaua: «Kit Carson» tech. con Dana Andrews, L. Barry e J. Hall. Odeon: «Padrona della foresta» Sc. tech., Virna Lisi e A. Vilar. Star: «Ultima notte a Warlock» Sc. col., Widmark, Fonda, Quinn.

Adua: «Bionde e lo scrittore» Sc. col., Jayne Mansfield, K. Moore. Aurora: Carovana verso West, col. Brescia: Europa di notte, col. Vigt. Chitillon: «Battellieri del Volga» Sc. col., J. Derek, R. Martinelli. Edelweiss: Canion River, Sc. tech. Fortino: «Giovane leone» A. Sordi, Nagali Noli e Comp. Ausonia. Maier: Non c'è tempo per morire. Nord: «Tempo di vivere» Sc. col. con T. Gavin e Lisalotte Pulver. Palermo: «Marinai a terra» col. Rastale: «Quota pericolo» Scope Zenit: «Amare nasce a Roma» Sc. con Claudio Villa, Vittorio De Sica

Baretti: «Acqua profonda» tech. con Alan Ladd e Dianna Foster. Cabiria: Gatta sul tetto che scotta, Sc. tech., E Taylor, P. Newman. Calosso: «Notti di Lucrezia Borgia tech., Belinda Lee, J. Serrat Continental: «La Maja desnuda» Sc. tec., A. Gardner, A. Francioza. Viera: «Inferno sotto zero» Ladd. Italia: «La Maja desnuda» Scope tech., Ava Gardner, A. Francioza. Moderno: «Ragazza del palio» e «Furia selvaggia» tech. Ap. 15. Piemonte: «Tarzan e lo stregone» Scope tech., G. Scott, B. Brett. San Carlo: «Indiscreto» in tech. Spalo: «Trapezio della vita» con B. Hudson e D. Malone. Ap. 15.

Diana: «Donne sono cabelli» tech. J. Sazzard, F. Fetti, Demenpot. Doria: «Capitan fuoco» col. con Lex Barker, R. Rory e M. Berato. Rama: «Il vento non si legge» colori, Dirk Bogarde e Yoko Tany. Umbria, doppio progr.: «Gianni e Pinotto banditi sul bolino» e «Banda del generale Houston» in tech.

Alba: «Mogliai donne e guai» con Maurizio Arena e Abby Lane. Ambra: «Rebecca» L. Olivier. Apollo: «Bionda e lo scrittore» Sc. tech., Jayne Mansfield, K. Moore. Calzone, doppio progr.: «Ribelle del West» con M. O'Hara, A. Nicol; «Via convenzione» Laurel-Hardy. Eden: «Il bello asciutto» tech., Jerry Lewis e Marilyn Maxwell. Lucento: «I Vichinghi» in tech., K. Douglas, E. Curtis e V. Leigh. Lutrario: «Orchidea nera» con Sophia Loren e Anthony Parkins. Massola: Piccolo fiorilegio, tech. Splendor: «La lega» con Gina Lollobrigida e Yves Montand.

# La contessa di Normont

## La folle lettera

XXI. — *La giovane Elisabetta Lavard ha sposato il conte Carlo di Normont. È sua zia, Francesca Lavard, che si fa chiamare Madama Mellartz, (che fu la governante e poi l'amante di Carlo) e che vive presso la nipote Elisabetta, le rende in ogni modo la vita intollerabile, oltre ai misteriosi attentati che la giovane contessa ha dovuto subire. Quando, nonostante tutto, Elisabetta si accinge di attendere un bambino, Madame Mellartz dichiara: «Il figlio di una donna da niente non potrà mai aspirare alla fortuna dei Normont!».*

Rimasto solo con Elisabetta, il buon dottor Axémar le raccomanda una prudenza estrema: «Nell'interesse del vostro bambino non dovete minimamente far caso alle insinuazioni di questa perfida zia. Ma, soprattutto, non scendete mai una scala dinanzi a lei; a tavola accettate solamente le portate che avete visto mangiare da lui!». Il medico ha capito perché Elisabetta rischia di essere vittima di qualche malvagio tiro da parte di sua zia. Se Carlo di Normont diviene padre, in donazioni fatta dal conte alla sua vecchia educatrice (e amante) sono revocabili di pieno diritto. E Madame Mellartz non è donna da lasciarsi spodestare senza resistere ostinatamente. Ecco perché Francesca non voleva che Carlo si sposasse; perché ha fatto di tutto per separare il conte e la contessa, poi per scoraggiare, spaventare, possibilmente allontanare Elisabetta; ecco perché ha

tentato di far precipitare Babet nella demenza, nella disperazione, nella morte. Quando Normont ritorna dal Nord, Madame Mellartz lo prende in disparte, prima che possa aver visto Elisabetta, e dà libero corso alla sua eloquenza, alla sua acredine, per mostrare a Carlo sotto l'aspetto più spiacevole la sua futura paternità. Comunque, quando infine si reca a salutare Babet, Carlo risponde alle effusioni gioiose di sua moglie: «Sparo veramente che darete alla luce una femmina, perché non c'è niente di più umiliante per un uomo titolato che avere una madre di bassa origine!...». Di colpo Elisabetta si rimette a piangere. E Normont la considera

con aria di superiorità. A tavola tutti si uniscono contro la povera Babet. Persino Gisèle, che usa intenzionalmente e sgarbatamente Madame de Normont passando i piatti. Ma Madame Mellartz finisce per cambiare atteggiamento. All'improvviso ella si mette ad ostentare una sollecitudine esagerata per la creatura che deve nascere. E, nel suo zelo, annuncia a Babet di aver trovato una balia per il nascituro. E chi? La

cognata di Veronica! Elisabetta, inorridita al pensiero di avere una quarta nemica fra i suoi domestici, rifiuta con decisione. Madame Mellartz si sente offesa, contrariata e ferita nel suo orgoglio, si ritira nella sua camera e rifiuta di uscirne. Normont, molto preoccupato dai capricci di Madame Mellartz, consiglia a Babet, per acquietare sua zia, di inviarle una lettera «molto disordinata e molto pazza». Così Francesca crederà che Babet le abbia mancato di riguardo perché sta attraversando una crisi di demenza... Per compiacere suo marito, Elisabetta si lascia molto ingenuamente e sciaguratamente dettare da Carlo una lettera incoerente indirizzata a sua zia...

**SEGUE: La cameriera Sophia**

# PUBBLICITA' ECONOMICA
## (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il genere di queste inserzioni dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque modo della Società per la Pubblicità in Italia, SPI in Torino via S. Tomaso 22) per contanti o tratte, vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2001, Torino. Esse risulta poi, prodotto del numero delle parole (articoli, congiunti in articolazione sono parole) per la tariffa della Rubrica alla quale vengono assegnate. Nella prima di ogni Rubrica, segnata in rigoroso ordine alfabetico, sono indicate le tariffe speciali che si applicano a richieste inoltre alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi riguardo pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera », tipo come normali numeri che contengono una o più lettere isolate (non immediatamente all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di acconti di denaro o frasi simili) sono solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede), corrispondente per cinque parole. In tal caso all'importo dell'avviso saranno da essere aggiunte il valore della casella in lire 150 per decine. Ogni primo acquisto di lire 100 per la spesa della spesa di ricapito della risposta, spedendone la qualunque lingua, a meno che non possano seguirne il rilievo esatto definitivo della ragazza dal Sole.

Le corrispondenze indirizzate alla Direzione con pacchi o lettere documenti valori, fotografie o mezzi di prova non devono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

### COMMERCIALI
L. 100 per parola

**ABBRUCIA** cascina per lavoro, di civile, merita assoluta, previamente visita impegno, Sant, telefono 372-490. 9795

**APPARTAMENTI**, prezzo, limitare, locali, capanni, cantine, ecc., vendonsi mercato, ogni, corso Matteotti 21.

**LAMPADE** cabinate nere o colorate, in minimi spessori circa a 200 mm., negli su misura. Via Parma 1, tel. 280-980. lavorazione legno nuove e necessarie, acquistarete bene presso Rossa, Chieria 2, Torino. 8674

**MOTORI** rimborsonali alternatori, dinamo grassi, elettrogeni. Lunaria, Unione Radiofonica 187. 7866

**MOTORI-UTENSILI**, motori elettrici, auto (vernanti, amerigliatrici, utensili costruzione germanica Stephan. Gobernati, Torino 32-741. 8774

**MOTTANI**, costruttore Strut, metalli, apparecchi Barriera Quittengo 40, tel. 280-807.

**TELEALFA MOTORI** avia alla Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cuneo 22, tel. 601-611.

**TUBOTECNICA** plurisili, fognature, acqua, elettricità. Terza semplice richiesta, cotazion Montegrappa 20. 8677

**TURINPLEX** premiata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale sono stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 721-096. Reparto di vendita Torino, corso Regina Margherita 180, telef. 276-846. diretta dalla fabbrica al consumatore. 10100

### ARTIGIANATO
L. 60 per parola

**ORCHIALI** prodigiosi a Frandoli e vista bilissimi conservatori vista. Servizio mutuo, San Massimo 42. 13654

### SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI ECC.
L. 100 p. p.

**A** buone condizioni prestiti e personali » (senza la garanzia assolutamente richieste) rapidamente accordonsi a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città Italiane, Rivoluzione 18 mod. Modestia, segretezza, assistenza. Fin.Co.Tor., via P. Micca 4, int. 47-946. Torino. 11965

**ALBERGO** bene avviatissimo allunga 20 camere arredate nuovo e moderno, forte reddito, Scrivere Società « La Ligure », Alassio. 12339

**AVVIATA** azienda dolciaria, cioccolato, caramelle, confetti, cantiere ultima ciliegia, 'anno reddito, cedesi. Telef. 44-435.

**AVVIATO** prodotto centralissimo forte lavoro, buon reddito, cedesi per ritiro compagnolo. Scrivere casella 1239, SPI, Torino. 1746

**AVVIATO** spaccio analcoolici macchina caffè espresso, cedesi 2 500.000. Telli, Garibaldi 30. 7812

**BORDIGHERA** urgente motivo salda cedesi cartoleria, profumeria, giocattoli, vasta licenza. Scrivere casella 31 B, SPI, Sanremo. 12542

**BOTTIGLIERIA** cedo semicentro, alloggio, divisione, 4.800.000. Chieria, portici Matteucci 4. 10459

**CENTRALE** casalinghi giocattoli radiotelevisori, quarto cess, bersani, lavori edili, Scrivere casella 4134, SPI, Torino.

**CERCASI** socio finanziatore disponga 50.000.000 per sviluppo industria meccanica, lavoro assicurato, con partecipazione agli utili. Massima serietà e riservatezza contrattabili. Scrivere casella 4144, SPI, Torino. 66560

**CERCO** bar limone giornaliero 70.000 pivre, ci autorizzano oltre 150 autoveicolare, Telef. 43-720. 8190

**ELETTRICISTA** avviatissima forte incasso, via centrale con passaggio continuo, con ottima solida clientela fissi, « Scrivere casella ... 8545

**GESSONI**, rilievi alberghi, ostà, circoli, ristoranti, ecc. Alle migliori condizioni. Gilola, Gessiera Alberghiera, portel via Barbaroux 16 (piazza Castello). Telefonare 47-227. 868

**GIOCHI ELETTRICI** fratta cedo ragioni motor, bocce pattinoni. Telefonare 43-248. Alassio. 12843

**FARMACIA**, laboratorio, stiende, affini compra-vendita, accasionali varie, trattative competenza, corrispon., Studio Commerciale Farmaceutico, via della Scrofa 85, telefono 26-374. 9693

**FINANZIAMENTI** mutui e immobili commissioni su intervengono e immobili redditizi, rimborso fino a 15 anni. Società Finanziaria Piemontese Facilitato Corso Siccardi 21. 1914

**FARETTERIA** lavorazione 2 qt. segnato forte media, ordini Specialmente pagamento; circa 2 qt. Finia, dei Carmine 28. 7810

**PANETTERIA** vicinanze Chieri, 3 qt. cedesi ritiro commercio, affarone, 1 cap. lume 800.000. Fissa, dei Carmine 28.

**PANETTERIA** Torino provincia, divisa minimi rimarranno facilitando Centrale, Saluzzo 21. 1914

**PARTIFICIO** avviatissimo primaria posizione redditizio cedesi Rivoli-Torino Nizza 11, Garibaldi 30. 7813

**PENSIONE** centrale 8 camere cucina ci ogni servizi, cedesi occasionissima 1 milione 200.000, Fissa, dei Carmine 28.

**PERFY** a banchi, stabili parentali, operai e impiegati salende commerciali e industriali, somme rimborsabili in 10 rate, senza pagamento dalore lavoro, la Boc, Ilma, Operazioni anche in garanzia. Condizioni convenienti. Discrezione, Mina, via Mortenali 18 (angolo Piazza Bodoni).

**RISTORANTE** pone 180 te. grande sviluppo cedesi 1 Fissa, dei Carmine 28. 7810

**SANREMO** vicinanze, cedesi elettricità-gio lume, Scrivere casella 18 B, SPI, Sanremo. 12329

**TABACCHERIA** levata 1.000.000 sole, minimi, forte possibile altri generi cedesi; altra levata 600.000 allegata 8.000.000. Fissa, dei Carmine 28. 7810

### COMPRA - VENDITA AFF. LOCALI e TERR.
L. 100 p. p.

**A** due chilometri Porta Nuova alloggi 6 camere, autorimessa, giardino. Anticipo 1.800.000, rimanenza rateazioni pari affitto. Rosaworde 5. 11615

**ADELINO** ti vendita nel nuovo palazzo di corso Unione Sovietica 22-26 angolo via Andrea Vaprosi, alloggi signorili da una a cinque camere più servizi, anche prontil subito. Tel. 661-423, 684-194.

**AFFARISSIMO** subito vendesi corso Monte (via Montenero 23 bis) alloggio due camere cucina; Visite lunedì mercoledì venerdì ore 18-19. 8854

**AFFARONE** subito vendonsi alloggi due, tre camere, servizi, cesa moderna, via Alpignano 14 (piazza Bernini), Visite martedì, giovedì, sabato, 15-18. 8856

**ALLOGGETTI** camera lusso cucinino con reddito, vendonsi completa 1 milione 800.000, Corso Grosseto, Telefonare 530-839. 7867

**ALLOGGI** delle 2-3 camere cucinino servizi, terrazzi, piazza Rosario Sacco, palazzo 2 piani lavoro-pensate vendo prezzi occasionissimi, facilitazioni. Telefonare 23-778. 13090

**ALLOGGIO** 3 camere servizi proprio pubblico zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telef. 772-807. 12966

**ANTICIPANDO** 900.000, sei anni affitto, direttamente proprietari alloggetto signorile, Corso Monzalbert 231, custiera. 8660

**ANTICIPANDO** 1.500.000 rimanenza acquisto 60 mensilità affitto direttamente proprietari 3 camere, autorimessa giardino, Tabacchi 42. 11618

**APPARTAMENTI** signorilissimi specialità padronali, ogni grandezza, imprese fin. Dervini vende piazza Adriano 13, Rosolino Bariaghini, Visibili ogni giorno (domenica 10-12), Telef. 774-812. 11429

**ARTE**, fabbricabili, proprietà approvati, vie Monginevro numero 31, via Monte cenere 48, via Michelangelo numero 25 ampio lotto fabbricabile. Borgata Parella lotti divisi da camere 20 e 30 vendonsi, Telef. 44-185. 10736

**BARRIERA Milano** angolari via Principe Tommaso vendiamo, comoda fino anno, signorili, Grassi ogni dimostrazione, esperto.

**BARRIERA** Milano affittasi alloggi mq. 400 con uffici e grande salone luminoso. Telef. 22-793. 8847

**CENTRALISSIMO** adiacenze magazzini 4 vani piano rialzato con scalinatura nuova adatto uffici, calzature od altri articoli abbigliamento, senza spese, avviamento. Più conveniente. Tel 50 802.

**CORSO** Chieri 8, 2° piano corso Belgio affittasi ampi alloggetti 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio moderno, prezzo mite, privati subito. 8264

**DIRETTAMENTE** affittasi appartamenti signori, zona Fratelli-Margherita. Telefonare 783-720. 6583

**VENDONSI** via Mondovì 4, numero 4 alloggi composti di 2 camere, cucina, bagno, ascensore, subito 600.000 ciascuno. Telef. 772-871.

**Via Nizza 301**, vendesi o affittasi negozio alloggio, piano arredato. Via Balbiano 3, prendesi subito alloggio 3-4 camere servizi. Rivolgersi mattino dopo le 10.

**VILLA** proprietario vendesi causa 7 camere servizi, riscaldamento due piani con 3 camere, giardino, possibilità costruzione altre dodici camere vendesi. Telefonare 44-438. 10256

### DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

**CERCO** in affitto alloggio centrale 3 camere libertà e servizi terzo centrale in terzo piano. Tel. 522-277 ore12-14, 19-20

### OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.
L. 100 p.p.

**APPITTASI** alloggio a nuovo piano secondo, 4 camere bagno servizi centrale. Via Saluzzo 16. 11715

**APPITTASI** Bracciale 10, rimpetto Fiat Ellade alloggi, uffici mesi 5-6 camere servizi, Telef. 511-542. 1335

**APPITTASI** collinare grande terreno cintato, adatto deposito qualunque uso, ottimo accesso, ampio spazio, mezzo Telef. 890-868.

**APPITTASI** locali mq. 168, laboratorio ufficina deposito. Telef. 298-176.

**A 'FITTASI** locali d'angolo uso negozio, deposito, artigianato. Telef. 870-267.

**APPITTASI** 5 vani e servizi, via Pietro Micca terzo piano. Tel. 41-410 ore ufficio.

**AUTOTRASPORTI**, stabilimento personale. Autocarri autoprogressi, qualunque località. Impresa Bel, telef. 31-082. 4838

**AUTOTRASLOCHI** rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-782, Cigniari. 7443

**BARRIERA** Milano affittasi locali mq. 400 con uffici e grande salone luminoso. Telef. 22-793. 8847

**CENTRALISSIMO** adiacenze magazzino 4 vani piano rialzato con scalinatura nuova adatto uffici, calzature od altri articoli abbigliamento, senza spese, avviamento. Più conveniente. Tel 50 802.

**CORSO** Chieri 8, 2° piano corso Belgio affittasi ampi alloggetti 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio moderno, prezzo mite, privati subito. 8264

**GIORNALISMO** corso di cultura giornalistica a livello [illegible] immediata specializzazione pratica giornale, indirizzo Scuola Tecnica, Telef. 537-844, 511-704. Scuola Tecnica 13. 8436

**IMPRESA** affitta ultimi alloggi tre camere servizi. Saluzzo lunghezza mq. 300. Cantiere via Madama Cristina 34.

**IMPRESA** costruttrice mq. 230 uffici mq. 99, Galleria Subalpina 30 bis. 6000

**IMPRESA** vende alloggi 3 camere libertà subito Chieri corso Matteotti, Clivio 102, affittasi direttamente, ottime condizioni anche uno appositio-magazzino.

**Genola, A. Doria 15**: 699

**PALAZZO** giardino nuova Crocetta impresa nazionale, affittasi direttamente alloggi. Visitarli Corso Lione 32, telefono 283-095. 4508

**PROPRIETARIO** affitta alloggio 3 camere libertà e servizi in moderna fabbrica, in adiacenze piazza Rebaudengo, 5. Paolo. Telefonare 81-804. 8878

**TRASPORTI** salesi con automezzi città provincia. Premiata Tassinaro 13. Telefono 45-864. 417

**TRIBUNALE** affittasi, proprietario affitta al piano nobile due magnifici alloggi accessori adatti uno o due professionisti. Pregasi telefonare 46-563.

### ALBERGHI E STAGIONI CLIMATICHE
L. 100 p. p.

**ALASSIO**, via Dante 80, all'Ombrellino, vicinissima mare, centrale, giardino. Prezzi modici. 12187

**ALASSIO** Liberty Albergo, Albergo Chalet, Albergo Piccolo Chalet, prezzi moderati. Organizzazione De Lolli. Telefono 44-944, Torino. 55804

**ALASSIO** pensione « Marisa » (via Dante Nuova), ambiente tranquillo signorile. Trattamento familiare, soleggiatissima posizione, ai moderatissimi. 2830

**BASSALANIA** (Mont. Bogliasco (Genova) sul mare, ottimo ristorante. Telefono Bogliasco 190-092. 8870

**BELL**, Nuova Pensione Lerma, ambiente familiare, trattamento ottimo. Prezzi convenientissimi. 12099

**PENSIONE** Sorriso, viale Trento 7, Rimini, settembre 1100-1500 (stagionale) Torino, tel. 20-462 07871

**PIETRALUNGA**, Albergo Soriasole, aria di montagna mare. Settembre 1600 lire complessi, anche cabina 13077

**PISA** Hotel Duomo, inaugurato 1960, 76 camere bagno aria condizionata 9073

**RIMINI**, Pensione Villa Vera accogliente, Viale giardino Settembre 1150 con pensione. Telef. Privato 587-306. 771-948

**RIMINI** Sanmarco Mare Pensione fam. direttamente mare autoparco. Settembre 1000. 12340

**RIMINI** Pensione Fiorella, Viale Boccaccio, direttamente mare, autoparco. Settembre 1100. 13077

**RIMINI** Pensione Cirano, pensione centrale, ristoro mare. Prezzi modici. Referenziatissimi. 12367

**VARAZZE** Pensione Ristorante Adriana Punico sul mare, soggiorno ideale per vi riposo. Prezzi modici. 12534

**VARAZZE** Soggiorno Villa Rosamaria, telef. 77-880, via Cadorna. Ottimi prezzi

### COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 100 per parola

**ACCONCIATORI**, parrucchieri, diventare frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo 15, Telef. 661-363. 12632

**ALL'ISTITUTO** Oreglia, Corsala 22, corsi annuali segretarie, impiegate addette Dattilografia, dattilografia, corrispondenza, contabilità meccanizzata, paghe lingue.

**ALL'ISTITUTO** Stenografico «Cimas» perfetta preparazione impiegati, 7 settembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, corrispondenza, lingue, regine, contabilità aziendale e meccanizzata. Iscrizioni dal 24 agosto. Via Roma 254 telef. 50-554. 1888

**COLLEGIO** maschile Salesiano, Valsalice, Scuola media, Ginnasio parificati, Specializzato corsi ricupero autorizzati Interni Esterni più. Metodo, disciplina [illegible] e Santa Famiglia e posizione incantevole, arrivati d'inverno. Mandi, servizio pullman. Via S. Pio 34, telef. 775-322. 13185

**CONVITTO** Gallio distanto Lanificio. Media, Ragioneria parificate. Lingue, contabilità meccanizzata, ricupero. Lavoro (Lago Maggiore). 13538

**CONTABILITA'** meccanizzata, corso serale, Media e ginnasio, Istituto Stenografico Cima, v. Roma 364, tel. 50-554

**CORSI** completamente gratuiti qualifiche Radiotecnici radiotelegrafisti, elettrici, meccanici, elettricisti, elettricisti, elettricisti

SI CONCLUDE IL CONGRESSO DI GENOVA

# I tassisti votano gli otto punti delle loro rivendicazioni

*Cardine della mozione finale la richiesta di trasferibilità delle licenze*

Genova, sabato sera.

Oggi a cinquecinque l'8° Congresso dell'Unione tassisti d'Italia ha iniziato la votazione sulla mozione conclusiva nella quale sono riepilogati i problemi di carattere rivendicativo economico e giuridico della categoria.

La presidenza del Congresso ha già diffuso da ieri sera il testo della mozione, la quale si articola in otto punti principali. Il primo è quello che riguarda l'art. 82 del Codice della Strada e che dà facoltà agli organi prefettizi di ritirare la patente ai tassisti in caso di sinistro. Il Congresso, riservandosi di ricorrere alla Corte Costituzionale, auspica che tale facoltà venga trasferita alla Magistratura, alla quale peraltro raccomanda una particolare sollecitudine nelle istruttorie penali in casi del genere: durante la sospensione della patente, il «padroncino» (proprietario e conducente cioè di un'autopubblica) non ha un'organizzazione o un ente che provveda ad indennizzarlo. Il secondo è quello delle vetture-tipo, un modello (l'ideale sarebbe la «Fiat 1400») che sia comune a tutti, con facilitazioni d'acquisto e che possa trasportare — come avviene per le vetture private — cinque persone più il conducente.

La trasferibilità delle licenze è, come s'è già detto, il punto cardine dell'8° Congresso, il quale se ha avuto un neo, è stato quello di agitare tutti in una volta tanti e così importanti problemi. Dice il tassista: «Noi non godiamo di pensione per invalidità e vecchiaia, nè ci abbiamo liquidazione o benefici finanziari di sorta, al termine della nostra attività di artigiani. Ci consentano quindi i Comuni di cedere o trasferire la patente anzichè ritirarcela al momento della cessazione del nostro servizio: ciò ci permetterà di procurarci quel denaro necessario ad affrontare con tranquillità gli anni che ci restano da vivere».

L'«padroncini» hanno deciso di prendere una posizione netta e precisa nei confronti degli «abusivi», di coloro cioè che, con vetture sprovviste di tassametro, e per cifre molto inferiori a quelle stabilite dalle tariffe, offrono al pubblico i loro servizi danneggiando gravemente tutta la categoria. I tassisti sono decisi a passare a un'agitazione a carattere nazionale finchè non saranno presi provvedimenti molto più drastici di quelli previsti dal Codice Penale per gli abusivi di qualsiasi altra categoria di lavoratori.

Il Congresso ha poi auspicato la formazione di commissioni presso i vari comuni, che debbano essere consultate prima che l'amministrazione provveda al rilascio di nuove concessioni per autopubbliche. Il servizio di taxi attualmente esistente in Italia sarebbe sufficiente ad affrontare qualsiasi richiesta; le sporadiche eccezioni e le carenze si verificano soltanto per un irrazionale impiego delle vetture già esistenti in circolazione.

Infine il Congresso ha chiesto che venga abrogata la cosiddetta «legge africana»: con questo termine spiccio e immediato i delegati si riferiscono ai benefici di cui godono coloro che hanno lavorato nelle ex-colonie italiane: «E' inammissibile, dice la mozione, che a 14 anni dal termine della guerra, esista la possibilità di usufruire delle facilitazioni di questa legge antiquata. Dopo pochi altri appunti sull'assistenza e l'assunzione dall'imposta L.g.e., la mozione si occupa — senza risolverlo completamente — del problema minimo relativo ai colori delle autopubbliche. La soluzione, che è provvisoria, ha soddisfatto tutti e nessuno: si lascia infatti facoltà ai Comuni e relative associazioni locali di concordare il nuovo colore dell'autovettura, ecco per caso: «Vanno tutti bene, ha detto un delegato, fuorchè quelli attuali».

*Ai ministri competenti*

## Interrogazioni di Brusasca sulla delinquenza minorile

Roma, sabato sera.

Due interrogazioni sono state presentate dall'on. Brusasca in relazione alla recrudescenza della delinquenza minorile. Nella prima, rivolta ai ministri dell'Interno e della Giustizia, l'on. Brusasca chiede «quali provvedimenti il governo intende adottare in difesa dell'onore e della dignità della donna italiana ed a salvaguardia delle sue particolari responsabilità per stroncare l'imprudente, arrogante, molesto, paurosamente crescente mercato pedonale e motorizzato di contagiose e contagianti prestazioni sessuali, che ha ormai invaso città e campagne, senza limiti di tempo e di luogo, ed ha diffuso nelle operatrici e nei loro clienti, tra i quali prospera la triste delinquenza minorile dei nostri giorni, la pretesa di aver diritto ad ogni licenza considerando offensori coloro che li disturbano nelle loro aperte e pubbliche oscenità che stanno disgustosamente deturpando il volto cristiano e civile della nostra patria, con effetti che graveranno sinistramente sull'avvenire della famiglia italiana e di tutta la collettività nazionale il cui sfacelo morale irriderà all'assistenza, alla previdenza ed al progresso che i cittadini onesti cercano con tanti sacrifici di preparare per le generazioni future».

Nella seconda interrogazione, rivolta ai ministri della Giustizia e della Pubblica Istruzione, l'on. Brusasca chiede «quali provvedimenti il governo intende adottare per fare conoscere e fare rispettare i diritti ed i doveri della patria potestà in cui grave crisi, per colpevole ignoranza, fiacca debolezza, delittuoso abbandono di esercizio da parte dei genitori e sfrontato misconoscimento da parte dei figli, costituisce la causa prima e più grave delle aberrazioni minorili del nostro tempo».

L'interrogante domanda in particolare «se il governo non ritenga opportuno richiamare nei modi e con i provvedimenti più efficaci i genitori alle loro responsabilità civili e sopratutto penali per le sentenze di cui dovrebbero portarli in giudizio con i loro figli per rispondere dei delitti che hanno lasciato commettere dagli stessi».

«Miss Francia» (a destra) e «Miss Italia» si fanno servire gli spaghetti (Telefoto)

*Si conclude a Palermo la "sei giorni,, della bellezza*

# Gran finale delle miss con una fastosa sfilata in cocchio

**Questa notte la proclamazione, domani gita trionfale e cerimonia di saluto con serata danzante - I genitori della Buccella arrivati nella metropoli siciliana per sorreggere i nervi sericchiolanti della loro ragazza - Oltre alla italiana, le candidate dell'Olanda e della Germania sono le favoritissime per il titolo di "Miss Europa,,**

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, sabato sera.

*Finalmente, con oggi, chiusura della «sei giorni». Domani non conto, è giornata di smobilitazione e di relax, anche se comporta un'ultima gita e una serata con danze. A prima vista si poteva far tutto un pacchettino più in fretta, ma c'era di mezzo una questione di dignità: la proclamazione di Miss Universo, lo scalino più alto di questa gerarchia, avviene in quindici giorni; noi ne cogliamo sette per quello immediatamente sottostante, che è Miss Mondo; e perciò nei per Miss Europa, in considerazione di un nuovo progresso e storico così illustre, non sono poi troppi.*

*Ieri passeggiata d'arte e di storia. Come tutti sanno, la Sicilia ne è piena. Ecco fu ambita da molti. Dominarono i fenici, vennero i greci e i cartaginesi, vennero i romani, e i bizantini e i musulmani e i normanni e gli svevi e gli angioini, e gli aragonesi, e altri ancora. Di tutte queste avventure chi faceva le spese era quasi sempre il popolo minuto, e i grandi cercavano di farsi perdonare le loro malefatte mediante opere d'arte, sopratutto chiese, con le quali speravano anche il perdono di Dio.*

*Allora l'arte non si nutriva di avventure e il bello era rimasto ancora alla definizione classica di essere bello, ciò che procura ammirazione e piacere. Così ne fu pesato davunque e le chiese cattoliche non esitarono nell'accogliere giocelli muraimani; stile gotico, bizantino, romano e arabo si abbracciarono armoniosamente.*

*La gente di Miss Europa hanno ascoltato tutto ciò attentamente a Monreale, nel chiostro dei benedettini e nella cattedrale, a Palermo in più posti, con un occhio verso il cicerone che parlava francese e l'altro verso i fotografi implacabili ed assai desiderosi. Le fotografie più ambite erano quelle nel chiostro dei benedettini, finalmente conquistate dalle bellezze femminili, e nell'interno del palazzo reale, con lo sfondo della grandiosa statua a Filippo V. Vale la pena di ricordare che egli riposa sul grandioso sarcofago non preparato per lui, ma per Filippo IV, rovesciato e distrutto da quella sommossa di popolo che ebbe per capitano Forajo Giuseppe Alessi (1647), massacrato, poi, dallo stesso popolo che egli aveva portato alla vittoria.*

*Tornata in albergo, le belle non ricordavano molto di quanto avevano udito e veduto, ma qualche cosa era pur rimasto impresso nella loro memoria o aveva colpito la loro curiosità. Una, a esempio, mi ha chiesto come mai nel cortile di San Giovanni degli Eremiti, i grappoli d'uva pendenti da un pergolato sono legati ciascuno in un sacchetto. Risposta facile. Quei grappoli sono prossimi a maturazione, il chiostro è monumento nazionale, con la conseguente relativa custodia, e i topi sono molto ghiotti di uva.*

*Prima di continuare nella cronaca, dobbiamo pagare un piccolo debito. Abbiamo pure promesso di completare i ritratti a matita, a cenni rapidi, suscettibili magari di ritocchi ma non sostanziali, e ne mancavano quattro. Eccoli.*

*Miss Belgio: Michèle Gocklès, nata nel 1936, bionda, figlia di un commerciante di vini, alta m. 1,70, petto 88, anche 56, vita 58, occhi grigi azzurri. Ha un temperamento, dice lei, artistico, con particolare riferimento alla Forte pubblicitario, dove si è dilettata disegnando tubetti per dentifrici, cartelli per case di moda e poltrone. Pittrice a un impegno, si ripromette fra due anni, ma il suo sogno principale sarebbe quello di apparire sulle copertine di riviste mondiali.*

*Miss Grecia: Nora Agorghi, 20 anni, bruna, per la più spettacolosa in seguito a ribellione naturale dei capelli, non sottoposti a disciplina di pettinatrici o pettinatori professionali; neri come le sue pupille, le danno, con la loro indisciplina, un che di sconosciuto che hanno definito «mediterraneo», ma che non è di tutto il Mediterraneo. Con prevalenza fa pensare a Napoli. Non osa parlare di sè, dei suoi progetti, e meno che meno dei suoi sogni. E' figlia unica e per il momento ciò le basta. Si tratta sempre di una situazione di lusso. Le piacerebbe una macchina da corsa, ma questo non piace affatto ai genitori di figlia unica.*

*Miss Svezia: Monica Nordquist, 18 anni, occhi verdi, capelli naturalmente biondi, quantunque in un primo momento sognasse come neri, tanto sono fallaci le prime impressioni. Piena per sè la sua misura antropometrica, ma deve essere alta 1,68, tutto il resto proporzionatamente magro. Le piace l'equitazione e la ginnastica in generale. Le piace anche un attore di cui ci sfugge il nome che ben pochi conoscono, che non è nemmeno discusso perchè non vale nulla, ma che per lei è un genio e ciò le basta.*

*Miss Turchia: Figen Ongut, brunissima, piccolissima, ama gli spaghetti, il caffè e Vittoria Guerman. Da qualche giorno fra i suoi amori c'è anche Palermo.*

*E torniamo alla cronaca. Oggi sfilata in cocchio. Per Maria Grazia Buccella Annino scelto un «calesse», che usci due corrono di gala, le mi riuta trasportarono già Vittorio Emanuele II, Giuseppe Garibaldi, Umberto I, Guglielmo II, oltre i suoi proprietari principi di Butera Trabia e i loro amici dello stesso rango.*

*A sorreggere i nervi sericchiolanti della sig.na Buccella sono venuti i suoi genitori, scegliendo Palermo come viaggio delle loro nozze d'argento. Ma le previsioni, forse cinematografiche da Long Beach ed a titolo di scongiuro, non sono per lei. Il posto di più in Miss Olanda e Miss Germania.*

**Antonio Antonucci**

Carmela Kunzel, Miss Germania, favorita per il titolo insieme a Miss Olanda (Tel.)

# A Riccione 24 aspiranti al titolo di "donna ideale,,

**Oggi gara sportiva e prove artistiche e di cucina - Domani sera la proclamazione della vincitrice - Fra le concorrenti anche due studentesse torinesi**

DAL NOSTRO INVIATO

Riccione, sabato sera.

Le ventiquattro candidate al titolo di «donna ideale» sono state presentate ieri sera al pubblico che gremiva un noto locale notturno riccionese. Gli applausi dei presenti si sono diretti in modo speciale verso la romana Anna Francolini, un'indossatrice diciottenne dai capelli grigi e dalla figura elegante e sottile che ci tiene ad apparire come la preziosa rappresentante del modo dorato della moda e delle modelle fotografiche di lusso. Insieme con lei il pubblico ha applaudito la studentessa torinese Gabriella Botto, dalla lunga chioma spigliata ed embarazzante. L'altra torinese, Gabriella Solaro, studentessa anche lei, anche lei alta e slanciata, ha destato un'ottima impressione nel pubblico e nella giuria. Altri applausi sono scoppiati anche lei alta e slanciata, ha destato un'ottima impressione nel pubblico e nella giuria. Altri applausi sono scoppiati quando il presentatore Daniele Piombi ha annunciato che i primi ball delle candidate erano riservati ai giornalisti: pratica questa che pensiamo sia stata adottata ieri per la prima volta in Italia.

Fra le belle di questo concorso spicca, accanto alla romana e alla torinese, la diciannovenne Susy Golgi di Pola, ora residente a Milano, ove esercita la professione di indossatrice. Susy è stata giudicata bellissima dalle signore sofisticate, che sono rimaste colpite dalla sua aria simpatica e intelligente e dalle fasce di «collisima» che la ragazza si è acquistata, rispondendo a tutta la domanda rivoltale dalla giuria durante gli esami pomeridiani di ieri di cultura generale. Preferisce gli «uomini fatti» (trentacinque anni, è l'età migliore), non arrabbiata il divorzio, conosce perdino i titoli delle opere di Jean Paul Sartre. E' un'eccellente giocatrice di pallacanestro e si rammarica che il basket sia escluso dalle prove sportive in programma per oggi. «A Milano sono considerata fra le migliori cestiste. Invece il nuoto e il pattinaggio non mi sono congeniali».

Le prove sportive non preoccupano la romana Maria Letizia Bagiardi, una diplomata in economia domestica di venticinque anni, apparsa molto sicura di se stessa. Quando la

Gabriella Solaro, una delle due concorrenti torinesi

banno chiesto come si sarebbe comportata davanti a ipotetiche scappatelle di un eventuale marito, ha scrollato le spalle con disinvoltura: «Non lo so — ha detto — sono sicura che non dovrò affrontare mai questo problema».

Nella mattinata di oggi hanno avuto luogo le gare sportive di tennis, pattinaggio e nuoto, nel pomeriggio si svolgono le prove di cucina, e in serata, dopo una sfilata pubblica in carrozzella, le prove artistiche di canto, musica, danza e recitazione.

Domani mattina già a Bertinoro, ricamino passo dall'ospitalità romagnola, e in serata proclamazione della vincitrice.

**Amedeo Montemaggi**

*Due giovanotti a Genova*

## Sparano alle passanti dalla finestra col flobert

Genova, sabato sera.

*Due giovani fratelli romani che ieri, con un fucile ad aria compressa (tipo «floberth», hanno sparato dalla finestra di casa ferendo leggermente due signorine, sono stati identificati dalla squadra mobile e verranno denunciati all'autorità giudiziaria.*

*L'episodio, che non è stato ancora completamente chiarito, è avvenuto nelle prime ore del pomeriggio di ieri, protagonisti i fratelli Gianpaolo e Maurizio Lamanna, nativi di Roma e rispettivamente di 19 e 21 anni; i due ragazzi, alle 14,30 si trovavano sul terrazzo della loro abitazione, sito all'ultimo piano di un moderno caseggiato di viale Brigata Bisagno 4. Armati di un flobert a pallini, Gianpaolo e Maurizio cominciavano a sparare fucilate, colpendo Anna Maria Pennastri, di anni 21, al braccio sinistro e Maria Teresa Gatti, di 20 anni, nativa di Mezzolombo d'Asti, di striscio alla scapola sinistra.*

*Gli agenti di polizia non riuscirono subito a identificare i presunti responsabili perchè costoro, subito dopo il fatto, avevano abbandonato precipitosamente il terrazzo di casa. Alle 18,30, mentre gli agenti erano rimasti appostati in strada, i due giovani, armati del flobert, apparivano nuovamente alla finestra ed era così possibile identificarli. Fermati e condotti in questura, Gianpaolo e Maruzio Lamanna, che sono figli di un noto rappresentante di commercio, hanno negato recisamente l'addebito, sostenendo che nell'ora del fatto essi si trovavano a giocare a tennis.*

Dalle carceri, alla vigilia del processo

# Negano i tre fratelli accusati di tre omicidi

**Il primo sarebbe stato compiuto per rancore, il secondo per rapina, il terzo per eliminare una testimone - La Corte d'Assise di Cuneo convocata il cinque ottobre in sessione straordinaria**

Saluzzo, sabato sera.

Non poca sorpresa ha destato la sentenza istruttoria che riuniva a giudizio i tre fratelli Michelis — Giuseppe, Giovanni e Domenico, — sotto l'accusa di avere soppresso tre persone: la prima per rancore, la seconda per rapina e la terza per eliminare una probabile testimone dei precedenti delitti.

Per fare luce completa su questa vicenda così fosca e misteriosa, la Corte d'Assise di Cuneo è convocata in sessione straordinaria per il 5 del prossimo ottobre. Tale convocazione è stata decisa su richiesta del difensore, avvocato Dino Andreis, il quale si duole che i tre fratelli siano in carcere già da sedici mesi in attesa di processo: periodo troppo lungo per tre imputati detenuti che si proclamano innocenti.

I Michelis erano stati arrestati nell'aprile dello scorso anno, dopo che era stata trovata morta per strangolamento e per percosse la settantenne Lucia Bosco, abitante in una delle più misere balite della Val Varaita, sopra il paese di Venasca. Da allora, e fino a ieri, si credeva che essi sarebbero stati incriminati soltanto di questo omicidio, pur essendo note che venivano svolte indagini per altri due delitti; il giudice istruttore ha invece raccolto sufficienti indizi per ritenerli responsabili della tragica catena di delitti.

Il primo episodio risale al 6 dicembre 1954. In quel giorno viene trovato cadavere, in un canale di Venasca, l'apicoltore Giuseppe Berdino, un uomo di cinquant'anni, zio della moglie di Giuseppe Michelis. La morte è dovuta a annegamento, ma sembra provocata da qualcuno che lo ha gettato nel canale: le ecchimosi sul corpo lo dimostrano. I carabinieri scoprono che fra zio e nipote d'acquisto covava un rancore sordo e cattivo; inoltre apprendono che, poco prima di scomparire, il Berdino era stato visto con Giuseppe e Giovanni Michelis e sospettano di questi due. Ma non esistono prove e la pratica passa all'archivio.

Ora, però, Giuseppe, di 34 anni, e Giovanni, trentenne, sono chiamati a rispondere di questo delitto in seguito agli elementi emersi nella istruttoria.

Il secondo episodio è del 23 marzo dello scorso anno. In un canale della società elettrica Pes, a Venasca, trovano il cadavere del meccanico Michele Arrò. Anche lui è morto per annegamento, ma è stato buttato nell'acqua già tramortito e, per di più, dopo essere stato derubato di centomila lire intascate poco prima all'ufficio postale di Piasco. Anche in questo caso sorge qualche sospetto su Giuseppe Michelis, ma inutilmente. Soltanto adesso si sa che egli è ritenuto responsabile di detto omicidio, compiuto a scopo di rapina.

Il terzo delitto viene compiuto una quindicina di giorni dopo, e più precisamente nella notte fra la prima domenica di aprile e il lunedì successivo. In una balla, situata a metà strada fra il paese di Venasca e il gruppo di casupole in cui abitano, come in una piccola frazione, i tre Michelis, si scopre il cadavere della vecchia Lucia Bosco. La sventurata è stata colpita a pugni e calci e infine strozzata. Ma nelle sue unghie è rimasta una traccia degli assassini: un fazzoletto rosso a una striscilina di stoffa su cui è scritto: «Indistruttibile», etichette di un impermeabile.

Si scopre che il foulard appartiene al più giovane dei Michelis, Domenico, di 28 anni, detto «il francese» perchè aveva lavorato in Francia. La striscilina sembra essere dell'impermeabile di Giuseppe Michelis. In quanto a Domenico, questi ammette subito che il foulard è suo: «L'avevo domenica sera e l'ho perso. L'assassino lo ha lasciato lì per incolparmi me». Effettivamente alla domenica sera egli e i due fratelli erano stati all'osteria di Venasca, dalla quale si erano allontanati tutti insieme dopo mezzanotte. Arrestati dissero d'essere rincasati prima delle 24, ma poi la loro madre confessò che erano giunti assai più tardi, particolare di notevole importanza perchè la Bosco era stata uccisa proprio fra le 24 e le ore due.

Di qui la incriminazione dei fratelli per il delitto nella balta. Il movente sarebbe il seguente: la famiglia montanara sapeva, o l'aveva lasciato capire in giro, che Giuseppe Michelis aveva ucciso e rapinato il meccanico Arrò.

Tutti e tre i Michelis negano la loro partecipazione ai delitti. Il più anziano, Giuseppe, ritenuto il capo e il deceduto della famiglia, ha scritto al suo avvocato: «Sono incolpato dalle circostanze, c'è una fatalità, ma io non ho fatto niente». Il processo, quindi, sarà tutto indiziario.

**C. B.**

Uno dei tre fratelli processati: Domenico Michelis, di 28 anni, detto il «francese» per aver lavorato a Tolone

## Per scansare una donna compie un volo di 10 metri

Savona, sabato sera.

Un giovane motociclista è rimasto vittima, stamane, di una singolare avventura. Si tratta del ventiquattrenne Silvano Damiano, residente nella nostra città, il quale, mentre percorreva la strada che da Savona conduce al Santuario di N.S. della Misericordia, a circa metà percorso, si vedeva la strada sbarrata da una donna. Il Damiano, per evitare l'investimento, sterzava bruscamente e andava a cozzare con violenza contro un muretto che delimita la sede stradale venendo sbalzato nel sottostante torrente, con un volo di oltre dieci metri.

Fortunatamente, alcuni passanti provvedevano a soccorrerlo subito e dopo averlo tratto in salvo telefonavano alla pubblica assistenza «Croce Bianca» per il suo trasporto all'ospedale S. Paolo, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare, per l'urto al volto e al capo, con prognosi riservata.

## La neve è comparsa sui monti del Monregalese

Mondovì, sabato sera.

*La neve è caduta questa notte sui monti del Monregalese. La precipitazione è stata registrata sul Mongioje, sul Mondolè e su tutte le alture circostanti, anche a quote inferiori ai 2000 metri.*

*La temperatura si è ulteriormente abbassata in tutta la zona. Stamane è ripreso a piovere in tutto il circondario.*

*Grave episodio a Salemi*

# I banditi sparano contro i rapinati in fuga

*Questi ultimi, il segretario dell'on. Gioia e un ferroviario, si salvano gettandosi in un canalone*

Trapani, sabato sera.

Il segretario dell'on. Giovanni Gioia, sott. Giuseppe Lo Jacono, ed il dott. Giovanni Varia dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, sono stati arrestati e rapinati da alcuni fuorilegge bendati e armati di pistole, alla porta dell'abitato di Salemi.

I due si trovavano a bordo dell'auto del dott. Lo Jacono, quando delle fascine disposte trasversalmente sulla strada li obbligavano ad arrestarsi. Contemporaneamente da dietro alcuni cespugli sbucavano alcuni individui i quali, sotto la minaccia delle armi spianate, si facevano consegnare dal dott. Lo Jacono il portafogli.

Scesi dalla macchina e con le mani in alto, i due rapinati stavano per essere perquisiti, quando sopraggiungeva un autocarro. I malfattori, distratti dall'inatteso arrivo, trascuravano per un momento le due vittime che, approfittando dell'occasione favorevole, tentavano di darsi alla fuga senza però riuscirvi. Uno dei malviventi, infatti, accortosi della manovra, esplodeva contro il dott. Varia ed il dott. Lo Jacono alcuni colpi di pistola che obbligavano i due rapinati a buttarsi dentro un fosso, dove sono rimasti fin quando gli aggressori, preoccupati che le detonazioni avessero potuto fare accorrere sul posto pattuglie di carabinieri in servizio di perlustrazione nei paraggi, non decidevano di darsi alla fuga.

Una vasta battuta operata dai carabinieri nella zona per rintracciare i malviventi non ha dato esito positivo.

## Una coppia in auto arrestata da un topolini

Biella, sabato sera.

Un gruppo di giovinastri ha letteralmente assediato una auto ferma in via Macallè, sulla quale erano un giovane impiegato di banca e una signorina. La macchina è stata all'improvviso circondata da una massa enorme di ragazzi giunti in bicicletta, che cominciavano ad insolentire i due giovani. L'impiegato cercava di partire ma i teppisti, prima ch'egli riuscisse ad avviare il motore, danneggiavano seriamente le carrozzerie, colpendole con grossi sassi.

## Nipote del sen. Sturzo avvelenato dai funghi

Roma, sabato sera.

Si è presentato ieri sera al Policlinico, in preda a lancinanti dolori al ventre, l'avvocato Luigi Sturzo, nipote del parlamentare recentemente scomparso, vittima di una intossicazione da funghi. L'avvocato Luigi Sturzo è figlio del fratello dell'uomo politico, Guglielmo, e ha 37 anni. Aveva acquistato ieri sera alla bancarella di un venditore ambulante una certa quantità di funghi per la cena.

Giunto nella sua abitazione l'avvocato, preparato il succulento piatto, iniziava la cena; ma dopo i primi bocconi veniva colto da atroci dolori per cui si affrettava a recarsi con mezzi propri all'ospedale dove gli veniva praticata la lavanda gastrica.

GOETHE-INSTITUT
VIA DONATI, 1 - TORINO - Telefono 655-220
Corsi di LINGUA TEDESCA
ACCELERATI INIZIANO IL 7 SETTEMBRE

Centralissima nuova costruzione
Splendida posizione su due corsi alberati
Re Umberto angolo Mattiotti
vendonsi signorili alloggi
di 4 e 10 camere
con possibilità superfici maggiori entità.
Grandi saloni. Indicatissimi per Uffici importanti.
Rappresentanza. (Abitabili entro un mese).
SIMONCINI - Corso Re Umberto 6, TORINO

# E' scattato alle 10 il Giro ciclistico del Piemonte

# Baldini ha raccolto la sfida

## Questi i numeri degli atleti al via

***L'ex campione del mondo è in una situazione particolare: deve lottare contro tutti per conquistare il diritto di difendere la maglia tricolore***

Gastone Nencini

Nino Defilippis

Vito Favero

E' scattato alle dieci, da corso Giulio Cesare angolo corso Novara, il *Giro del Piemonte* ciclistico. La «classica» piemontese, giunta alla sua quarantanovesima edizione, ha trovato anche quest'anno una fiumana di accordo, il percorso è tuttavia vecchiotto: è monotono, la lunghezza di 270 chilometri è eccessiva per una moderna gara in linea, ma il *Giro del Piemonte* è l'ultima prova di qualificazione per il campionato e tutti i corridori, vecchi e nuovi, debbono venirci in stesso.

Le defezioni infatti — di nomi quelle importanti — si contano sulle dita di una mano sola. Alla partenza hanno preso parte ieri 110 concorrenti ai quali si debbono aggiungere Pasotti della Ghigi e gli isolati Grassi e Cappellotti, annunciati in ritardo alle operazioni di controllo perché giustificati dal ritardato arrivo delle loro biciclette. Erano mancati invece Pambianco, febbricitante e non invogliato a partecipare alla corsa dalla sua già ottima posizione nella classifica per l'ammissione al Giro del Lazio, Ondo Carlesi agli pure sicuro di partecipare alla prova decisiva per la maglia tricolore, Pintarelli a riposo per la frattura ad una caviglia riportata nel *G. P. Longines* a Rimini, Fausto Coppi consigliato al riposo da un noiosissimo mal di denti.

Si è presentato invece l'atleta di cui sembravano sicuro la rinuncia, Angelo Conterno. Il torinese si è sentito meglio, i dolorosi postumi dell'estrazione del dente del giudizio non gli hanno dato più eccessiva fastidio e quindi ha deciso di tentare la sorte: «Domani scorso a Mondovì in circuito ed avrei certo fatto una brutta figura con gli organizzatori del *Giro del Piemonte*, se fossi rimasto a casa. Quindi parto deciso a portare a termine la corsa. Se proprio l'umidità mi farà venire riacutizzare il mal di denti, allora deciderei di abbandonare, ma spero proprio che ciò non mi succeda».

Affettuosissimo e applauditissimo il saluto di partenza, stamane alle 8 alle 9,30 al Motovelodromo, l'ex campione del mondo Ercole Baldini. Il romagnolo, che vestirà la maglia tricolore di campione d'Italia, appariva sorridente, con la solita espressione decisa di chi ha raccolto orgogliosamente una sfida e non vuole rassegnarsi alla sconfitta: «Vedo — spiegava — ci tengo a questa maglia, anche se a qualcuno può sembrare che io ne sia disinteressato. Mi impegnerò a fondo per piazzarmi ed ottenere i punti necessari per vestire al Giro del Lazio. Non è un'impresa facile, ma se non dovessi riuscirci, sta sicuro che non sarà stata la mancanza di combattività a farmi mancare l'obiettivo. Non penso neanche alla possibilità di arrivare primo, ché il ruolo di favorito, in casa mia, spetta a Defilippis. Mi dicono che per andare a Roma dovrebbe bastare piazzarsi tra i primi diciotto, ma per non correre rischi, vedrò se mi sarà possibile entrare nei primi dieci».

Il «Cit» quando sente parlare di se stesso come di un favorito, fa i debiti scongiuri, parla per scaramanzia probabilmente di Benedetti o di Baldini. Eppure Defilippis ha vinto nel '54, ha vinto l'anno scorso non la spettacolosa volata che tutti ricordano: che proprio lui debba smentire il proverbio «non c'è due senza tre»?

Non mancano naturalmente nell'elenco dei partecipanti, nomi di concorrenti che possono validamente contrastare il successo di Defilippis. Oltre a Benedetti c'è il redivivo Silvano Ciampi che domenica scorsa nel Giro di Romagna ha rifoderato il suo spunto di velocista e che vuol «farsi vivo» in contrapposizione a chi lo ha accusato di essersi affossato in circolazione poco chiara, c'è Vito Favero sempre alla ricerca di una riabilitazione, c'è Conterno anch'egli alla ricerca di una grande vittoria, c'è infine l'azzurro di Sandrucci Michele Gismondi ansioso di rompere la serie dei secondi posti.

In un'atmosfera umida e nebbiosa, sulle strade ancor bagnate di pioggia, la carovana dei 110 si è incolonnata alle 9,30 precise in corso Cassale dinanzi al Motovelodromo per poi sfilare attraverso il corso Cassale stesso e portarsi, per corso Tortona e corso Novara, al punto di partenza, dove la corsa è scattata alle dieci.

**Gianni Pignata**

Ercole Baldini per lui un Giro del Piemonte «decisivo»

### Questi i numeri degli atleti al via

**G. S. Emi**
1. Moser; 2. Ferraro; 3. Pellegrini; 4. Magni; 5. Meier; 7. Canazzi; 8. Chini; 9. Gasparuttini.

**Legnano**
10. Azzini; 11. Battistini; 12. Conti; 13. Grivel; 14. Minieghan; 15. Meinert; 17. Tamagni; 18. Tosin; 19. Zoni.

**Torpado**
20. Zambon; 21. Tinazzi; 22. Bernardelli; 24. Del Col; 25. Tonale; 26. Sorboli; 27. Tinarelli; 28. Galassi.

**G. S. Ghigi**
30. Benedetti; 31. Mannucci; 32. Pizzaglia; 33. Nan; 34. Ciancola; 35. Calzi; 36. Mora Manuele; 37. Pagni; 38. Dall'Agata.

**G. S. Ignis**
39. Maldini; 40. Ruffi; 41. Pallarini; 42. Bruni; 43. Bartolozzi; 44. Polesini; 45. Anzivelli; 46. Milesi (Ch.); 47. Mosciaz; 48. Domenicali; 49. Rosariva; 50. Moiani.

**Bianchi**
51. Bardo Germano; 52. Catalano; 53. Giampi; 54. Conti; 55. Fabbri; 56. Fini; 57. Marelli; 58. Bocchini.

**Tabella di marcia**

| LOCALITA' | km. | media km. h. |
|---|---|---|
| TORINO (c. G. Cesare) | — | 10.— |
| Settimo Torinese | 8,2 | 10,13 |
| Brandizzo | 15,5 | 10,25 |
| Chivasso | 28 | 10,32 |
| Vrino | 52,4 | 11,23 |
| Verselli | 70,4 | 11,51 |
| Arborio | 91,2 | 12,24 |
| Cailiano | 104,7 | 12,46 |
| Serravalle Sesia | 116,2 | 13,06 |
| Grozzano | 123 | 13,14 |
| Valperga | 139 | 13,32 |
| Pettinengo | 146,5 | 13,31 |
| Biella (Riforcim.) | 157 | 14,07 |
| Salussola | 170,9 | 14,30 |
| Cigliano | 180,4 | 14,37 |
| Santhià | 206,4 | 15,25 |
| Cavaglà | 216,1 | 15,41 |
| Cavaglà | 228,1 | 16 — |
| Mortara | 238,1 | 16,11 |
| Mezzanino (Pav.) | 248,1 | 16,23 |
| La Bozza | 253,2 | 16,27 |
| Candiana | 258,2 | 16,47 |
| S. Mauro Torinese | 264 | 16,56 |
| TORINO (Motovel.) | 270 | 17,08 |

**Atala**
59. Favero; 60. Sabbadin; 61. Monti; 62. Fantini; 63. Padovan; 64. Cestari; 65. Pettinati; 66. Nori; 67. Brunioli; 68. Valmarana.

**Moltenì**
69. Albani; 71. Bettecchia; 72. Castalunga; 73. Nascimbene; 74. Nicoli; 75. Nicoli; 76. Mori; 77. Ulian.

**S. Pellegrino**
78. Bono; 79. Cattano; 80. Vigneli; 81. Pellicciari; 82. Tomasini; 83. Venezia.

**Carpano**
85. Defilippis; 86. Nencini; 87. Contarno; 88. Nuvolo; 89. Martin; 90. Colotto Agostino; 91. Calzavara; 92. Pizzaglia; 93. Zandolini; 94. Ferioghi.

**Tricofilina-Coppi**
95. Coppi; 96. Boni G.; 97. Gismondi; 98. Casano; 99. Michelon; 100. Lunardi; 101. Salvà; 102. Guerrini.

**Isolati**
103. Bagnara; 104. Ara; 105. Pau; 110. Branca; 112. Vinai; 113. Lucchesi; 114. Buratti; 115. Scapini; 116. Basale G.; 119. Romagnoli; 120. Cielli; 121. Gaggero; 122. Ganco; 123. Almaviva.

**I BIANCONERI OSPITANO IL GENOA, I NEROAZZURRI RICEVONO IL VENEZIA**

# *Juventus ed Inter: lotta a distanza per entrare nella finale di Coppa Italia*

**L'intensa domenica calcistica presenta anche le partite del primo turno eliminatorio della Coppa '59-60 e numerosi matches amichevoli, tra i quali fa spicco Savona-Torino**

Domani prima giornata di attività ufficiale dei calciatori: si disputa la Coppa Italia con le semifinali dell'edizione dalla scorsa stagione e con il primo turno eliminatorio dalla competizione per il 1959-60. L'interesse particolare degli appassionati di foot-ball si rivolge logicamente alle gare che stanno per concludere il turno dell'anno passato: a Torino contro la Juventus saranno di scena i rossoblu del Genoa, a Milano contro l'Inter i neroverdi del Venezia; le due vincenti si incontreranno per la «finalissima» domenica prossima.

Per questa gara con il Genoa (che si disputerà in notturna allo Stadio comunale con inizio alle 21,30) Cesarini non potrà variare alla formazione bianconera. Il d.t. juventino è convinto di non avere al momento altra soluzione circa la schieramento della squadra, né in difesa né all'attacco. In porta ci sarà ancora Mattrel, anche se la sua prova con il Reims non ha troppo convinto, ed all'attacco come alla destra giocherà Boniperti, che si spera possa anzi presto trovare con Nicolè e con gli altri il necessario affiatamento. Stacchini e Vavassori sono ancora a riposo.

Da Genova si apprende che Busini è intenzionato a rinunciare a Calvanese. Lo «oriundo» non ha entusiasmato nelle ultime prove, e non è ancora del tutto preparato. Lasciando in sede Calvanese il d.t. genoano intende conseguire due scopi: con «bruciare» il nazionale (che non è in forma), e mettere in campo uomini disposti a lottare, comprendo più che altro in zona di centro campo: infatti Fiorè sostituito da Catt valente non ci sarà un centrattacco ma una mezz'ala. Leoni, che con Pantaleoni, cercherà di dare un po' di aiuto alla mediana ed alla difesa.

Ecco le formazioni annunciate: *Juventus*: Mattrel; Castano, Sarti; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stacchino. *Genoa*: Piccoli; Corradi, Recagliai; Piquè, Carlini, Pistorello; Frignani, Pantaleoni, Abbadie, Leoni, Barison. Durante il corso della partita sarà ammessa soltanto la sostituzione del portiere in caso di incidente. I bianconeri juventini avranno a disposizione il giovane Cassani, il rossoblu genoani Franci.

Altra semifinale: Inter-Venezia. Il pronostico è per i milanesi. I neroverdi veneziani però in questo inizio di stagione hanno ottenuto — in gare amichevoli — risultati veramente sorprendenti, compresa una netta vittoria sugli udinesi. Campatelli ed Achilli non potranno disporre ancora di Lindskog, mentre il probabile che possa giocare Corso, che aveva lamentato una contusione muscolare durante la partita di mercoledì sera. Il malanno è quasi scomparso, e la classica mezz'ala sarà quasi certamente in campo. Se al termine della giornata Juventus ed Inter avranno superato il turno, le due società concorreranno un accordo per la scelta della sede dove disputare la finale. Se il Presidente della Repubblica accetterà l'invito di assistere alla gara, consegnando poi la Coppa ai vincitori, l'incontro si svolgerà senz'altro a Roma; in caso contrario, non è improbabile che il match si svolga o a Milano oppure a Torino.

Passiamo al turno eliminatorio per l'edizione di quest'anno. Il calendario è stato ideato a cavaliere vicinore, stabilendo la sede nella città con campo di maggior capienza. L'Alessandria andrà a Monza. Pedroni terrà in qualche modo di risolvere il problema più grave, quello della prima linea. Si apprende che i dirigenti alessandrini hanno deciso di tesserare Tacchi, che ha raggiunto l'accordo con la società; rimarrebbe sempre in sospeso la questione con il Torino, che di Tacchi è «comproprietario». Biancardi il cartellino d'impegno, i responsabili grigio-azzurri potranno domani far scendere in campo l'argentino; la vertenza fra le due società sarà esaminata poi in sede competente.

La Sampdoria ospiterà a Marassi il Novara. Monzeglio, che tiene ancora i suoi giocatori in raduno collegiale a Rapallo, ha deciso di far giocare Tommasin come terzino sinistro. I novaresi scendono in Liguria senza molte pretese. La società azzurra è in grave crisi, molti giocatori sono in disaccordo per il ringaggio, e l'allenatore Corghi dovrà decidersi rinunciare ad alcuni titolari.

Il programma di questo turno eliminatorio comprende anche queste gare: Como-Lecco, Messina-Catanzaro, Udinese-Triestina, Brescia-Modena, Lanerossi Vicenza-Marzotto, Parma-Spal, Bari-Taranto, Napoli-Sanbenedettese, Roma - Cagliari, Padova-Verona, Oso Mantova-Reggiana, e Palermo-Catania.

La giornata calcistica vedrà anche molte altre squadre impegnate in «amichevoli». Il Torino, ad esempio, libero da impegni di Coppa in quanto passato per diritto agli ottavi di finale, sarà di scena a Savona in occasione della inaugurazione del nuovo stadio. Benkay confermerà nel primo tempo lo stesso schieramento che ha dato buoni risultati a Grenoble, con Massero interno destro. Ecco la formazione granata: Soldan; Scagnellato, Cancian; Bearzot, Lancioni, Bonifacci; Santelli, Massaro, Virgili, Moschino, Crippa.

Altre gare amichevoli: a Cuneo scenderà il Pordenone (fra i piemontesi mancherà Gottero in dissidio economico con la società), la Pro Vercelli giocherà ad Acqui, mentre la Biellese ospiterà l'Ivrea.

Nicolè impegnato in allenamento sul campo di Cuneo. Sullo sfondo Sivori, che sta attraversando un periodo di grande vena

**Istituto S. Francesco d'Assisi**
*Via S. Francesco d'Assisi 27 - Telefono 11-421*

**COMUNICATO**

**Per il ricupero anni, l'Istituto offre queste possibilità:**

1) ai quattordicenni, che siano arenati nella Scuola Media o Secondaria, l'Idoneità alla II Istituto Tecnico;
2) ai tredicenni, Licenza Avviamento;
3) ai quindicenni, Licenza Computisti;
4) ai respinti di I Superiore, Idoneità alla III. Completano i corsi il I ed il II Biennio

Chi ha volontà, tenacia, costanza, potrà trovare da noi, come tutti i giovani che hanno precedentemente frequentato i nostri corsi diurni e serali, un ambiente ideale per la loro preparazione.

**G. PEROTTO**
**SERRANDE** PORTE - VETRINE
Via Parma 61 TORINO
Telefoni 22-503 - 887-559

**CERCANSI COMMESSE APPRENDISTE**
per negozi Torino - richiedesi ottima presenza - buona cultura - età non inferiore anni 18 - referenziate.
**CERCANSI ELEMENTI GIOVANI**
20-25enni - buona cultura - presenza - disposti iniziare attività commerciale vendita, stipendio, provvigioni, rimborsi spese. Scrivere cassetta 1108, SPI, Torino

**TELEVISORI**
MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE
ASSISTENZA TECNICA-FACILITAZIONI
**L'ELETTRICA**
CASA DEL TELEVISORE

**Grande Azienda Nazionale Roma**
**CERCA**
laureati Scienze Economiche Commerciali 28-35enni possesso pratica professionale importanti Aziende Industriali et possibilmente specializzazione materia fiscale destinare servizi amministrativi contabili. Richiedesi buona conoscenza inglese-francese. Dettagliare posti occupati, referenze. Indirizzare a Casella 25 M S.P.I. - Via Parlamento 2 - ROMA

***Colpo di scena tra i motociclisti a Monza***

# Anche Provini in gara nel G. P. delle Nazioni

Monza, metà sera.

Tarquinio Provini domani sarà in gara per il 37° Gran Premio delle Nazioni, ultima prova del campionato mondiale motociclistico. E' questa senza dubbio una delle più importanti notizie che hanno concorso a movimentare la vigilia della maggiore manifestazione motociclistica del mondo.

Sino a ieri mattina, infatti, la posizione di Provini non era chiara. Scontento della sua attività stagionale, durante la quale un po' per sfortuna un po' per situazioni contingenti aveva dovuto restare alle spalle dei compagni di squadra Ubbiali, Provini deve l'impressione di essere in contrasto con i dirigenti della sua casa in una presa di posizione che secondo le voci correnti, portava a far credere come Provini volesse finire per fare da spettatore al 37° Gran Premio delle Nazioni.

In tal modo, il corridore piacentino non avrebbe fatto un passo avanti nella classifica del campionato mondiale, questo è vero, ma avrebbe aumentato anche una eventuale, possiamo dire probabilissima vittoria di Ubbiali. Il quale avrebbe avuto un successo, assente l'avversario più forte. Sino a ieri mattina — dicevamo — pareva che Provini disertasse Monza. Tanto è vero che, sulla pista lombarda, quasi tutti i protagonisti del 37° Gran Premio delle Nazioni erano ormai in allenamento da alcuni giorni mentre lui, Provini, non s'era ancora fatto vivo. Invece, ieri, nella prima giornata di prove ufficiali, insieme con la squadra della MV Agusta è comparso anche Provini. Una presenza che non smentisce le voci precedenti, ma che rassicura comunque su una piena distensione almeno per le gare di domani.

Sta a vedere ora come correranno Ubbiali e Provini, che essendo piloti della stessa Casa potrebbero anche regolare il loro sforzo secondo precisi ordini di scuderia, così come potrebbero essere lasciati liberi di fare ciascuno la propria corsa. In qualsiasi caso si potrebbe avere un'affascinante e terribile gara delle 125 cmc. in quanto Ubbiali attualmente è in testa alla classifica, ma Provini ha un punteggio tale da poter raggiungere e anche superare il compagno di squadra.

Nella gara delle 250 cmc. invece Ubbiali è virtualmente già campione del mondo. Tuttavia anche qui Provini potrebbe battagliare a fondo per una questione di prestigio. Senza contare che contro i piloti della «MV Agusta» si batteranno le squadre della «Morini» (Minter, Mendogni, Liberati e Tubaldi), della «Benelli» (Duke, Dale e Grassetti), della stessa «MZ» (Degner, Musiol e Tavari).

Anche nella gara delle 350 cmc. la «MV Agusta» quarta volta con John Surtees che virtualmente è già campione del mondo della classe; parte favoritissima. Ma non va trascurata l'esordiente «Morini» 350 cmc. pilotata da Liberati, macchina nuova di cui non si conosce l'effettivo rendimento. Anche la «Jawa» è da tenere in conto visto che essa ha già saputo fare in prova il cecoslovacco Stastny.

Favoritissima la «MV Agusta» con il campione già laureato Surtees nella gara delle 500 cmc. I tempi delle prove infatti hanno indicato un abisso di rendimento tra le macchine italiane e quelle britanniche pilotate da Duke, Brown.

***Il Tourist Trophy «ultima» del campionato mondiale marche***

# Ferrari contro Aston Martin: oggi decisione a Goodwood

*Mentre le Case costruttrici affilano le armi in vista del Gran Premio d'Italia, che non ogni probabilità sarà decisivo per la conquista del titolo mondiale piloti (sembra infatti più che mai incerta l'effettuazione del G.P. degli Stati Uniti), oggi si concluderà a Goodwood la serie di prove valevoli per il campionato del mondo vetture sport. La gara inglese ha eredità il nome di Tourist Trophy, l'antica manifestazione che fino a due anni or sono si disputava sul circuito stradale di Dundrod, nell'Irlanda del Nord, un tracciato assai pericoloso, stretto, e quasi sempre reso per le piogge e le nebbie.*

*Goodwood, invece, è un ampio circuito ricavato sul terreno di una base aerea abbandonata. Vi si corrono ogni sabato gare minori e soltanto ha ospitato il Gran Premio d'Inghilterra e altre prove di formula 1. Il circuito, che misura 3860 metri, è abbastanza simile a non comunque eccessiva velocità (il record assoluto sul giro è detenuto dal campione Mike Hawthorn su Ferrari e da Stirling Moss su Cooper e oltre 150, quello per macchine sport nuove da Moss e 148).*

*Su questo terreno, dunque, si correrà oggi il Tourist Trophy, quinta e ultima prova di campionato del mondo vetture sport, nel quale i punti vengono attribuiti alle marche e non ai conduttori.*

*L'attuale situazione di classifica è questa: 1° Ferrari con 18 punti; 2° Aston Martin con 16; 3° Porsche con 12; 4° Maserati con 8 punti. Delle 4 prove più disputate, la Ferrari ne ha vinte una (la 12 ore di Sebring), due l'Aston Martin (Nürburgring e Le Mans), una la Porsche (Targa Florio). Questo significa che, in base al regolamento, alla Ferrari non è sufficiente conquistare a Goodwood il secondo posto — 8 punti — dietro un'Aston Martin (che se ne aggiudicherebbe 8), poiché a parità di punti verrà dichiarata vincitrice la marca con il maggior numero di vittorie. Non consideriamo il caso di una affermazione della Porsche, che potrebbe verificarsi soltanto se favorita da condizioni eccezionali.*

*Ferrari contro Aston Martin, insomma, vale a dire macchine italiane contro macchine inglesi: un tema che quest'anno è di grande attualità sia nelle corse di formula 1 che in quelle di categoria sport.*

*Le 3 litri italiane, benché ripetutamente battute nei precedenti confronti stagionali, non si possono considerare inferiori alle Aston Martin; queste vantano una grande resistenza e ottime doti di stabilità; le Ferrari, per contro, sono sicuramente le più potenti e veloci. Resta a vedere in sul circuito di Goodwood quale maggior peso possa o faltra qualità. La distanza della corsa è notevole: sei ore, durante le quali saranno percorsi non meno di 480 chilometri.*

*Le formazioni delle due equipes avversarie sono: Ferrari: Brooks-Allison, P. Hill-Gurney, Gendebien-Cabianca; Aston Martin: Moss-Fairman, Salvadori-Shelby, Trintignant-Frère.*

*La Porsche schiererà Von Trips-Bonnier e Maglioli-Barth; Brabham e Mac Laren guideranno una Cooper e altri due sembra altrettanto temibile della omonima monoposto formula 1, e che potrebbe giocare domani il ruolo di outsider.*

**Farruccio Bernabò**

## A Torino gli europei del tiro «skeet»

Si sono iniziate stamane le prime gare del campionato d'Europa di tiro «skeet», che si disputano a Torino sul campo di tiro Colle della Maddalena. La competizione — come è noto — riguarda il tiro a piattelli incrociati. Sono iscritti alla importante manifestazione rappresentativi di otto nazioni, per un totale di oltre settanta concorrenti. Sono in palio i titoli europei di tiro individuale e a squadre; quest'ultima competizione vedrà in lizza anche tiratori canadesi. Ecco l'elenco delle rappresentative ufficiali, che stamane hanno presenziato alla cerimonia inaugurale, assistendo ai sorteggi per i cimentatori: Inghilterra, Francia, Svizzera, Svezia, Norvegia, Russia, Romania e naturalmente l'Italia. Il Canada è presente sia come gare individuali, che come squadra nazionale.

Le manifestazioni si concluderà domani pomeriggio.

### Oggi e domani ultime gare dei Giochi Mondiali Universitari

# Cala il sipario sulla Universiade

Allo Stadio ed a Torino-Esposizioni

## L'ultimo programma

### Le gare di oggi...

**Atletica leggera (Stadio com.)**

9,30 - tiro del giavellotto m. (qualif.)
9,40 - corsa ostacoli mt. 110 m. (batterie)
10 - salto in lungo m. (qual.)
10,50 - getto del peso f. (finale)
10,50 - corsa mt. 200 f. (batt.)
11 - staff. 4 x 100 m. (batt.)
15,30 - salto triplo m. (finale)
15,45 - tiro del giavell. f. (fin.)
16 - salto in alto m. (finale)
16 - corsa mt. 200 m. (batt.)
16,30 - corsa mt. 800 f. (finale)
16,45 - corsa mt. 400 m. (finale)
16,45 - lancio del disco m. (fin.)
17 - corsa mt. 1500 m. (batt.)
17,10 - staff. 4 x 400 m. (batt.)

**Pallacanestro (corso Lione)**

9 - Iran - Lussemburgo
16,30 - Spagna - Israele
18 - Libano - Olanda

**(Palazzo Torino Esposizioni)**

19 - Francia - Polonia
17,30 - Brasile - Bulgaria
20,30 - Ungheria - URSS
21 - Italia - Cecoslovacchia

**Scherma (Torino Esposizioni)**

8,30 - scioltura a squadre

### e quelle di domani

**Atletica leggera (Stadio com.)**

15 - corsa ostacoli mt. 110 m. (semifinale)
16,20 - salto in alto f. (finale)
16,30 - corsa mt. 800 m. (semif.)
16,45 - tiro del giavellotto m. (finale)
16,45 - corsa ostacoli mt. 400 m. (finale)
18 - salto in lungo m. (fin.)
16,15 - corsa mt. 1500 m. (fin.)
16,50 - corsa ostacoli mt. 110 m. (finale)
16,45 - corsa mt. 200 f. (finale)
17 - corsa mt. 200 m. (finale)
17,10 - corsa mt. 5000 m. (fin.)
17,30 - staffetta 4 x 100 f. (fin.)
17,45 - staffetta 4 x 100 m. (fin.)
18 - staffetta 4 x 400 m. (fin.)

## Volano in sei sullo stesso ostacolo

Le sei finaliste degli 80 ad ostacoli hanno appena preso il «via» e sono ancora praticamente alla pari. Sei stili differenti, un'unica volontà di vittoria nell'espressione della russa Elinaeova (da destra), della tedesca Heider, della polacca Krzesinska, della bulgara Kerkova, della polacca Ulanowska e dell'italiana Galizzi. Vincerà la Elinaeva, con il tempo di 11"2, e al secondo posto riuscirà a classificarsi la Kerkova (foto Molsio)

### Hanno vinto i 100 e vinceranno i 200

# La Leone e Berruti tenteranno il bis del trionfo di ieri

Livio Berruti — gli applausi a lui diretti ed alla sua pettinatissima vittoria nei 100 piani cresciutogli sopra — fece un perfetto dietrofront (che avrebbe portato Iolita nel cuore del sergente della polizia che gli fa da istruttore per quanto riguarda le disciplino militari alle quali in giovane «fiamma d'oro» torinese si deve applicare nella caserma di Padova dove presta servizio) e ripercorse di slancio, sul prato sintetico, i cento metri che un istante prima aveva divorato di volata. Alle sue spalle, lanciati in un inseguimento senza affanni, dieci fotografi che brandivano le rispettive macchine da presa come altrettante bandiere.

Berruti arrivò vicino alla linea di partenza, piegò leggermente a destra e si diresse verso una panchina sulla quale alcune atlete ammucchiavano le «tute» per scendere in gara; si chinò — gambe e piedi nudi, busto rigido con perfetta inclinazione — e salutò: «Ciao Leone. La bionda, tranquilla ragazza torinese gradì l'augurio che il neo-campione mondiale universitario le porgeva, rispose calorosamente alla sua stretta di mano e gli disse a voce bassa: «Spero prepari di fare come te, sei davvero un grande campione».

Berruti, che si era tolto gli occhiali (a proposito, che in gara se li metta per impostazione gli avversari?), fece cenno la guance per l'emozione e rispose con il suo velocissimo modo di parlare: «Se lo sono bravo, che sono si dovrebbe dire di te, che hai battuto il terzo miglior tempo del mondo? Comunque grazie per il complimento. Gli assegnai — nell'augurarti la vittoria — non azzeccano. Sei troppo forte per temere la sfortuna. Non umiliare le tue avversarie, la fondi sono brave ragazze anche loro».

Giusi Leone non umiliò le rivali. Solamente, la stacco di tre metri, dando l'impressione, tanto facile e scioltà era la sua azione, di percorrere un tratto in discesa.

La stessa scena, la stessa frase, quasi più, perché mamma Giuseppina Leone e Livio Berruti le ripeteranno domani, pomeriggio. Alle 15,45 ed alle 17 si correranno i decenni maschili ed i decenni femminili ed allora due medaglie d'oro arricchiranno le già vistose collezioni dei due super-atleti torinesi.

Berruti, passeggiando senza negli spogliatoi, non si decideva a rivestirsi, forse: «Io non sul sarebbe mai neanche, tutti le sanno — diceva scuotendo il capo — ma questa, Germar non ma la devera fare. Tenevo a questo confronto con lui sulla pista dello studio come un cotinientista di trackballi al "paese" della Terra del Fuoco con la stampa alla rovescia. Nel lavoro Germar, le sue prestazioni sono validissime, per carità, nel regolo il più sovente del "forfait". Ma dette — così mi è stato riferito — che dovendo nel già incontrare a Roma tra qualche settimana, ha voluto evitare questo primo contatto diretto. Io, forse mi sbaglio pure, avrei agito diverso. Se un rivale mi preoccupa, cerco di incontrarlo il maggior numero possibile di volte, in modo da studiarlo a fondo, cercare i suoi punti deboli eventuali, scoprirne le incertezze. Germar — che le stime mattiniamo, sia chiaro — ha pensato in altra maniera. Peccato. Stavolta ho fatto 10"3 e non sono scontento; con Germar però — non vi stupite — sarei immodestia la mia — sarei sceso nettamente di un decimo o chissà...».

Berruti è un giovanotto di vent'anni al quale la vita sportiva e gli studi hanno già portato un macchio grasso di soddisfazioni. Eppure ieri aveva un groppo in gola, glielo si scopriva nel tono accorato della voce. Come un qualsiasi, per fargli dispetto, gli avesse portato via la cosa alla quale teneva di più. Un «tempo» da fuoriclasse delle sprint, davvero il decimillo preziosi di una vita.

GIUSEPPE BARLETTI

I reciproci complimenti tra Giusi Leone e Livio Berruti

### Stamattina sulla pista e sulle pedane dello Stadio

# Peso femminile: 1ª Charamovitch

*Bravi (m. 7,07) e Terenziani (m. 7,12) hanno superato la qualificazione nel salto in lungo - Gli ostacolisti Mazza e Svara realizzano in batteria buoni tempi - Le eliminatorie della staffetta 4x100*

*Il primo titolo della odierna giornata atletica alla Universiade, è toccato stamane alla bulgara Charamovitch: ha vinto la finale del getto del peso femminile scagliando l'attrezzo a metri 15,97 ed ha preceduto la jugoslava Usenik e la tedesca Vekoff. Solamente cinque persone hanno preso parte alla competizione che non è andata oltre i limiti di una tranquilla mediocrità.*

*Altre prove interessanti si sono avute invece nelle qualificazioni; si è cominciato con il salto in lungo, al quale hanno preso parte ventiquattro atleti. La misura da superare, per avere accesso alla finale, era di metri 6,80. Tale limite è stato raggiunto da 10 concorrenti. Gli italiani Bravi e Terenziani (entrambi garantiranno in finale) hanno saltato rispettivamente metri 7,07 (al primo tentativo) e metri 7,12 (al secondo tentativo).*

*La miglior misura è stata ottenuta dal francese Bruckel, che ha saltato m. 7,14.*

*Altre prove degne di nota, quella dei polacchi Marucha (metri 7,16) e Gutowski (m. 7,02), dei bulgari Ivanov (m. 7,11) e Mitrov (m. 7,07) e del belga Pool (metri 7).*

*Nelle batterie dei 100 metri a ostacoli ottima prova dei nostri due rappresentanti: Giorgia Mazza (ventenne primatista italiana con 14" e 2) ha vinto la propria selezione con il tempo di 14" e 8 e Svara, per imporsi nella batteria successiva, ha impiegato 1/10 in più. Il risultato tecnicamente migliore in queste qualificazioni è stato ottenuto dal jugoslavo Leeger che ha fatto segnare ai cronometri 14" e 4.*

*Giuseppina Leone, donna ora da presidere, non ha assolutamente faticato per superare le batterie dei duecento piani femminili. Ha vinto, praticamente senza forzare, negli ultimi ottanto metri, in 24" e 4. Questa è stata la performance più notevole di tutte le batterie dei 200 femminili.*

*La polacca Janiszewska, che correva nella prima batteria, ha ottenuto 24" e 3 e la russa Nelchaeva (nella terza prova di qualificazione) ha tagliato il traguardo in 24" e 8. In questa batteria erano in lizza tre soli concorrenti e così anche la Doro, velocista italiana di non eccelsa classe, ha trovato modo di qualificarsi nelle semifinali.*

*La mattinata allo stadio si è conclusa con la disputa delle batterie della staffetta 4 per 100 maschile. L'Italia che ultimava il quartetto composto da Giannoni, Berruti, De Murtas e Mazza, ha vinto la prima selezione in 41" e 4 (record italiano 40" e 2) davanti a Polonia (42" e 8), e Gran Bretagna (42" e 8). Nella seconda, semifinale successo della Germania in 41" e 6/10, davanti alla Francia (42" e 6/10) e quella, a sorpresa, a gli sorprendenti giapponesi (42" e 3/10).*

* *

*Oggi nel pomeriggio i titoli in palio sono sei: il salto triplo, il giavellotto femminile, il salto in alto, gli 800 metri femminili, i 400 metri piani, il disco.*

*Ancora atleti italiani alla ribalta, con buone possibilità di mettersi in evidenza. Nel triplo, a contendere il successo all'ex «mondiale» Ryakovsky si saranno il francese Ballista (16,09), l'azzurro Gatti (m. 15,39), il polacco Gutowski, il finlandese Rahkamo, il giapponese Sakurai (15,90), il giapponese Ebisata (15,38). Cordovani e Martini cercheranno oggi pomeriggio di avvicinare il più possibile il limite dei 6 metri nel salto in alto dove dovrebbe imporsi, senza esitazioni, il sovietico Bolchov. Alle spalle del russo, il jugoslavo Marianovic (m. 2,03) ed il cecoslovacco Matejka. Nessun italiano in lizza, invece nelle prove dei 400 piani e nel lancio del disco. Tra i discoboli, praticamente sconfitta la vittoria del sovietico Liakhov, mentre nei 400 piani la lotta sarà oltremodo interessante, con tre o quattro atleti in lotta nel limite dei 47" e.*

*Nelle competizioni femminili di oggi, è prevista una larga serie di affermazioni delle atlete dell'Est europeo. La Carolina (che vanta al suo attivo lanci intorno ai 58 metri) è pronostichata sicura vincitrice nel giavellotto, mentre, negli 800 metri la russa Kadinteava (2'10"4) e la bulgara Ivanova (2'10"8) dovrebbero ridurre ad un duello personale la contesa per il titolo; qui la nostra De Paoli cercherà un piazzamento di rilievo.*

* *

*Con oggi pomeriggio si concluderanno con tutte le gare di carattere eliminatorio. Domani (al pomeriggio) sono previste due sole semifinali, quella dei 110 ostacoli e dei 200 piani maschili. Il resto del programma avrà tutti «numeri» di risalto. Si comincerà a dare la medaglia d'oro (ore 15,10) alla più forte saltatrice in alto della Universiade, ed il titolo dovrebbe andare alla romena Balas; poi sarà la volta della finale dei giavellottisti, seguiti dai quattrocentisti ed ostacoli.*

*Alle 16 spettacolo in pedana, di fronte alla tribuna centrale: saranno in gara i saltatori in lungo. Seguirà la prova dei 1500 metri nella quale il favorito è l'ungherese Szokorcs, decimo nella graduatoria europea della specialità con il tempo di 3'45"8; suo rivale più pericoloso dovrebbe essere il russo Golubenkov.*

*La finali si svilupperanno poi con ritmo crescente. Alle 16,30 conclusione dei 110 ostacoli; alle 16,45 le eliminatorie dei 200 femminili con Giusi Leone a far da dominatrice; alle 17, «bis» di Livio Berruti nei 200 maschili. Poi la serie delle tre staffette a chiudere la manifestazione: 4x100 femminile; 4x100 maschile; 4x400 maschile. Quindi il protocollo di chiusura.*

bar.

### Successo italiano nella spada a squadre

# Saccaro si è vendicato del polacco Wojciechowski

La squadra italiana, composta da Saccaro, Pellegatta, Tassinari e Pellegrino, ha vinto il campionato mondiale universitario di spada, battendo in finale la fortissima rappresentativa polacca (Wojciechowski, Birzyszwski, [illegible] e Glisa) con il punteggio di 9 a 4. Il successo azzurro è stato calorosamente applaudito, anche perché potrebbe mettere la parola «fine» alle crisi della scherma, registrata specialmente nell'estate durante il campionato di Budapest.

Non si può infatti sottovalutare il reale valore della rappresentativa polacca, che comprendeva nel quartetto ben due campioni del mondo. Il progresso registrato dai nostri rappresentanti deve quindi essere sottolineato con piacere. Un discorso particolare per il giovane Saccaro, forse il migliore degli azzurri nelle battute finali del torneo. Saccaro, dopo nella sconfitta, è riuscito finalmente a battere il [illegible] chiaro e indiscutibile il suo tradizionale avversario. Il polacco Wojciechowski, proprio quello che nel 1957 a Varsavia era riuscito a superare il nostro giovane asso, conquistando il titolo mondiale. Una rivincita che ha dato all'azzurro nuova fiducia, ed all'Italia un titolo di merito.

Ecco gli incontri del girone finale: per il 1o posto: Italia-Polonia 9-4. - Italia: Saccaro 4 v., Pellegatta 2, Tassinari 2, Pellegrino 1. - Polonia: Wojciechowski 3, Birzyszwski 2, Gonsior, Glisa.

Per il 3o posto: Ungheria-Germania 8-3 - Ungheria: Rabar 3 v., Kauss 3., Sauss 2, Marcel 1. - Germania: Schultner 2, Christ 1, Kuhn 0, Mariesi 0.

Classifica: 1. Italia; 2. Polonia; 3. Ungheria; 4. Germania.

Lo spadista Pellegatta

Un cestista russo tenta di ostacolare un azzurro (F. Molsio)

### La pallacanestro ha conquistato i torinesi

# Basket, che passione!

*Ieri sera la polizia ha dovuto intervenire per frenare l'afflusso del pubblico che voleva assistere al confronto tra Russia e Italia - Il torneo si conclude oggi, saleo spareggio*

Quando, parecchi mesi fa, i tecnici del CONI avevano compiuto un sopraluogo a Torino per valutare le possibilità della nostra città, di ospitare le manifestazioni dell'Universiade, i dirigenti del CUSI avevano fatto presente la necessità di un impianto di adeguata capienza per il basket, avevano chiesto l'interessamento del massimo ente sportivo italiano per ottenere l'installazione di un locale per la pallacanestro che contenesse almeno settemila spettatori. Da Roma, dopo attento esame della questione, si era risposto che, per uno sport poco popolare come il basket, una palestra con un migliaio di posti sarebbe stata sufficiente.

Quello che è successo domenica scorsa e che si è ripetuto ieri sera a Torino-Esposizioni, ha sconvolto le previsioni pessimistiche. Ieri sera, per le finali del torneo di pallacanestro dei Giochi Universitari, tre o quattromila persone sono rimaste invano a premere contro i cancelli chiusi, pur avendo — con abbonamenti, biglietti pagati o tessere di servizio — ciascuna i suoi buoni diritti per pretendere l'ingresso. Nel recinto però erano altri cinquemila spettatori, stipati all'inverosimile, non ara proprio possibile far entrare altri spettatori.

Si è temuto anzi, per qualche minuto, che la pressione della folla irritata potesse travolgere i cordoni della polizia. Il buon senso e la paterna calma con cui il vicequestore dott. Allitto alla guida di trecento agenti ha fronteggiato la situazione, ha evitato il peggio. Molti vetri rotti, un sacco di gente scontenta, gli assai costosi italiani costretti a scavalcare la cancellata per penetrare nel recinto dove avrebbero dovuto giocare: tutto qui il bilancio di una serata in cui l'imprevista popolarità della pallacanestro, cogliendo in contropiede gli organizzatori, avrebbe potuto finire in modo peggiore.

Questa comunque è quasi cronaca nera. Le partite, all'interno, si sono svolte regolarmente, la Cecoslovacchia ha battuto nettamente l'Ungheria e gli azzurri — anche se tutti speravano in una clamorosa rivincita — hanno nuovamente perduto contro il fortissimo quintetto dell'Unione Sovietica. Non ci sono scuse alla sconfitta; la squadra azzurra — se si fa eccezione per Vianello — ha nuovamente perso la [illegible] dovendo affrontare un avversario di grande prestigio. Le occasioni per prendere saldamente in mano le redini della gara ci sono state e gli azzurri le hanno balordamente perdute favorendo la travolgente rimonta dei sovietici.

Un bel sogno svanito, ma pazienza. In fondo la squadra azzurra aveva come massimo obiettivo l'ammissione alle finali. Non solo ci è riuscita ma ha la possibilità di classificarsi al terzo posto.

Stasera il torneo si conclude con il confronto tra URSS e Ungheria alle 20,30 e quello tra Italia e la favoritissima Cecoslovacchia alle 22. Se tutto andrà secondo le previsioni, stasera i cestisti boemi si laureeranno campioni del mondo universitari. Se invece la Cecoslovacchia dovesse incappare in una sconfitta del tutto imprevista, si renderebbe necessario uno spareggio nella giornata di domani. Come è noto, la classifica finale terrà conto anche dei risultati già conseguiti in semifinale, quindi nel bilancio di Italia e Cecoslovacchia figurano all'attivo i punti conquistati a spese di Ungheria e Russia, e gli incontri diretti previsti dal meccanismo del «girone all'italiana» non avranno più luogo.


Attenzione!
L'UNICA SEDE della CASA del SOFA' e SALOTTO
F.lli BERGALLO
è in corso Giulio Cesare n°8

I migliori salotti poltrone divani in gommapiuma PIRELLI Sagan Modili espresso - Assortimento modelli trasformabili a letto.

Direttamente dalla fabbrica al pubblico
Stabilimento, esposizione e vendita, corso Giulio Cesare n. 178, [illegible] - Telef. 25-867 - 293-264
Tram: 10 - 15 - 18 - 51
Facilitazioni di pagamento

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

IMPORTANTE Società immediate vicinanze Torino, concessionaria commissionari, cerca energico capo ufficio esperto/amico lavorazioni meccaniche. Richiesta qualità organizzative e tecniche. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 7134, SPI, Torino 30516
IMPORTANTE società marca per ufficio esperti/esperti diplomato o laureato 23-32 anni, avente buona conoscenza francese ed inglese. Scrivere dettagliando a casella 1091, SPI, Torino. 6095
IMPORTANTE ditta per [illegible] industriale assicurativo lunga pratica. Esigonsi curriculum vitae, referenze controllabili. Scrivere casella 1125, SPI, Torino.
INDUSTRIA colori articoli cancelleria cerca perito chimico 28-35enne pratico lavorazioni. Mansioni[illegible] amministrative, referenze, casella 4138 SPI, Torino.
INGEGNERI, chimici laurea, assolutamente [illegible] importante industria, per uffici tecnici ed ufficiali. Precisare età, titolo laurea, lingue conoscenze. Casella 7006, Agenzia SPI, Torino. 13289
LAVORO [illegible] ora pre-serali, ufficio elementi femminili, età 20-50 anni, residenti Torino, colli, dintorni, anche compleme occupazioni domestiche o altro impiego. Scrivere casella 3090, SPI, Torino
IMPORTANTE [illegible] ricerca importante copertura contabilità produzione per servizio tecnico di stabilimento e segreteria officina. Precisare studi, posti occupati, età, stato civile, ed ogni altro elemento valutazione per prima selezione. Precisare la considerazione soltanto elementi di provata capacità. Scrivere casella 1099, SPI, Torino. 1389
INTERVISTATORI ambosessi colti preferibilmente opinione pubblica cercansi Torino città provinciale. Casella 37-M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13296
MECCA industria tessile cerca [illegible] meccanico specializzato. Scrivere casella 7144, SPI, Torino. 85294
OFFRIAMO lavoro a pensionati disinteressati, disposti svolgere attività esterna, guadagno fisso mensile. Scrivere casella 1089, SPI, Torino. 8288
OCCORRONO compositori commerciale possibilmente abile dattilografia cenno svolgere attività corrispondenza. Tel. 45-120.
OPERAI TRE [illegible] contabili per contabilità magazzino e industriale azienda importante industria elettromeccanica. Massima riservatezza. Scrivere casella 1094, SPI, Torino. 10289
PENSIONATO giornalaio, [illegible] abbonamento tramviario, per cambio città, trasferimento nuova giornaia, cercasi. Scrivere casella 5371, SPI, Torino.
PICCOLA azienda cerca signorina 18-20 [illegible] capace lavoro ufficio. Telef. 527-796
SIGNORINA che parli perfettamente lo spagnolo italiano e spagnolo italiano trattazione affari. Fabbisa, via Cavour 13.
SOCIETA' cerca segretaria pratica tenuta scritti e rapporti agenti. Age ferrovia, studi, curriculum. Scrivere casella 3285, SPI, Torino.
STABILIMENTO meccanico [illegible] cerca organizzatore ufficio [illegible] cronometrista, preventivista particolarmente esperto di pratica lavorazioni tornerie, [illegible], alesatrice. Continuità [illegible] corredate documentazione referenze. Scriv. casella 3247, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA con [illegible] inglese pratica contabilità segretaria esclusivo primo impiego serena. Scrivere casella 7149, SPI, Torino 32448
STENODATTILOGRAFA esperta dispo[illegible] veramente capace cerca importante [illegible]. Scrivere età, titolo studio, [illegible] referenze, casella [illegible] SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA per industria cercasi. Indirizzare richiesta dettagliata con precedenti e curriculo a casella 3238, SPI, Torino. 78127
STENODATTILOGRAFE [illegible] per primo impiego, azienda importante [illegible] elettromeccanica per ufficio acquisti e ufficio costi produzione. Richiedesi [illegible] patente. Massima riservatezza. Scrivere casella 1098, SPI, Torino. 10288
TECNICO, giovane, possibilmente [illegible] ufficio ed esterno. Tel. 534-382.

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

APPRENDISTA [illegible] Ramon offre ai [illegible] preferibilmente panetteria alimentari. Scrivere casella 7317, SPI, Torino.

(continua a pag. 8)

PORTA NUOVA
(via Belfiore) vendesi blocco negozi e magazzino. Disponibili ottobre.
Com. FAI - CAVOUR 7 - TELEFONO 527-496

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PER LA PRIMA VOLTA LAVORERA' PER I TELESCHERMI

## Fellini televisivo dopo "La dolce vita,,

**Il regista ha terminato in questi giorni il suo film sui segreti della "high life,, romana - Si prepara a girare venticquattro documentari sull'Italia e specialmente sulla Capitale**

Roma, settembre.

«La dolce vita», il film del quale maggiormente s'è parlato negli ultimi sei mesi, è finito. L'ultima scena è stata girata all'aeroporto di Ciampino. Anita Ekberg arriva fuorge dalla carlinga ed appare in cima alla scaletta quasi come Venere nacque dai flutti del mare) ed è accolta da una marea fluttuante e vociante di fotografi. Nel film la scena sarà una delle prime, è stata girata per ultima perchè non presentava nessun altro problema che quello di raccogliere sulla pista d'atterraggio il maggior numero di fotografi autentici, quelli che veramente si riuniscono in folla e gridano e vociano quand'arriva una diva.

Il film è già sommariamente montato. Fellini ha impiegato tutto il tempo lasciatogli libero dall'estenuante lavoro di ripresa a «incastrare» la sequenza una dopo l'altra, dando loro un primo ordine, una prima sommaria architettura. «La dolce vita» è adesso un curioso ed affascinante cocktail cinematografico che dura poco più di cinque ore, non ancora ordinato, limato, congegnato e neppure doppiato. Per cui quel senso di disordine, di confusione, quel «nonsenso» generale che Fellini ha voluto creare col suo film ne viene accentuato fino al limite estremo: Mastroianni parla in italiano e Anita Ekberg risponde in inglese; e i generici che sfornano la vicenda rappresentando rapide pennellate di un affresco vivace contrappuntano in romanesco, e contrastano con l'italiano sulfeo degli aristocratici che hanno accettato di interpretare se stessi e dare un volto autentico all'immagine della decadente romanità di una compagine sociale.

In questo caos è già possibile cogliere il valore di eccezionalità del film: si tratterà di un'opera innovatrice che romperà tutte le convenzioni tradizionali della narrativa cinematografica. «La dolce vita» sarà qualcosa di mai visto prima. E' difficile spiegare ciò che, per essere capito, dovrà obbligatoriamente essere visto: l'ordine convenzionale è mutato, non c'è principio e non c'è fine, la sviluppo non è organicamente nel ritmo della causa-effetto ma è soprattutto sviluppo nel tempo di immagini, pennellate, abbozzi sintetici ma umani. La fine, che non è fine, lascia attoniti, agghiacciati. Il quando ci si libera dalla magia della sensazione complessa ed intensa determinata in noi dallo sviluppo dei diecimila metri di pellicola finora selezionati, e si tenta una valutazione tecnica del lavoro, si cerca di inquadrarlo storicamente nell'evoluzione del cinema, si ha l'impressione precisa di aver assistito ad un'opera che segna l'inizio di un'epoca nuova. Potremmo spiegarci con un esempio ricordando ciò che fu per la cinematografia italiana l'irruente affermazione del neorealismo. Con «La dolce vita» s'afferma un nuovo linguaggio cinematografico.

Nè principio nè fine: un affresco, come dicevamo, una squarcio di vita romana contemporanea, un ritratto implacabile che penetra i segreti della vita apparentemente dolce della high life, del vuoto mondo che ruota intorno al cinema e ci bivacchi intorno. Fellini ha impiegato tutto il tempo lasciatogli libero dall'estenuante lavoro di ripresa a «incastrare» la sequenza una dopo l'altra, dando loro un primo ordine, una prima sommaria architettura. «La dolce vita» è adesso un curioso ed affascinante connubio cinematografico che dura poco più di cinque ore, non ancora ordinato, limato, congegnato e neppure doppiato. Per cui quel senso di disordine, di confusione, quel «nonsenso» generale che Fellini ha voluto creare col suo film ne viene accentuato fino al limite estremo: Mastroianni parla in italiano e Anita Ekberg risponde in inglese; e i generici che sfornano la vicenda rappresentando rapide pennellate di un affresco vivace contrappuntano in romanesco, e contrastano con l'italiano sulfeo degli aristocratici che hanno accettato di interpretare se stessi e dare un volto autentico all'immagine della decadente romanità di una compagine sociale.

In questo caos è già possibile cogliere il valore di eccezionalità del film: si tratterà di un'opera innovatrice che romperà tutte le convenzioni tradizionali della narrativa cinematografica. «La dolce vita» sarà qualcosa di mai visto prima. E' difficile spiegare ciò che, per essere capito, dovrà obbligatoriamente essere visto: l'ordine convenzionale è mutato, non c'è principio e non c'è fine, lo sviluppo non è organicamente nel ritmo della causa-effetto ma è soprattutto sviluppo nel tempo di immagini, pennellate, abbozzi sintetici ma umani. La fine, che non è fine, lascia attoniti, agghiacciati. Il quando ci si libera dalla magia della sensazione complessa ed intensa determinata in noi dallo sviluppo dei diecimila metri di pellicola finora selezionati, e si tenta una valutazione tecnica del lavoro, si cerca di inquadrarlo storicamente nell'evoluzione del cinema, si ha l'impressione precisa di aver assistito ad un'opera che segna l'inizio di un'epoca nuova. Potremmo spiegarci con un esempio ricordando ciò che fu per la cinematografia italiana l'irruente affermazione del neorealismo. Con «La dolce vita» s'afferma un nuovo linguaggio cinematografico.

Nè principio nè fine: un affresco, come dicevamo, una squarcio di vita romana contemporanea, un ritratto implacabile che penetra i segreti della vita apparentemente dolce della high life, del vuoto mondo che ruota intorno al cinema e ci bivacchi intorno. Fellini ha impiegato tutto il tempo lasciatogli libero dall'estenuante lavoro di ripresa a «incastrare» la sequenza una dopo l'altra, dando loro un primo ordine, una prima sommaria architettura. «La dolce vita» è adesso un curioso ed affascinante connubio cinematografico che dura poco più di cinque ore, non ancora ordinato, limato, congegnato e neppure doppiato. Per cui quel senso di disordine, di confusione, quel «nonsenso» generale che Fellini ha voluto creare col suo film ne viene accentuato fino al limite estremo: Mastroianni parla in italiano e Anita Ekberg risponde in inglese; e i generici che sfornano la vicenda rappresentando rapide pennellate di un affresco vivace contrappuntano in romanesco, e contrastano con l'italiano sulfeo degli aristocratici che hanno accettato di interpretare se stessi e dare un volto autentico all'immagine della decadente romanità di una compagine sociale.

In questo caos è già possibile cogliere il valore di eccezionalità del film: si tratterà di un'opera innovatrice che romperà tutte le convenzioni tradizionali della narrativa cinematografica. «La dolce vita» sarà qualcosa di mai visto prima. E' difficile spiegare ciò che, per essere capito, dovrà obbligatoriamente essere visto: l'ordine convenzionale è mutato, non c'è principio e non c'è fine, lo sviluppo non è organicamente nel ritmo della causa-effetto ma è soprattutto sviluppo nel tempo di immagini, pennellate, abbozzi sintetici ma umani. La fine, che non è fine, lascia attoniti, agghiacciati. Il quando ci si libera dalla magia della sensazione complessa ed intensa determinata in noi dallo sviluppo dei diecimila metri di pellicola finora selezionati, e si tenta una valutazione tecnica del lavoro, si cerca di inquadrarlo storicamente nell'evoluzione del cinema, si ha l'impressione precisa di aver assistito ad un'opera che segna l'inizio di un'epoca nuova. Potremmo spiegarci con un esempio ricordando ciò che fu per la cinematografia italiana l'irruente affermazione del neorealismo. Con «La dolce vita» s'afferma un nuovo linguaggio cinematografico.

Nè principio nè fine: un affresco, come dicevamo, una squarcio di vita romana contemporanea, un ritratto implacabile che penetra i segreti della vita apparentemente dolce della high life, del vuoto mondo che ruota intorno al cinema e ci bivacchi intorno.

Anita Ekberg abbraccia il padre giunto con la moglie dalla Svezia a Roma per trascorrere alcuni giorni accanto alla figlia

*Stasera alle tv in "Quattro passi fra le note,,*

## «La voce che sconvolge» fa paura a Modugno

*E' Umberto Bindi venuto a Torino con Arturo Testa, Nella Colombo e altri cantanti per la ripresa di una popolare rubrica canora - Eliana Feniga mascotte della trasmissione*

Negli studi della televisione di via Montebello c'è molta animazione. Alle 19.45 di stasera ha inizio il terzo ciclo di trasmissioni dedicate, manco a dirlo, alla canzone: la dominatrice dei programmi radio e tv. La rubrica che ha reso famose, in tre anni di vita, le ugole più celebrate del momento, si intitola: «Quattro passi fra le note».

Per questa «messa in onda», ogni settimana giungono nella nostra città decine di cantanti. Stamattina agli studi sono segnati i nomi di Germana Caroli, Rikana Pampa, Emilia Pericoli, Nella Colombo, Arturo Testa, Quartetto Radar. L'arrivo più sensazionale è quello di Umberto Bindi. Per definire questo giovane e il suo stile, qualcuno ha coniato termini e frasi degne dell'agente pubblicitario più fantasioso di America.

Lo slogan che si accompagna ad Umberto Bindi con maggior frequenza è «La voce che sconvolge». Un po' di verità c'è. Bindi è il ragazzo che incute una tremenda paura a Domenico Modugno. La ragione? Umberto, oltre a cantare, compone musica. E' sufficiente citare tre successi per rendersi conto del suo valore: «Odio», «Nuvola per due» e «Arrivederci». Quest'ultima è ancora in testa nelle quotazioni discografiche. Nei juke-boxes, nei night, nei locali della riviera, nei dancings cittadini, «Arrivederci» riscuote sempre l'ammirazione del pubblico. Meglio nota nell'interpretazione di Don Marino Barreto, la canzone non sfigura quando canta l'autore.

Umberto Bindi ha lo stile dello chansonnier parigino. L'ultima sua fatica è il commento musicale di «Non ti può portare appresso», la commedia andata in onda recentemente alla televisione. Bindi ha appena ventidue anni. Ha cominciato quindi prima di Modugno a calcare la via del successo. La sua metà è molto vicina alla caratteristica principale che fa di un individuo un milionario. Ascoltate l'autore di Domenico Modugno? Molti sono di questo avviso.

Questa sera canterà «Nuvola per due». Lo incontro della trasmissione è Eliana Fenigo, scoperta quest'anno sulla spiaggia di Alassio. Questo è appunto uno degli scopi di «Quattro passi fra le note»: lanciare coetti nuovi. Accanto a Bindi e alla Fenigo non sfigurano di certo i nomi che quest'anno hanno dominato la scena della musica leggera.

Arturo Testa canterà «Les pifanes» formati ci si è affezionato) e «Tomboy» il successo di Perry Como, Germana Caroli si presenterà con «Femminilità» e «Mamma non mi sgridare più», il Quartetto Radar con «Ti dirò» e «Ciau ciau». Altre canzoni allieteranno il lardo pomeriggio musicale dei telespettatori.

Per la prossima settimana è in programma l'arrivo di Betty Curtis, Miranda Martino, Elena Guidi, Torrebruno, la Furiani e altre voci giunte di sicuro effetto. Torino continua ad essere ancora, nonostante i festivals, la capitale della musica leggera.

u. s.

Silvia Guidi canterà nella seconda puntata di «Quattro passi fra le note» in programma per sabato 12

### Hanno un loro premio anche gli assi del juke-box

NAPOLI, sabato sera.

Nel corso di una manifestazione musicale svoltasi lieri sera alla Mostra d'Oltremare, sono stati assegnati i «juke-box» per il 1959 a Gloria Christian quale migliore cantante melodica e al quintetto di Peppino Di Capri quale migliore complesso della stagione.

La scelta dei cantanti e dei complessi musicali per l'assegnazione dei «juke-box» è stata fatta da una Commissione composta da giornalisti e da esperti di musica leggera.

Bruni quale migliore cantante melodico napoletano, a Maria Paris quale migliore cantante melodica e al quintetto di Peppino Di Capri quale migliore complesso della stagione.

La scelta dei cantanti e dei complesso musicale per l'assegnazione dei «juke-box» è stata fatta da una Commissione composta da giornalisti e da esperti di musica leggera.

GIORNI KRAMER HA TERMINATO LE SUE FATICHE ESTIVE

## "Buone vacanze,, si congeda dai telespettatori con una sorpresa: un'orchestra di cantanti

*Natalino Otto, Dorelli, Rabagliati, Arigliano e Bacilieri si esibiranno stasera come suonatori*

ROMA, sabato sera.

Gran finale di «Buone vacanze». Dopo aver cannoneggiato, la settimana scorsa, gli scogli dell'Eurovisione, Kramer e compagni si congedano stasera dal loro pubblico; la maggior parte degli «aficionados» di questa gradevole, semplice ed azzeccata rubrica televisiva, abbronzati e riposati, sono ormai tornati a casa dalle spiagge, dalle colline e dalle cime e vedranno i propri beniamini nel salotto di casa loro e non nelle «hall» degli alberghi o al caffè pasdano.

Per l'ultima puntata grande sorpresa: un'orchestra di eccezione, anzi un'orchestra unica; Kramer presenterà un complesso che nessuno ha mai sentito suonare e, crediamo, nessuno sentirà mai più: Natalino Otto, Johnny Dorelli, Alberto Rabagliati, Nicola Arigliano, Paolo Bacilieri; tutti ci aspettiamo una esibizione vocale. E la sorpresa sta invece nel fatto che gli assi della voce «suoneranno» una fantasia; i nomi reperiti in questo quintetto strumentale sono: Otto battiarta, Dorelli piano, Rabagliati violino, Arigliano contrabbasso e «sax», Bacilieri chitarra. Le prove sono state dure; non per niente si aveva a che fare con dei dilettanti e la scelta dei motivi rappresentava una difficoltà. Ma le «fantasie» di canzoni è Bacilieri uscita e sarà eseguita stasera, con accompagnamento vocale degli stessi «suonatori» per due o tre misure.

«Buone vacanze» presenta poi una giovane, che è però una vecchia conoscenza dei telespettatori: una bella ragazza, una promessa già affermata ormai: Bruna Lelli, che canterà «Non mi tradire».

«Stupid Cupid», motivo principe per i giovanetti fanatici di Anka, non poteva che essere interpretato da Jenny Luna, cui seguirà Paolo Bacilieri in un più passano «Lentischi e fichi d'India». Maestro ospite, all'ultima della gran gala finale, Giuseppe Anepeta, che al piano eseguirà una scelta dei suoi tanti motivi.

Abolizione, nell'ultimo numero, del numero di balle artistico; si è invece voluto creare un legame con le trasmissioni precedenti ripetendo uno dei migliori «duetti» della serie: Dorelli e la Jula De Palma, per la gioia della stragrande maggioranza dei telesabbonati. A Mario Petri il compito di lanciare nell'etere potenti note sul motivo «Tamo»; poi un'ultima fantasia, quella del «Quartetto Cetra».

Ed infine il concertino; stavolta l'addio sapreso da tutto il «cast» sarà definitivo. La serie delle trasmissioni affidate a Goral Kramer si chiude con quei cenni di musica. Ci auguriamo però, anche a nome di quanti l'hanno seguito in questa dieci settimane, di vedere ancora insieme tanti bei nomi della musica leggera italiana.

g. m.

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

## Ritratto a tutto tondo di un «barbone» parigino

**ARCHIMEDE, LE CLOCHARD** (Ambrosio) — Ritratto a tutto tondo di un «barbone» parigino, carico di anni, di «verve», di saggezza e di follia. Articolato in un'episodica, gustosa, spiritosamente dialogato da Michel Audiard, il divertente film appartiene un «pezzo» alla splendida galleria di personaggi interpretati da Gabin, che affiancato da Bernard Blier, Dora Doll, Carette e altri bravi attori, è qui un «clochard» popolarescamente scatenato e irresistibile.

**IL VOLTO DEL FUGGIASCO** (Astor) — Normale western a colori interpretato da Fred McMurray nella parte del bandito che si redime e si conquista la fiducia del paese, sgominando una banda di propotenti locali e salvando la vita allo sceriffo.

**IL PARALLELO MISSILE NE COMPIUTA** (Corso) — Un vigoroso ritorno registico di Lewis Milestone che, nel trattamento di una materia a lui congeniale, esprime con franchezza ed eloquenza una recisa condanna della guerra. Lo spregiudicato «Jacuse» trae spunto appropriato dal conflitto coreano. Film di singolare impegno etico e registico, produttivo e interpretativo, degno di ogni elogio.

**BAGAZZI DEL JUKE-BOX** (Cristallo) — La fratornante macchina del jukebox ha l'onore del titolo in questo filmetto di attualità, la cui colonna sonora registra le canzoni di un certo numero di «urlatori» (Tony Dallara, Betty Curtis, Adriano Celentano, Fred Buscaglione e altri) impegnati non solo nel loro repertorio, ma anche nella meno facile impresa di farsi prendere sul serio come attori nella storiella di un «clan» di cantanti decisi a convertire al loro genere assordante un editore di musica tradizionalista, il, ma padre di una ragazza che tifa per i vessillieri del genere nuovo.

**PSICANALISTA PER SIGNORA** (Doria) — In concorrenza aleale con una vasta messe di dottoresse, Fernandel, veterinario in Toscana, elargisce non solo ricette, com'è suo dovere, per i quadrupedi, ma anche consigli medici veri e propri a uomini e donne del contado. Da questa rivalità professionale prende avvio la commedietta, che poi si inasperisce per il fatto che Fernandel s'innamora della medichessa (adesso è Sylva Koscina), ma deve prima sconfiggere un rivale: un inedito Tognazzi con lievi baffetti, e disalpato nipote d'una nobildonna contessa, della quale il degenere giovanotto ambisce i milioni.

Sceneggiato in modo grezzo, il filmetto si regge sul bello protagonista.

**IL MORALISTA** (Lux) — Un vero e proprio «tour de force» di Alberto Sordi, divertente e sorprendente nel personaggio del segretario di un ente per la tutela della morale: in apparenza arcigno, adamantino e incorruttibile, finirà non si scopre per quello che in realtà è: un cinico trafficone dal passato burrascoso, instancabile nell'organizzazione per coprire e far prosperare un losco traffico di ragazze-squillo. La bravura dell'interprete, con il quale sono De Sica, la Vaeri, Franco Fabrizi, Mara Berni e altri, sola le debolezze e le insorienze della sceneggiatura.

**OSSESSIONE DI DONNA** (Eliseo) — Sempre brava Susan Hayward. Anche in questo cinemascope in buoni colori, diretto dall'anziano Hathaway, riesce a dare credibilità al tormentato personaggio di una giovane vedova, divisa tra l'amore per il suo secondo marito e l'affetto quasi morboso per il figlioletto che odia il padrigno. Le sfumature melodrammatiche e la scarsa originalità della vicenda sono compensate dalla suggestiva visione di una ragione quasi selvaggia del Canada.

**I TRE CAVALIERI** (Romano) — Ripresa di un piccolo capolavoro disegnato, in cui il mago dei disegni animati riprende uno dei suoi più riusciti personaggi, Pierino, mascolandolo a vecchio e nuovo accoppiamo (tra cui il simpatico pinguino Pablo) in un fantasmagorico viaggio nell'America centro-meridionale. Attori in carne ed ossa talvolta intervengono con singolari effetti. A colori, è uno spettacolo piacevole per tutta la fam.

**IL SEPOLCRO INDIANO** (Vittoria) — Continuazione a fine del precedente «La tigre di Eschnapur» riprendendo dal ponto in cui la ballerina indù e l'architetto tedesco, inseguiti nel deserto dai cavalieri del principe Chandra, cadono esausti per la sete. Sono ritrovati da una carovana e consegnati al fratello del principe: la danzatrice torna a palazzo dove dovrebbe sposare Chandra, l'architetto è tenuto prigioniero e usato come arma di ricatto contro la sua innamorata. Una rivolta di palazzo permetterà ad essi di ricongiungersi e di lasciare liberi il paese. Sfarzosa messinscena, sontuosi costumi, episodi spettacolari diretti da un Fritz Lang ormai rassegnato.

*Arriva il "Festival della canzone americana,,*

## "Urlatori,, americani sulle scene a Torino

*Sono le nuove scoperte di Buck Ram, l'impresario dei "Platters,, - Fanno parte del gruppo i "Fraternity Brothers,, che hanno lanciato la canzone "When,,*

Buck Ram, lo scopritore dei «Platters» è un uomo estremamente inquieto. Dopo il successo ottenuto con il quintetto, ha già preparato i rincalzi per sostituirlo e, dopo il lancio in America, il sta collaudando in questi giorni in Europa. Il quartetto vocale negro dei «Flairs» ed il tarantolato di biondi dotto «Fraternity Brothers» sono già nomi di sicuro richiamo fra il pubblico per la fama acquistata attraverso alcune incisioni che hanno raggiunto la vetta della popolarità, come «When», «Passion Flowers» e «She loves to rock», ma anche per una loro breve comparsa sul teleschermi il mese scorso.

Ora, i «Fraternity Brothers» con i «Flairs» e tutta una serie di altri artisti americani, arrivano a Torino dove si esibiranno, la prossima settimana al Teatro Alfieri, in uno spettacolo che può essere considerato come un vero e proprio festival della canzone americana, tanto variato è il genere che sarà presentato, anche se si rimarrà su un terreno che è quello dal quale hanno preso modello i nostrani «urlatori».

Oltre al tarantolato ed al quartetto vocale, vi saranno infatti due orchestre, un chitarrista-cantante ed una «vocalist» di notevole calibro. Prima orchestra quella dell'italo-americano Johnny Mangano il quale, nell'intervallo tra una strofa cantata e l'altra dirige quattro giovanotti che suonano ogni sorta di strumenti (Dick Noble, mandolino e clarino; Hank Aldrich, pianoforte, contrabbasso e trombone; Dick Sierota, chitarra e contrabbasso; Paul Christy, batteria) e che sono considerati come i «Blockbusters». Secondo complesso musicale quello del «Ramrocks», specializzato nel «Rock and Roll», diretto da Ray Scott, cantante e suonatore di «bongo». Il chitarrista-cantante, il cui stile ricorda quello di Elvis Presley, si chiama Benny Joy: è un giovanotto californiano che, giunto a Hollywood dalla provincia, è riuscito a farsi notare anche nell'ambiente del cinema.

Ultima componente la «troupe», la cantante negra Linda Hayes, figlia di una apprezzata cantante di «Gospel Songs» e sorella di Tony Williams, la «voce guida» dei «Platters». Si dice di lei un gran bene per l'originalità delle sue esecuzioni.

l.

### Un giro d'orizzonte sul cinema americano

Il numero di settembre di «Schermi» è dedicato al cinema americano e si apre con uno scritto di Ettore Capriolo sul film sindacalista» di Herbert Biberman, «The Salt of the Earth», presentato in Italia come «Sfida a Silver City». Seguono articoli di Jacques Kermoel sul cinema a Hollywood, di John Cassavetes, attore e regista, di Mernardo Bertolucci su Kubrick, regista di «Orizzonti di gloria», di Valentino De Carlo sul Festival di Locarno, di Goffredo Geress sul «Forte della solitudine», e un ritratto di Shirley MacLaine.


SABATO 5 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 457,3. Torino m.l. 1) — Ore 7: Giornale - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro - Cronache cinematografiche, da Venezia - 14,30-19,15: Trasmissioni regionali - 19,45: Canzoni e ballabili.

Ore 17: Giornale - Sorella Radio: trasmissione per gli infermi - 17,15: «La figlia di Jorio», dramma lirico in un atto e due quadri di Giuseppe Adami. Musica di Sebastiano Catubiano. Interpreti: Guido Mazzini, Edda Vincenzi, Amedeo Berdini. Direttore Pietro Argento. Maestro del coro Giulio Bertola. Orchestra diretta da Fiore Maniaca. Presenta Corrado. Regia di Riccardo Mantoni - 22: Sonna il trio Dick Haymes.

Ore 22,15: Personaggi storici nel teatro contemporaneo: «L'amoreggio del Cesare e della sabina», un atto di Rosso di San Secondo. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. In questo atto unico la caratteristica tecnica di Cristoforo Colombo (la «Santa Maria», la «Pinta» e la «Nina») assumono a volta verso l'ignoto. Il loro viaggio è caricato da economiche, miserissime frutte sulle quali arriveranno e vivranno gli esuli in una sperduta terra morse: è il Mar dei Sargassi che sembra voler trattenere quegli scali resti piccoli nell'immensità del l'Oceano. I marinai, difficili a tenersi davanti alla novità, sempre l'insidia che può nascondersi sotto quel manto d'erba, e paurose leggende di terribili mostri nascono alla loro coscienza e incrinano il loro coraggio. Così, la battaglia e la fame dei primi giorni hanno, poco alla volta, abbattimento tutti, fuorchè il comandante. Ora è notte: sul cassello di poppa della «Santa Maria» s'accende la lampada dell'ammiraglio; le stelle si riflettono sul mare d'erba e non sembrano luci del cielo, ma dell'inferno. Sembra, infine, che il diavolo sia realmente salito sulla nave per tentare di un giovane marinaio. Che si può fare di quel ragazzo che un calmo amore ha trasformato alla disperazione; il marinaio di Asorin non vede che due soluzioni: ipotesi in mare o lasciarsi la sterra a morire di sonno. Ma l'ammiraglio si oppone: la conforta l'indomabile alla sua presenza e, con parole affettuose e forti, riesce a dargli nuovamente che esiste qualcosa al di là

# OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**L'ammiraglio dell'oceano e dalla anime**, un atto di Rosso di San Secondo alle 22,15 sul Naz. - **Carmen** di Bizet alle 21 sul II - Alla tv: Kramer presenta **Buone vacanze** (ore 21)

a al disegno delle sua musica disavventura. Lo animo, come le navi, hanno gli scogli che possono guidarlo non al loro mai disperare. Poco dopo, dal castello di prua, una voce griderà: «Terra!».

Ore 22,40: Musica da camera. Brindisi e Cloud's music», per violino e pianoforte: Capriccio, Canto, Corteo, Calicdoscopio, Carola, Corale; «Il Postiglione di con»: Ilen adagio, Allegretto, Largo, Ridendo e vivo, Ilen adagio, Molto vivo; «Quattro pezzi a per clarinetto; «Che cosa dipinti», per chitarra e violino; Ritorno (P. Garcia Lorca), Passaggio in ombra (Salvador Dalì), Velo (Cézanne), I signori Brawinsky, Berg e Webern e quasto, Lachenmann (John Dowland). Esecutori: Sergio Dei, violino; Lucio Fassaglia, pianoforte; Alvaro Company, chitarra; Donatino Cornoli, clarinetto) - 23,15: Giornale - Università 1959 - Sui ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 507,3. Torino m.l. II. Alessandria Monte Cenere m. 180,1) — Ore 14: Teatrino — 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 18,40-19: Trasmissioni regionali - Schermi e ribalte: Rassegna degli spettacoli - 15: Giradisco.

Ore 19,30: Giornale - Films e voci di oggi - 19: Taccuino delle vacanze: appunti per un viaggio di fine settimana - 19,30: Le canzoni del giornale: cantano Gloria Christian, Jula De Palma, Johnny Dorelli, Fiorella Gianna, Piero Giorgetti, Guido Guarnara, Corrado Lojacono, Gastone Parigi, Flo Sandon's, Zecchinetto - 17: La fabbrica dei sogni: Rigoletto d'invito per Disneyiandia.

Ore 18: Giornale - Ballate con noi - 18: Piccola rassegna della canzone napoletana - 19,30: Taccuino - Una regola al giorno - 20: Radiosera - Carosello 1959 - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Dalla attualità della XX Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia a cura di Lelio Bernardi.

Ore 21: «Carmen», dramma lirico in quattro atti di Enrico Meilhac e Ludovico Halévy. Riduzione della novella di Prosper Mérimée. Musica di Georges Bizet. Interpreti: Aldo Bertocci, Mario Bernel, Vera Little, Renata Mattioli e altri. Direttore Mario Rossi. Maestro del coro Ruggero Maghini. Orchestra sinfonica e coro di Torino - Negli intervalli: Arlecchinii - Ultime notizie - Bigliettino.

DOMENICA 6 SETT.

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,46: Melodie e ritmi - 7,15: Culto Evangelico - 7,45: Orchestra d'archi - 8: Giornale - 8,30: Vita nei campi - 9: S. Messa - 9,50: Inaugurazione XXVII Fiera del Levante, Bari - 10: Raggio - 10,30: Trasmissione per la Fiera del mare - 12,10: Carosello di canzoni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - 14: Giornale - 14,10: Musica sacra - 14,30: Musica operistica - 15: «La terra è bagnata», di Dostoevskij - 17: Romanze italiane - 17,15: Discorama Jolly Verne - 17,30: Concerto sinfonico - 18,40: Universalità 1959 - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Musica in disco - 20,30: Giornale Radiogiornale - 21: Radiosera sportiva - 21,40: Concerto del Duo Rondi-Grieli - 23,15: Voci del mondo - Mostra d'arte cinematografica di Venezia - 23,15: Giornale - Sino Premio Italia dell'sposo - Ultime notizie di Villa Glori - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Notizie del mattino - Abbiamo trasmesso (parte prima) - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda) - 11,45: Sulla distesa sport - 13: Le ragazze delle 13 presenta - 13,30: Giornale - 14,05: Ray Martin e la sua orchestra - 14,30: I grandi cantanti e le canzoni - 15: Il discobolo - 15,30: La canzoni del giorno - 16: Le mogginiane - 17: Musica e sport (Giro del Piemonte) - 18,30: Ballate con noi - 20: Radiosera - Universalità 1959 - 20,30: Cantanti alla moda - 21: Invito alla canzone - 22: Quattro chitarriste tra le note - 22,30: La 20 Giornata di Prizionista - 23: Musica.

TELEVISIONE — Ore 9,15: Le ire degli agricoltori - 10: Da Bari: Inaugurazione Fiera del Levante - 14,45: Eurovisione (da Milano): Campionati di tennis maschile - Da Torino: Universiade - 17,30: La tv dei ragazzi: L'isola del Tesoro (3ª puntata) - 18,30: Telegiornale - 19,45: Un'orchestra e cinque voci - 20,10: Cinestagione - 20,30: Telegiornale - Ei: Serata di gala con la partecipazione di Xavier Cugat e Abbe Lane - 22: Chiusura e presentazione della XX Mostra internazionale d'arte cinematografica - 22,35: «Una cara vecchietta», di A. Hitchcock - 23: Telegiornale e domani sportivo.

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

Dott. P. ADLER - specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-12 16-20; fest. 16-19; pal. 66-666

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 24, 1° piano Telefono 667.788 - TORINO

# ULTIME NOTIZIE

RIPOSO (QUASI ASSOLUTO) NEL CASTELLO SCOZZESE

## Eisenhower ha scritto a De Gaulle

### Stanco, ma «soddisfatto» dei colloqui europei

**Nel messaggio invita il capo dello Stato francese a visitare gli S. U. - Il Presidente alterna brevi passeggiate al gioco del golf**

Nostro servizio particolare

Prestwick, sabato sera.

Terminate le sue conversazioni politiche in Europa, il presidente Eisenhower si dedica a Culzean (nel cui antico castello possiede un appartamento, dono del popolo scozzese) soprattutto al gioco del golf, a piccole passeggiate e «al sonno». I dieci giorni del suo giro europeo sono stati «massacranti» per l'intensità degli affari politici. Ike scrive ora la necessità di ritemprare la sua fibra con un completo riposo.

Ai giornalisti che hanno tentato di sapere qualcosa circa le attuali attività politiche del Presidente e sugli eventuali commenti agli incontri europei, l'addetto stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha detto: «Da quando il Presidente è messo piede a Culzean, non ha più parlato di argomenti politici. Ciò non vuol dire — ha sorriso Hagerty — che non ne abbia scritto».

L'addetto stampa si riferiva alla lettera inviata da Eisenhower al presidente De Gaulle, nella quale è fatto un sommario riassunto dei colloqui di Parigi con relativo commento: «Sono fermamente convinto — ha scritto il presidente Eisenhower — che la reciproca comprensione abbia avuto un impulso dalle nostre conversazioni di Parigi; sono sinceramente convinto che le intenzioni di entrambi siano state chiarite e confermate.

«La calda accoglienza — è scritto ancora nella lettera — che il popolo francese mi ha riservato, lo squisito senso di ospitalità che voi, signor Presidente, avete dimostrato nei riguardi miei e dei miei collaboratori, e le importanti discussioni che abbiamo avuto, vi assicuro che rimarranno per me un ricordo incancellabile.

«Per chi — come me — ama e stima estremamente il popolo francese, per chi — come me — si è ripromesso da tempo di eliminare gli equivoci con il governo di questo popolo, i recenti colloqui devono considerarsi coronati da un successo felicissimo. Per più di un anno ho desiderato incontrarmi con voi e discutere tutti gli argomenti ai quali accennammo i nostri popoli sono interessati. Poichè finalmente ora questo desiderio di è avverato, e le conclusioni sono state delle più positive, mi è gradito potervi esprimere la mia soddisfazione.

«Io sono felice che voi mi abbiate dato la possibilità di conoscere i vostri punti di vista su problemi di eccezionale importanza e di esplorare, insieme a voi, le tattiche da adottare per il migliore e maggiore rendimento della nostra politica. Ora spero che, al più presto possibile, e in relazione ai gravi impegni che vi trattengono a Parigi, voi vogliate visitare gli Stati Uniti per darmi il piacere di parlare ancora con voi e per ricevere il benvenuto del popolo americano. Con i sensi della mia massima considerazione e del mio personale rispetto, sinceramente vi saluto».

Questa lettera era stata preceduta da un altro messaggio di Eisenhower al presidente francese. Il «Boeing 707» di Ike aveva da poco lasciato, ieri, l'aeroporto Le Bourget, quando al castello di Rambouillet, nel quale De Gaulle aveva trascorso la notte, è giunto un telegramma direttamente trasmesso dall'aereo: «Dal mio aeroplano — era detto nel telegramma — desidero esprimervi ancora una volta i miei ringraziamenti per la vostra magnifica ospitalità a me ed ai miei collaboratori, sia a Parigi sia a Rambouillet, ed esprimervi altresì il mio personale apprezzamento sull'esito delle nostre conversazioni. Specialmente nei nostri dialoghi separati, voi mi avete dato una testimonianza chiarissima dell'illuminata saggezza della vostra politica».

Quanto alla partita di golf nel campo di Turnberry, essa si è conclusa con una bella vittoria del Presidente e del suo *partner* Marchbank, un professionista di questo sport. Il signor Marchbank ha detto più tardi ai giornalisti: «Il Presidente è un forte giocatore, soltanto verso il termine della partita egli è apparso un po' stanco. Gli «avversari» di Eisenhower erano Sir James Gault, che svolge l'incarico di «rappresentante personale del Presidente» al castello di Culzean, e il signor Gray, amministratore del castello.

James Hagerty ha detto ai giornalisti che, con tutta probabilità, Eisenhower lascerà la Scozia lunedì: partendo alle 11 da Prestwick, giungerebbe a Washington intorno alle 22. Egli ha soggiunto che il Presidente ha esaminato le ultime notizie sull'offensiva comunista nel Laos.

Mentre Eisenhower ieri giocava a golf nel campo di Turnberry, molti agenti in borghese controllavano la zona circostante. Oggi pomeriggio il Presidente si impegnerà in una nuova partita di golf.

u. p.

Il pittoresco castello scozzese di Culzean, nell'Ayrshire, dove il presidente Eisenhower trascorre un paio di giorni di riposo prima di fare ritorno in patria. Nel castello «Ike» ha un appartamento che gli è stato donato dal popolo della Scozia (Tel. n. «Stampa Sera»)

*Al congresso astronautico*

### Uno scienziato polacco muore presiedendo una seduta

LONDRA, sabato sera.

Un doloroso evento ha funestato oggi il congresso astronautico di Londra: è morto per attacco di cuore, mentre presiedeva una seduta, il prof. Casimiro Zarankiewicz, fondatore dell'associazione interplanetaria polacca.

Lo scienziato, di soli 50 anni, era docente di matematica all'università di Varsavia e vice-presidente della federazione astronautica internazionale. Era stato un pioniere in astronautica.

I delegati, alla ripresa della seduta, hanno osservato un minuto di silenzio per la morte dell'eminente scienziato.

*Cinque feriti nell'esplosione della rudimentale bomba*

## Una vendetta l'attentato nel ristorante di Carrara

**Fermato un giovane che, allontanato sere or sono dal locale, aveva profferito minacce - L'ordigno, potentissimo, era stato preparato con materiale da mina - Uno degli avventori salvo per miracolo: aveva avvertito l'odore della miccia ed era uscito per vedere cosa accadeva - La sala sconvolta dalla deflagrazione**

Nostro servizio particolare

Carrara, sabato sera.

L'attentato terroristico di ieri notte, che ha provocato cinque feriti, ha suscitato viva impressione fra la popolazione carrarese, dando la stura ai più disparati commenti. Fino a tarda ora, capannelli di persone commentavano il gesto e chiedevano insistentemente notizie più particolareggiate alla redazioni dei giornali ed al commissariato di P. S. sulla grossa esplosione.

Lo scoppio, come risulta dalle prime indagini, si è verificato verso le 20.30 alla pensione «Roberta», situata in via Carriona, all'immediata periferia della città. L'esplosione è stata causata da una bomba di grosse proporzioni, costituita con poco innocuo «polvere nera, normalmente usata per le mine nelle cave di marmo di Carrara.

Il punto esatto in cui la bomba era stata sistemata non è stato ancora individuato, ma è certo ormai che l'ordigno era vicinissimo alla finestra della saletta del ristorante, presso la quale prendevano un gruppo d'impiegati ed alcuni funzionari del locale commissariato di P. S., fra cui il dott. Angelo Caracciolo, di 30 anni, commissario aggiunto. Al suo tavolo sedeva anche l'addetto agli uffici commissariali, Giuseppe Cini, di 25 anni, mentre poco distanti, ed un altro tavolo, si trovavano certi Giovanni Cioni di 23 anni, Giorgio Barbolani di 27 ed Andrea Bianco di 33. Altre tre persone rimaste sconosciute nel trambusto, prendevano ad un altro tavolo al momento dell'esplosione. Tutti i presenti, ad eccezione dei Cioni che era uscito un attimo prima all'aperto, sono stati investiti da una pioggia di vetri, calcinacci e dai frammenti di legno della finestra, letteralmente frantumata dalla deflagrazione.

Per un puro miracolo il Cioni non è rimasto ucciso, in quanto, avvertendo un forte odore di bruciato e scorgendo del fumo, si era alzato ed era uscito per vedere da che parte provenisse; il posto da lui occupato era a meno di un metro dal punto ove si suppone sia stata collocata la grossa bomba.

L'indescrivibile confusione seguita all'esplosione, l'acre fumo, il panico e le urla della gente del rione che si è riversata nelle strade, hanno contribuito, in un primo momento a far temere che le conseguenze dello scoppio fossero state assai più gravi. Pochi minuti dopo l'attentato accorrevano sul luogo il commissario di P. S. di Carrara, dott. Pastorino ed altri funzionari, i quali prendevano atto dei danni provocati dall'esplosione.

I cinque che si trovavano nella saletta — e cioè il Cioni, il Bianco, il Cini, il Caracciolo e il Barbolani — avevano riportato ferite di varia entità. Nella saletta, sconvolta dallo spostamento d'aria, in caotico disordine, erano tavoli rotti, sedie rovesciate, stoviglie e suppellettili frantumate.

Nella notte, in seguito anche alle dichiarazioni dell'attentato, sia stato un gesto di vendetta o'è fatta strada e ha condotto la polizia sulle piste di un giovane carrarese, le cui generalità vengono per ora taciute. Il giovane, sere or sono, venne allontanato dagli agenti di P. S. su richiesta della proprietaria della pensione «Roberta» perchè stava disturbando alcuni clienti del locale. Il giovane, mentre veniva condotto al commissariato, aveva manifestato propositi di vendetta sia verso gli agenti che verso la proprietaria della pensione. E' probabile quindi che costui — tuttora sottoposto insieme al padre a stringenti interrogatori — abbia atteso che la sala da pranzo fosse affollata, o vi si trovassero soprattutto i funzionari di P. S., e poi abbia acceso la miccia della potente bomba.

Le indagini, benchè orientate sul predetto giovane, proseguono attive onde appurare il possibile concorso di altre persone.

Fortunatamente i feriti hanno riportato solo lesioni, escoriazioni e contusioni leggere. Più grave di tutti, per uno choc nervoso che gli causava una congestione era il rag. Bianco, il quale per maggior sicurezza ricorreva più tardi alle cure dei sanitari dell'ospedale.

m. v.

*Trovata con la gola recisa*

## Forse è stata uccisa la detenuta di Pozzuoli

***Il tragico episodio accaduto in un corridoio dell'ospedale psichiatrico giudiziario presenta molti punti oscuri***

***Un grave interrogativo sulle responsabilità dell'istituto***

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Affidata ad un giovanissimo magistrato, il Sostituto Procuratore della Repubblica Claudio Aponte, proseguono le indagini dell'autorità giudiziaria per accertare la verità sulla tragica morte di Vera Lucchi, l'internata di Trento trovata alle ore 3 della notte, priva di vita, all'ospedale psichiatrico giudiziario femminile di Pozzuoli. Il corpo della Lucchi era steso sul pavimento nel corridoio in una larga chiazza di sangue. La scoperta fu fatta da una delle sorveglianti addette ai reparti durante una ispezione. La perizia necroscopica ha accertato un fatto che pone un grave interrogativo sul come è organizzata la vigilanza nell'istituto, che ha integralmente sostituito Aversa quale istituto di internamento per le donne ammalate di mente da isolare e sorvegliare in quanto socialmente pericolose.

La Lucchi, di carattere particolarmente difficile, si trovava a Pozzuoli in seguito ad ordine della Procura della Repubblica di Trento, dovendo essere sottoposta ad una perizia psichiatrica che accertasse le sue condizioni mentali al momento in cui si rese responsabile di tentato omicidio. Delle altre sette sue compagne nessuna finora ha parlato, neanche di sfuggita, nè vuol dire nulla. Comunque, sia che si tratti di suicidio, sia che venga confermata, come pare, la tesi del delitto, appaiono subito le gravissime responsabilità della direzione.

Infatti si è una prima elementare osservazione, conseguenza dei dati forniti dall'immediato esame medico-legale: la Lucchi, quando il corpo fu trovato durante l'ispezione notturna, era morta per dissanguamento già da alcune ore. Nasce dunque immediata l'interrogativa: com'è possibile che ciò possa accadere di notte in un ospedale psichiatrico — e giudiziario per giunta — ove il controllo delle infermiere dovrebbe essere ben diversamente organizzato? Se la donna potè morire per dissanguamento, ciò significa che l'intervallo fra un'ispezione e l'altra è almeno eccessivamente lungo.

Non solo. Vi è un altro interrogativo: se la donna morì in seguito a una lite, è mai possibile che il rumore della colluttazione e quello del tonfo sul pavimento non siano stati avvertiti da nessuno nel profondo silenzio della notte?

Comunque nell'ipotesi del suicidio o in quella del delitto rimane sempre inoltre un'altra osservazione: la donna è morta con la carotide recisa da una grossa taglientissima scheggia di cristallo ricavata da occhiali per il sole. E' mai possibile che mentre si tolgono cinture e lacci ai detenuti — quale elementare misura precauzionale — per impedire gesti dovuti ad una eventuale e particolare depressione psichica, si lascino poi alla rinfusa oggetti che possono trasformarsi — come infatti si sono trasformati — in armi micidiali?

Che questi episodi non siano sporadici lo prova un secondo decesso avvenuto nella clinica neurologica «Leonardo Bianchi» di Portici, ove un anziano commerciante, Raffaele Bonetti, ricoverato per una forma di arteriosclerosi e conseguenti disturbi psichici, profittando della mancata custodia da parte delle infermiere si è lasciato cadere dal quarto piano. Trasportato in un'altra clinica, nonostante l'opera del chirurgo ha cessato di vivere.

Crescenzo Guarino

MISTERIOSO FENOMENO NEL NEW JERSEY

## Agricoltore americano coi familiari cacciato di casa dai "fantasmi,,

***Dalle dodici alle otto del mattino successivo, ogni giorno nella fattoria si udivano scricchiolii, volavano i piatti, s'infrangevano le finestre - Le quattro ore quotidiane di tregua erano insufficienti per riposare ed il contadino si è trasferito presso un vicino***

Nostro servizio particolare

New York, sabato sera.

Fantasmi rumorosi ed ostinati hanno costretto i coniugi Salomon ad abbandonare la loro fattoria presso Whitesville nel New Jersey e a rifugiarsi precipitosamente nel cottage di un vicino. L'esodo ha avuto luogo stanotte dopo che gli occulti abitanti della casa avevano inscenato una scorribanda infernale durante la quale sono volate stoviglie, vetri sono andati in frantumi, si sono uditi applausi e clamori lamentosi.

Aaron e Sally Salomon accompagnati dalle loro figlie Miriam e Tina sono fuggiti in camicia da notte ed hanno trovato disperatamente alla casa di Ralph Rutherford, un vicino che aveva promesso di dar loro ospitalità in uno di emergenza.

«Non ne possiamo più», ha detto Aaron Salomon, un facoltoso fattore di Whitesville, «i nostri nervi sono a pezzi. Da tre settimane i fantasmi non ci danno tregua e la nostra resistenza è giunta agli estremi». Salomon ha rivelato che la «persecuzione» degli esseri occulti era cominciata la seconda settimana di agosto. I fantasmi avevano annunciato la loro presenza con sordi colpi alle pareti, con strilli acuti, con stridori improvvisi. «Dapprima — ha detto il fattore — non avevo preso sul serio quei rumori notturni. Credetti che dovessero essere attribuiti a qualche animale randagio penetrato nelle soffitte della casa. Effettuai un sopralluogo ma non trovai nulla».

La situazione divenne preoccupante la sera del dodici agosto quando un pesante mobile, sistemato in una stanza della fattoria, crollò misteriosamente. Il crollo sembrò segnare l'inizio di una attività che si aggiornò nei momenti più imprevisti: cominciarono a volare i piatti, a infrangersi le finestre; i colpi sulle pareti si fecero più frequenti e rumorosi. «Non avevo mai creduto ai fantasmi — ha detto Aaron Salomon — ma dovetti ricredermi. Non potevo infatti spiegarmi lo strano fenomeno se non attribuendo ad esso cause soprannaturali. Chiamai un medium che cercò di esorcizzare i fantasmi ma non riuscì. Le grida, i colpi continuarono fino ad assumere, stanotte, proporzioni veramente paurose».

Salomon avrebbe lasciato la casa prima di questa notte se non fosse stato per la moglie. La signora Salomon, che non crede ai fenomeni soprannaturali, aveva voluto rimanere nella fattoria ed attendere che la situazione in qualche modo fosse chiarita. «In quest'epoca — ha detto la signora Salomon — non si può credere ai fantasmi. Questo mi diceva quando udivo i sibili e vedevo le stoviglie cadere senza che nessuno le urtasse. Ora non so che cosa pensare. La mia ragione si rifiuta di credere che forze occulte agiscano nella mia casa ma i miei sentimenti reagiscono diversamente».

I Salomon hanno rivelato che i fantasmi davano loro tregua dalle otto del mattino a mezzogiorno. La loro attività iniziava subito dopo che l'orologio a pendolo della fattoria batteva le dodici ore e si interrompeva al mattino. «Non sono mai riuscito a capire il perchè — ha detto il fattore — ma confesso che questa regolarità matematica mi ha profondamente colpito».

Il fattore non sa se tornerà ad abitare la casa o se si trasferirà altrove. Per qualche giorno egli e la sua famiglia si trovano lontani dalla fattoria stregata nella speranza che, nel frattempo, le cose cambino. «Certo — ha detto Salomon — la situazione è assai grave. La fattoria è tutto ciò che possiedo e costituisce la mia fonte di vita. Se potessi venderla la venderei, ma è difficile trovare qualcuno che sia disposto ad acquistarla nonostante i fantasmi».

Dal canto suo Ralph Rutherford ha detto all'amico che può trattenersi nella sua casa il tempo che ritiene opportuno. La casa di Rutherford dista circa trecento metri dalla fattoria stregata. Aaron Salomon potrebbe recarsi alla fattoria la mattina, lavorare con i suoi uomini, e tornare la sera nel cottage del vicino.

Bruno Ford

*A 58 anni per un cancro*

## E' morto Vittorio Vassarotti già "re dei cinematografi,, di Roma

**Da due mesi era ricoverato in clinica - La grave malattia gli aveva impedito di fronteggiare il fallimento con un disavanzo di un miliardo di lire - L'ultima sua iniziativa era stata un "supermercato,,**

Roma, sabato sera.

Vittorio Vassarotti, un tempo «re dei cinematografi» romani, titolare di uno dei più importanti «super-markets» della Capitale, è morto stamane alle 9 nella clinica Morelli, sulla Via Aurelia, dov'era stato ricoverato due mesi fa in fin di vita per cancro generalizzato.

Vassarotti aveva cessato ogni attività da qualche tempo. Nei suoi confronti erano state avanzate ben 25 istanze di fallimento per circa un miliardo di lire. La grave malattia gli ha impedito di far fronte agli impegni sottoscritti.

Vittorio Vassarotti era di origine piemontese. E' morto a 58 anni, stroncato da un male inesorabile. Il prof. Morelli, nella cui clinica era ricoverato, ha detto di non aver mai visto una carcinomatosi di così rapida diffusione. Appena un mese e mezzo addietro sembrava ancora operabile.

La fortuna patrimoniale di Vassarotti aveva acquistato notevole consistenza durante la guerra. Aveva anche dato vita a due società cinematografiche: la «Barbara Film» che non ha mai prodotto alcun film; e la «Vive Film» che ha prodotto «Scarpe al sole», «Filo d'erba», «Ha da venì don Calogero», «Il maestro di Don Giovanni». Fallite le sue imprese cinematografiche, Vittorio Vassarotti aveva tentato la carta dei «super-markets». Smantellato il cinema «Attualità», di sua proprietà, Vassarotti lo trasformò in «supermercato». L'iniziativa ha avuto brevissima durata: è stata coinvolta nel fallimento generale.

Vittorio Vassarotti

*Con mazze e bastoni*

### Violento scontro a Roma tra due bande in blue jeans

**L'intervento della polizia**

Roma, sabato sera.

L'immediato intervento della polizia ha impedito ieri sera che una furibonda battaglia tra due bande di teppisti armati di mazze e bastoni, appartenenti ai rioni di Cello ed Aventino, degenerasse in episodi di sanguinosa violenza.

Erano le 20,30 allorchè quindici «teddy boys» dei quartieri Aventino, in blue jeans e camicia a quadrettoni, inforcavano le motociclette e si portavano al parco pubblico del Colle Oppio dove erano ad attenderli «a pié fermo» altri quindici motociclisti dei rioni Cello. Le due bande, lasciata la moto dietro le Terme di Traiano, si affrontavano spavaldamente a pugni, calci e randellate, seminando il terrore tra i passanti, a quell'ora numerosi perchè il parco costituisce una via diretta di breve comunicazione tra il nodo tranviario del Colosseo e piazza Vittorio.

Un fuggi fuggi si verificava nelle strade adiacenti al luogo dello scontro e in molti edifici venivano chiusi i portoni. Il clamore e la grida di aiuto di alcuni dei passanti mettevano in allarme il dirigente il commissariato di P. S. Monti, dott. Gaetano Matarise, il quale mobilitava tutti gli agenti presenti in quel momento nell'ufficio ed accorreva sul posto con tre camionette. Le forze dell'ordine circondavano la zona della battaglia e riuscivano così ad evitare il peggio.

Alla vista degli agenti la maggior parte dei trenta teppisti riusciva a dileguarsi, inforcando rapidamente le motociclette. Il brigadiere di P. S. Bertuccioli e la guardia Casillo e Gallo, si precipitavano giù dalle camionette riuscendo a bloccare cinque dei «teddy boys».

*Le indagini sull'episodio di Alessandria*

## L'infermiera aveva già tentato il suicidio

***Temendo di essere ammalata di cancro la donna s'era praticata un'iniezione con un liquido tossico - Pronte cure l'avevano salvata***

Alessandria, sabato sera.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Parola, che conduce le indagini in merito alla oscura morte dell'infermiera Attilia Campagnolo in Picchio, di 33 anni, ha interrotto le vacanze per procedere ad alcuni esami che dovrebbero far luce sul tragico fatto. Il magistrato in sostanza vuole accertare le effettive cause che hanno indotto la donna a togliersi la vita.

Come si ricorderà, la Campagnolo, sposata e madre di una bimba di quattro anni, aveva allacciato, circa tre anni or sono, una relazione con l'impresario di pompe funebri Maurizio Romano di 36 anni, parigino di nascita e residente nella nostra città, separato dalla moglie Renata Barucco di, la quale vive con la figlia Clara, di 6 anni, a Casalnuovo, nell'alto Monferrato. Alle 21 del 28 agosto scorso, l'infermiera, anzichè prendere servizio all'ospedale civile per il turno di notte, si era recata in aperta campagna sull'automobile del Romano, sostando con lui parecchie ore nei pressi del ponte in ferro sul fiume Bormida. All'una e mezza approfittando di una momentanea assenza dell'uomo, si sarebbe sparata rimanendo uccisa sul colpo.

Il Romano, nelle sue deposizioni al magistrato inquirente, ha dichiarato che la donna soffriva da tempo di gravi disturbi fisici; inoltre era depressa per la anormale situazione in cui era venuta a trovarsi. Dalle indagini svolte si è appreso che la Campagnolo aveva già tentato di togliersi la vita il 10 maggio scorso, praticandosi una iniezione di un liquido velenoso: le pronte cure prestatele nello stesso ospedale in cui lavorava, erano valse a salvarla. In una perquisizione operata recentemente nel suo alloggio in corso Acqui, sono state rinvenute lastre radiografiche che l'infermiera s'era fatte eseguire in relazione a dolori acuti al capo che da tempo lamentava e che essa riteneva originati dalla formazione di un tumore.

Attraverso precisi accertamenti, si cerca ora di stabilire se le apprensioni della donna erano fondate. Verrà inoltre eseguito un esperimento con l'arma con la quale quella notte, se cioè lasciò tracce sulla mano di chi l'adoperò. Dall'esame del perito d'ufficio prof. Griva, dell'Istituto di medicina legale di Torino, sul cadavere della Campagnolo, non è risultato alcun segno sulle dita o sul palmo della mano della donna. A detta dei suoi familiari, l'infermiera nutriva profonda avversione per le armi. Del canto suo, il Romano ha affermato che teneva la rivoltella nella macchina, in quanto temeva un'aggressione durante le soste notturne con la donna, in aperta campagna.

### Colpito a coltellate dal suocero settantenne

Biella, sabato sera.

Un litigio tra il settantacinquenne Felice Bicicati ed il genero Remildo Zanforlin, di 35 anni, stamane, si è concluso con il ferimento di quest'ultimo, che è stato colpito con diverse coltellate. L'episodio, avvenuto a Ronco Biellese per motivi ancora imprecisati, per fortuna non ha avuto conseguenze gravi. Il ferito, poco prima di mezzogiorno, si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale accompagnato dal maresciallo dei carabinieri di Vigliano, che svolge le indagini.

I medici gli hanno riscontrato uno squarcio lungo una decina di centimetri all'avambraccio sinistro ed altre ferite superficiali all'altezza dell'omero.

### Conferenza dell'on. Fanfani questa sera a Casale

Casale, sabato sera.

L'on. Amintore Fanfani è atteso oggi a Casale invitatovi dal locale direttivo della democrazia cristiana. Egli terrà stasera nel teatro Silvio Pellico una pubblica conferenza sulla situazione politica attuale. Alla conferenza presenzieranno parlamentari, autorità e dirigenti democristiani

### Cinquemila lire di multa a un artista per un bacio

Londra, sabato sera.

L'artista di un camion inglese, John Dare, è stato condannato a pagare una multa di oltre 5000 lire «per aver guidato il suo veicolo con gli occhi chiusi». Questo è infatti il motivo addotto pudicamente dall'agente di polizia Eric Khowles, che aveva sorpreso il camionista mentre abbracciava una giovane passeggera che viaggiava con l'autista.

Davanti al tribunale di Harlow Essex, il «policeman» ha precisato che si è trattato di «un lungo e appassionato bacio, della durata di più di cinque secondi». L'artista, da parte sua, ha riconosciuto di aver guidato il suo automezzo in una posizione «non perfettamente ortodossa» e ha pagato la multa.

### Perché il caso Melone verrebbe archiviato

**Il questore, comunque, avrebbe «reagito ad un comportamento provocatorio»**

Roma, sabato sera.

Il Procuratore della Repubblica, dott. Pietro Manca, è giunto ieri a Palazzo di Giustizia alle ore 17, proveniente direttamente da Monteñasone, dove si trova a trascorrere le vacanze. Egli ha subito ricevuto il suo sostituto, dottor Gaetano Caldera, che ha retto l'ufficio in sua assenza, e quindi si è intrattenuto a lungo con il Pubblico Ministero, dott. Arnaldo Bracci, che ha condotto a termine l'inchiesta giudiziaria sul procedimento relativo al «verbale del vigile urbano Ignazio Melone» sui fatti avvenuti il 28 dello scorso mese sulla via Cristoforo Colombo.

Nel corso del colloquio il giudice Bracci ha illustrato al suo superiore l'esito dei rilievi compiuti sul tratto della via Cristoforo Colombo, dove si è verificata l'infrazione e dove si è avuto lo scontro verbale tra i due protagonisti. Esso state pure esposte le risultanze scaturite dagli interrogatori dei cinque personaggi interessati.

Le ipotesi propendono ancora, in base agli elementi che sarebbero trapelati dagli interrogatori, per la tesi della archiviazione. Una richiesta in tal senso si baserebbe sulle seguenti circostanze:

1) dall'interrogatorio dei testimoni non è stato possibile apprendere circostanze precise e tali da permettere una esatta ricostruzione dei fatti;

2) l'episodio è rimasto accertato agli atti secondo le contrastanti versioni fornite dal vigile Melone e dal questore Marzano nei rispettivi interrogatori;

3) non è possibile dunque stabilire con certezza come sia avvenuto l'episodio, non essendovi prove per affermare che sia valida la versione del questore o che sia valida quella del vigile;

4) non sono emersi elementi tali da far ritenere con certezza che sia stato commesso un reato sia da parte del vigile, sia da parte del questore.

Ove, per ipotesi, l'episodio si fosse svolto secondo la versione del vigile Melone, il questore non sarebbe in ogni caso punibile in base all'art. 5 della legge 1944, in quanto avrebbe reagito al comportamento provocatorio del pubblico ufficiale.

Stando però ad alcune notizie, che riferiamo a puro titolo di cronaca in quanto è impossibile controllarne la consistenza, sembra che sia intenzione del dr. Manca discutere dei casi Melone-Marzano, prima di prendere una decisione definitiva, con il Procuratore Generale Lanzara per sottoporgli il quesito di unire i due procedimenti: quello dell'inchiesta e lui affidata e quello per la querela presentata dal vigile contro il settimanale che ha pubblicato il noto «appunto» riguardante i precedenti penali dei suoi stretti congiunti.

### Colpito con la roncola da un contadino

Ragusa, sabato sera.

Un contadino di Giarratana, Giuseppe Cannata, di 45 anni, è stato colpito con la roncola da un altro contadino

# PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

**OFFERTE LAVORO**
L. 100 per parola

(Continua da pag. 8)

**CERCASI** [illegible] e apprendisti autoriparatori. Telefonare lunedì 587-446.

**CERCASI** tecnico specializzato riparazione apparecchi elettrodomestici radio televisione. Scrivere cassetta 7247, SPI, Torino

**CERCASI** abile elettrico. Tel. 597-155.

**CERCASI** abilissima sarta confezioni e [illegible]. Telefonare lunedì 47-890.

**CERCASI** apprendista 15-16enne semiconvenuti. Pellicceria Lamino, Domodossola 58

**CERCASI** abile magazziniere per vinicola. Lavoro assicurato. Telef. 504-736.

**CERCASI** abile tavernaio e aiutante sarto per signora. Nobile, Rotari 17.

**CERCASI** apprendista cameriera per piccola macchina motore, Morosi, Telesino 22.

**CERCASI** aiutante pellettiere. Telefonare 386-068.

**CERCASI** commessa parrucchiera giovane pratica. Tel. 820-962. 84581

**CERCASI** cameriera fornito. Tel 774-877

**CERCASI** interessata studente apprendista sarta. Presentarsi primi settembre. Confezioni, Pietro Micca 8. 87857

**CERCASI** lavorante o aiutante sistatore, via Cordero Pamparato 17. 87834

**CERCASI** meccanico, manovale, compagnetto. Fiat Lancia [illegible]. Tel 42-555.

**CERCASI** operaio fabbro e apprendista falegname. Bartoria, via Capua 18.

**CERCASI** ragazza 18-18 anni graziosa pasticceria-bar. Telefonare 773-320.

**CERCASI** ragazza tuttofare per famiglia tre adulti. Presentarsi parrucchiere Salvatore, via Urbano Rattazzi 11.

**CERCASI** ragazza-ragazze per lavoretto, tuttofare, esclusivamente vitto alloggio. Indicare età, luogo nascita, titolo studio. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino.

**CERCASI** cameriere fidata veramente esperto, giovane, zona Molinette. Telefonare 673-033. 87603

**CERCO** abilissima lavorante sarta ed apprendista, migliori referenze. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino 83746

**CERCO** [illegible]. Telef. 769-385.

**CERCASI/TACQUISTO** cerco signora distinta, [illegible] educazione per governo casa, immediato pari dipenda trasferirsi, [illegible] cassetta 8248, SPI, Torino.

**COMMESSA** camperinarista cercasi per negozio dettaglio tessuti. Indicare referenze e posti occupati. Scrivere cassetta 6103 SPI, Torino. 85240

**DOMMESSA** per pellicceria referenziatissima [illegible]. Scrivere cassetta 2341, SPI, Torino. 82808

**DONNE** cerca uomo cinquanta cercasi cameriera tuttofare 30-40 disposta trasferirsi. Ottimo [illegible]. Migliori capacità moralità referenze. Scrivere Riviera, Spallanzani 21. 85301

**DONNE** per custodia piccolo stabilimento cercasi. Preferiscesi ex-carabiniere con patente. Manoscrivere referenze, preferenze, cassetta 4125 SPI, Torino. 85231

**DUOCA** tuttofare ci domestico referenziati, cercano coniugi. Telefonare 46-145 cerco presentarsi ore 10. Stampi, Bardonecchia 153. 83579

**DIGIARRETTERIE** [illegible] ore ufficio. [illegible]

**ESPERTA** famiglia cerca cameriera tuttofare fida 18-40enne ampie referenze, bella presenza, buona retribuzione. Telefonare 23-184. 84957

**DITTA** Vercellina assume persona femminile 18-30 anni, piazza Vittorio 1.

**DOMESTICA** fissa assumo, buon stipendio, uscite serali. Gilli, via Bonelleschi 9

**DOMESTICO** autista provetto cerco stabile referenze. Scrivere solo se con requisiti richiesti, cassetta 4119 SPI, Torino.

**DONNA** tuttofare cercasi pratica cucina. Telefonare [illegible] ore pasti. 84196

**ESPERTA** taglierina serie articoli signora cerco per tre giorni settimana. Scrivere cassetta 4047, SPI, Torino.

**FABBRI** giovani pratici saldatura elettrica assumo Officina Merlo, via San Rocchetto 16. 83600

**FABBRI** [illegible] ed apprendisti cercasi, lavorazione carpenteria [illegible] leggiera. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. 83833

**FAMIGLIA** italiana, 3 bambini, cerca solido tuttofare disposta trasferirsi ovunque, ottima custodia bambini. Ciani, Villa Festa, Pinerolo. 12171

**FATTORINO** pratico cambalio cercasi anche mezza giornata (molto ragazza apprendista laboratorio, 8-10.30. Telefonare 753-923. 83660

**FATTORINO** 20-30enne, serio, referenziato, referenze inoppugnabili, cercasi da importante negozio. Scrivere dettagliando a cassetta 7245, SPI, Torino. 83878

**GIARDINIERE** e lavori orto ed ora, zona Cavoretto, cercasi. Telefonare 675-633.

**IMPIEGATI** cinquanta ambosessi offresi proficuo [illegible] lavoro raccolta francobolli. Possibilità guadagno [illegible] buon guadagno. Chiedere istruzioni Trebiano, casella Postale [illegible], Torino.

**IMPORTANTE** industria meccanica cerca provetti operai piallatori per pialle meccaniche grandi, età non superiore 45 anni. Scrivere cassetta 1005 SPI, Torino, indicando posti occupati, referenze, provenienza.

**MACCHINISTE** rettilineo e cottonificio assumonsi subito. Istituto Cernaia, via Cernaia 34. 587

**MAGLIAIE** arrivo lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 26. 6488

**MAGLIERISTE** confezionista ottimo esperta ed apprendista cercansi. Migliaio Bertinetti, via G. Sosia 12, Torino. 83802

**MANICURE** giovane abile, possibilmente già corso pellicceria cercasi. Cesare, 8, Anselmo 2. 83646

**MODISTA** abilissima appositata per commissione urgo. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. 84962

**ORGANIZZAZIONE** automercantile assume regolarmente signorine, anche prima lavoro, desiderose avviarsi carriera rappresentanti. Richiedonsi serietà, facile parola. Presentarsi « Kronos », corso Unione Sovietica 235, ore 14-15.

**PANETTERIA** cerca aiuto-commesso diciottenne, provinciale. Telef. 273-721.

**PELLICCIAIA** lavorante ed almanco apprendista. Telefonare 41-528. 83600

**PETTINATRICE** cerca aiutantina giovane. Telefonare 380-010. 83320

**PICCOLA** famiglia cerca ragazza referenziata non oltre trentacinquenne sapiente tutto fare e cuoca referenziata senza impegni famiglia, serietà assoluta, per tutta giornata. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino, oppure presentarsi mercoledì Vinzaglio 13 ore 14-18 [illegible] salotto Zamenica.

**PIALLATORI** e segnalatori 1° e 2° cercansi. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. 82906

**PREMIERE** alta moda reparto leggero rifinitissima referenziatissima cercasi per importante maison cucture in Roma. Scrivere cassetta 0054 SPI, Torino.

**PROFESSIONISTA** per massimo decoro governo casa, cerca signorina giovane, bella presenza. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. 75188

**PROFESSIONISTA** sullo assumo persona casa fiduciaria, media età, presenza, fasc. Scrivere cassetta 1348, SPI, Torino.

**ROTOCALCO** cerca [illegible] Scrivere cassetta 3234, SPI, Torino. 127710

**SARTE** macchiniste con buona esperienza macchina a [illegible] industriale età 17-30 anni cercansi. Presentarsi Fanta, nuovo Emilia 6, nei pressi mercoledì o mercoledì sera ore 15-16 oppure 19-19.30.

**SIGNORE** bella presenza disposte viaggiare anche estero, cercansi per lavoro redditizio. Scrivere cassetta 2207 SPI, Torino. 83969

**STIRATRICE** abile cercasi, presentarsi, ditta Peschiera 201. Telef. 705-685.

**STIRATRICI** cameriera provette e apprendisti cercansi, Presentarsi Novara, Rosolo 5. 84262

**TIPOGRAFO** impressore abile assumesi. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino.

**TORNITORE** 1a-2a categoria, capace, esperto, cercasi, Telefonare 70-063.

**TUTTOFARE** custodia due bambini pomeriggio sera cercasi. Telefonare 882-780.

**TUTTOFARE** fisso cercasi coniugi soli Telef 772-143. 83454

**TUTTOFARE** fisso referenze sign ora ca la cerca. Scrivere cassetta 4043 SPI, Torino. 84960

**TUTTOFARE** referenziata cercasi coniugi soli, [illegible] 13. Telefonare 633-805. 83716

**FIDANZATI, BABYS.**
L. 100 per parola

**AUTO** proprio accetterei lavoro per Liguria, [illegible] cambio. Scrivere cassetta 6840, SPI, Torino. 87782

**CAMERETTA** piccolo industria, stabilmente introdotta cerca per zona Piemonte e parte Italia, Rappresentante case rappresentate, possibilità stipendio. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino.

**CERCASI** rappresentanza esclusiva Campania, fornito auto, massime serietà, Lecce Umberto, viale Elena 8, Napoli.

**IMPORTANTE** case grandezza droguerie tini cerca rappresentante introducio presso migliore clientela Piemonte. Scrivere cassetta 84 C, SPI, Milano. 12202

**SVIZZERA** cercasi uomini macchili cerca rappresentanza Liguria, Piemonte, Veneto. Abile introduzione, Referenziatissimo. Cassetta 25 M, SPI, Bologna. 12249

**INDUSTRIA** nazionale cercasi cerca rappresentanti Cuneo, Novara, Torino, Vercelli. Conoscere clientela coloniale. Referenze. Scrivere Consolidato Amonaldini S. Giuseppe [illegible]

**INTRODUTTORI** passeggeri rappresentanti cercansi [illegible] Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino. 84037

**NOVARA** possibilità ottimi agenti procacciatori Torino Piemonte introduttori articoli macchinali professionalmente [illegible] per vendita solo apparecchi elettrici. Pregasi dettagliare ottimi massimi. Scrivere cassetta 4136, SPI, Torino.

**SERIO** rappresentanza introduttore casalinghi Piemonte Torino con macchine normali. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. 87639

**SOCIETA'** estero elettrodomestici assume in Torino 2 rappresentanti, di ottima carriera commerciale, disposti frequentare corso qualificazione. Richiedonsi massima serietà e personalità, specificare età. Scrivere cassetta 7208, SPI Torino.

**TIPOGRAFIA** [illegible] capace intenditore alimentari, drogherie [illegible] di Torino nazionali per vendita [illegible] [illegible] articolo consumo, [illegible] [illegible] ottimi contatti, ditta rappresentata, numerosi clienti attivi, stipendio diaria provvigioni. Cassetta 13 P, SPI, Genova.

**SOCIETA** [illegible] cerca, per ampliamento rete vendita, [illegible] educazione, apparecchio 50-55enne introdotto, diplomatico. Cassetta 8185, SPI, Torino.

**PERICOLOSO** banca [illegible] solo apparecchio adeguatamente serio affidamento piccolo capitale. Dettagliare. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 87488

**REPRESENTANTI** commercializzano articolo monopolio serio lavoro, diplomatico, professionale, massimo [illegible] massimo [illegible] Torino, per signorina Diritto, [illegible] materiale lanciamento, bella presenza, dipendente, ottima famiglia. Scrivere cassetta 7182, SPI, Torino. 83866

**IMPIEGATO** distinto cercasi [illegible] 45-[illegible] [illegible] [illegible] [